GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 16 MAGGIO 2023

€1,50
ANNO 78 - N°113

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N.46 ART.1 C.1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Costruttori Ue, Petrucco presidente «Un super bonus per le case green»

DELLE CASE / PAG. 17

Via libera al bilancio di Autovie In luglio partirà la nuova società

BALLICO / PAG. 18

IL VOTO AMMINISTRATIVO

ELEZIONI COMUNALI

Primo turno al centrodestra Preoccupa l'astensione

Il primo turno delle comunali va al centrodestra, anche se è una tornata elettorale in cui Lega, Fi e Fdi giocavano in casa. I partiti di governo conquistano al primo colpo quattro capoluoghi di provincia.

DI MATTEO / PAG. 10

EMERGENZA NEL MEDITERRANEO

IMMIGRAZIONE

Dieci milioni alla Tunisia per arginare le partenze

Un finanziamento di oltre dieci milioni di euro per arginare le partenze dei migranti, oltre alla fornitura di motovedette e strumentazioni come radar e droni e la formazione di cittadini tunisini.

LONGO / PAG. 13

GIUSTIZIA E POLITICA

IL CAPO DELLO STATO

Mattarella alla magistratura: «Indispensabili processi più agili»

Basta con i processi-lumaca che impiegano anni e, qualche volta, decenni per tagliare il traguardo. La giustizia deve diventare uno «strumento più agile e moderno».

MAGRI / PAG. 14

Il bilancio dell'Adunata

ZAMARIAN, PELLIZZARI, RIGO, CESARE E CESCON / PAGINE 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 E 9

UDINE

Devastata la palestra

Incursione vandalica all'istituto Marinoni: estintori scaricati sul parquet e sanitari fatti a pezzi

Vandali nella palestra del Marinoni durante il weekend, tra venerdì e domenica. I danni sono ingentissimi: secondo una primissima stima dell'Ente di decentramento regionale si aggirano almeno intorno ai 250 mila euro.

ROSSO / PAG. 20

Si stimano danni per 250 mila euro, la palestra non può essere utilizzata

VIA PORTANUOVA

Vetrina infranta per rubare scarpe di marca Il ladro si è ferito

/ PAG. 21

AVEVA 80 ANNI

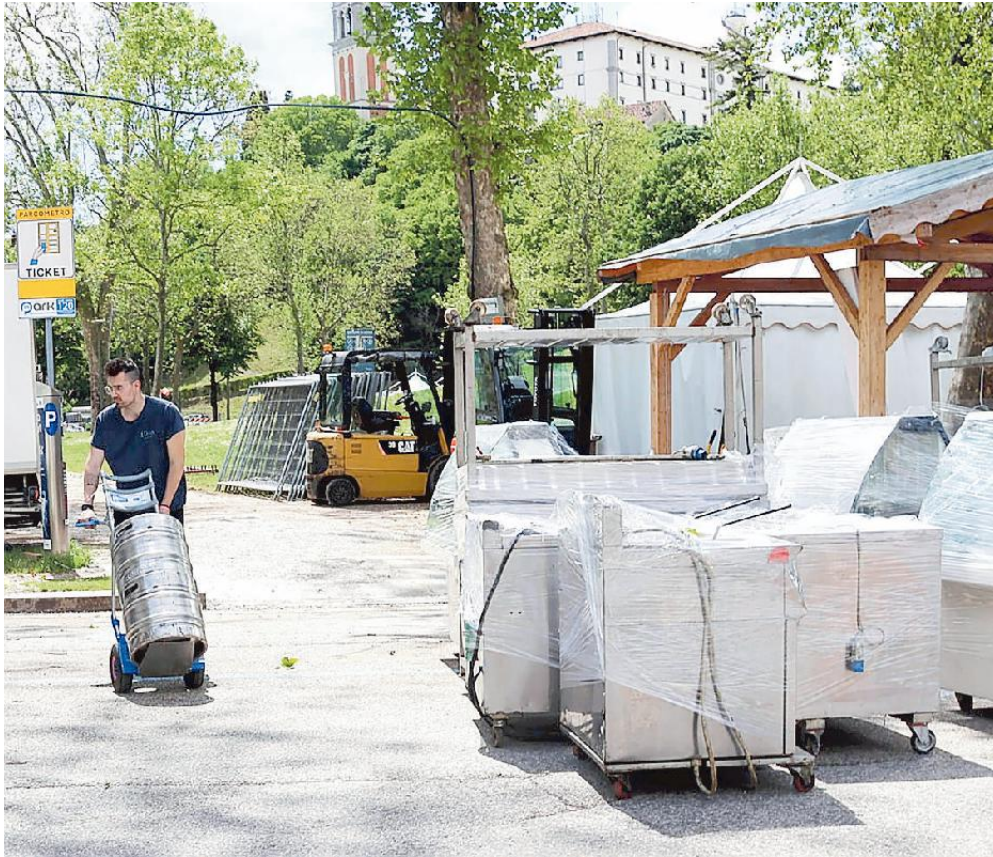
È morto Renzulli storica figura del socialismo friulano

CESCON / PAG. 16

BASKET A2: IL DERBY PLAY-OFF

IL PRIMO ROUND VA A CIVIDALE

/ PAGINE 39, 40 E 41

L'adunata di Udine

Al lavoro in piazza Primo maggio per rimuovere i chioschi, i gazebo e le casette di legno (F. PETRUSSI)

IN CENTRO CITTÀ

Si smontano i chioschi e gli stand

Già rimosse anche le tribune in piazza Primo Maggio

Viviana Zamarian / Udine

Arrivederci alpini. Le ultime penne nere hanno lasciato Udine ieri mattina. Hanno smontato le tende che avevano allestito nei parchi e in vari spazi della città. Il gruppo di Valmossola, della sezione di Parma, verso le 11, era al lavoro per sistemare la zona in cui aveva pernottato durante l'adunata vicino al Palamostre.

Poco distante, lungo i vialetti dell'area verde Ronald George Mc Bride, dove ieri c'erano i punti ristoro per le migliaia di alpini in attesa della sfilata, oggi restano soltanto i bancali, delle panche, un paio di tavoli e dei fusti di birra in attesa di essere caricati su un furgone.

Si lavora senza sosta anche in piazza Primo Maggio dove, per l'adunata, erano stati montati numerosi stand, tra cui quello della ristorazione ufficiale degli alpini. Operai, macchinari in azione, un brulicare di persone che, così come hanno costruito questa vera e propria cittadella del gusto e dei sapori, dovranno ora smontarla.

Tutto il materiale viene caricato sui camion, si posiziona con ordine e poi i mezzi partono. Per quattro giorni piazza Primo Maggio è stata uno dei centri principali della festa degli alpini.

Moltissime le persone che qui si sono ritrovate per trascorrere le serate nei numerosi stand che qui erano stati collocati proprio per offrire agli alpini e alle persone arrivate in città per l'adunata vari punti ristoro.

GLI ACCAMPAMENTI
GLI ULTIMI ALPINI SONO PARTITI IERI

> Panche, tavoli, fusti di birra e attrezzature varie sono state caricate sui camion e portate via

All'opera anche in piazza Garibaldi per trasportare via panche, sedie, tendoni, assi. La città, così, piano piano torna alla normalità. C'è ancora qualche alpino a passeggio, ma ormai tutti i gruppi presenti nel capoluogo friulano sono tornati a casa.

Alla spalle Udine si lascia quattro giorni pieni di entusiasmo, di eventi, di festa, di musica, di concerti, di condivisione. Quattro giorni in cui, nonostante la pioggia che soltanto per alcune ore ha smesso di scendere, la città ha accolto migliaia di penne nere provenienti da tutta Italia. Ieri mattina gli alpini in via San Paolo hanno assistito all'ammaina bandiera, ultima cerimonia per dare l'arrivederci alla prossima adunata a Vicenza. E per concludere così definitivamente la 94esima edizione di questo raduno nazionale ospitato nel capoluogo friulano.

Già nella serata di domenica, al termine della sfilata di 80 mila alpini e dopo il passaggio della stecca tra i presidente della sezione Ana di Udine Dante Soravito de Franceschi e Lino Marchiori di Monte Pasubio di Vicenza, gli addetti avevano già iniziato a smontare la tribuna d'onore che durante la giornata avevano ospitato numerose autorità tra cui la premier Giorgia Meloni, i ministri Guido Crosetto e Luca Ciriani, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il collega del Veneto Luca Zaia.

In poco tempo, dunque, le varie strutture collocate appositamente per questi quattro giorni di festa sono state spostate. Così come i gazebo e la varie postazioni allestite per garantire la massima sicurezza nell'arco di tutta la manifestazione. Si è lavorato senza sosta prima del raduno e si lavora anche dopo per restituire alla città gli spazi in cui erano stati collocati chioschi, stand e le varie casette di legno. Così ufficialmente è calato il sipario sull'adunata. —

LA NORMALITÀ

Dopo la grande invasione

Dopo la folla oceanica e il lungo serpentone di Penne nere che, domenica scorsa, ha sfilato lungo le vie del centro, la città è tornata alla normalità. Ieri si è svegliata e ha trovato una presenza di alpini assai ridotta. Già nella notte, infatti, gli iscritti alle varie sezioni Ana avevano iniziato a rimuovere le strutture, a ripulire gli spazi di sosta per caricare tutto sui mezzi e imboccare la via del ritorno.

DAL PARRUCCHIERE

Qualcuno si è rifatto barba e baffi

Anche tra gli alpini qualcuno ha approfittato per rifarsi barba e baffi a Udine. Chi ha tenuto aperto è stato premiato anche se, come spiega il presidente mandamentale di Confcommercio, Giuseppe Pavan, molto è dipeso dalle tipologie economiche. Non tutte le attività hanno registrato gli stessi riscontri positivi, ma in ogni caso le ricadute non sono mancate.

Bar e alberghi Buoni incassi

Positivo il primo bilancio economico
In pochi giorni il fatturato di un mese

Giacomina Pellizzari / UDINE

All'indomani dell'Adunata nazionale degli alpini è tempo di bilanci. Si stimano ricadute milionarie per un valore di almeno 100 milioni, ma il dato finale potrebbe andare anche oltre le più rosee aspettative. L'università di Udine sta completando le rilevazioni, le servirà circa un mese per rendere noto lo studio. Intanto gli albergatori ringraziano: nel fine settimana dell'Adunata, rispetto allo stesso fine settimana di maggio di un anno fa, hanno registrato il 25 per cento in più di fatturato.

I più favoriti dall'invasione degli alpini sono stati sicuramente i gestori dei pubblici esercizi situati nell'area centrale. Sono proprio loro a stimare un incremento che, nel peggiore dei casi, si ferma al 20 per cento. «Nel migliore, invece, registrato un fatturato pari a quello che, in tempi normali, si contabilizza in un mese» spiega il rappresentante cittadino di Fipe-Confcommercio, Raffaele Pizzoferro, secondo il quale non tutti i baristi hanno potuto beneficiare, allo stesso modo, della presenza degli alpini in congedo. Il comparto alimentare non è da meno visto che, soprattutto gli alpini accampati nei parcheggi e nelle aree di sosta cucinavano in proprio. Molti, infatti, andavano a fare la spesa nei supermercati cittadini. Il Panorama di viale Palmanova, a esempio, li aveva accolti nel suo parcheggio.

Detto in altri termini, nonostante la pioggia, gli operatori economici promuovono l'Adunata e la definiscono uno dei migliori eventi in grado di far girare l'economia. Proviamo ad andare con ordine. Il primo a esprimersi favorevolmente sull'Adunata degli alpini è Giuseppe Pavan, il presidente mandamentale di Confcommercio Udine: «Quella che ho visto – sottolinea – è stata una festa assolutamente condivisibile, vicina ai territori e alla loro gente». Dopodiché, aggiunge Pavan, parlare di ritorno commer-

NEI SUPERMERCATI

Molti andavano a fare la spesa

Molti gruppi hanno soggiornato in camper o addirittura nelle tende allestite nelle aree di sosta indicate dal Comune. Qui cucinavano e per farlo andavano a fare la spesa nei supermercati cittadini, dove l'Adunata qualche ricaduta l'ha provocata. Tant'è che il presidente locale di Fipe-Confcommercio indica questa tendenza come un fattore che ha ridotto gli accessi nei ristoranti.

IL PLAUSO

Tutti soddisfatti

Tutti soddisfatti. È la migliore sintesi del giudizio generale sull'esito della 94° Adunata nazionale degli alpini. Nonostante la pioggia, il raduno delle Penne nere ha convinto e continuerà a farlo non solo in termini economici per le ricadute provocate in diversi settori, ma anche per i messaggi e i valori che ha lasciato sul campo, non ultimo quello della fratellanza e del sapere guardare agli altri.

ciale dell'Adunata non è facile proprio perché dipende molto dalle tipologie commerciali». In questo caso la pioggia ha penalizzato i commerciali che, sicuramente, hanno potuto contare su un numero di clienti inferiore alle aspettative.

Anche secondo la Fipe le condizioni atmosferiche hanno influito negativamente creando «un ritorno economico non uniforme». Chi aveva posti interni o coperti è stato privilegiato a differenza dei colleghi che contavano sul sole per riempire i tavolini all'esterno. «Sono state premiate le attività situate nelle zone di via Mercatovecchio, Riva Bartolini, piazza Primo maggio, via Manin e via Poscolle, fino alla cittadella alpina allestita al parco Moretti» continua Pizzoferro, non senza ripetere che abcge cg è stato penalizzato ha registrato comunque un aumento di fatturato di almeno il 20 per cento. «Il reparto alimentare – continua Pizzoferro – è stato quello meno gettonato proprio perché molte comitive di alpini erano campeggiate nelle aree di sosta. In quel caso cucinavano in proprio».

A fare il pieno di visitatori, invece, è stato lo stand di Promoturismo in piazza XX Settembre, dove, come assicura il direttore operativo, Iacopo Mestroni, «sono stati registrati migliaia di accessi. Della presenza degli alpini ha beneficiato tutto il Friuli: da Lignano a Tarvisio, da Sappada a Trieste negli alberghi era tutto esaurito. Gli alpini hanno girato molto. Negli infopoint – continua Mestroni – abbiamo registrato migliaia di accessi soprattutto ad Aquileia molto gettonata dalle Penne nere. Sono state molto visitate anche le mostre allestite nella Basilica paleocristiana, a Codroipo, Sacile e Tolmezzo».

Altrettanto soddisfatti gli albergatori, i quali affidando i commenti positivi a Giuliana Quendolo, la titolare dell'hotel Suit Inn di Udine. «Siamo contentissimi – assicura Quendolo –, da giovedì a domenica abbiamo registrato il tutto esaurito e questo fatto, compreso il ritocco delle tariffe ci ha consentito di registrare, rispetto allo stesso fine settimana di maggio di un anno fa, il 25 per cento in più di fatturato». In effetti, anche le cancellazioni delle prenotazioni ricevute per il maltempo sono state abbondantemente rimpiazzate dalle persone in lista d'attesa.

A conferma che le presenze andavano ben oltre gli 85 mila alpini presenti alla sfilata, è la quantità di rifiuti raccolti dalla Net, pari al doppio dei quantitativi prodotti dalla kermesse enogastronomica Friuli doc. —

LE STIME
ATTESO LO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ

Ne hanno beneficiato soprattutto le attività situate nelle vie Manin, Poscolle, Mercatovecchio e Riva Bartolini

Federalberghi: rispetto allo stesso periodo dello scorso maggio le entrate sono aumentate del 25 per cento

Lo striscione dell'Ana di Udine domenica sera alla 94ª Adunata degli alpini

IL PRIMO CITTADINO DI UDINE

De Toni punta alla 100ª Adunata

Il sindaco: è stato un grande successo

Cristian Rigo / UDINE

«Sfilare con gli alpini è stata una grande emozione che terrò sempre con me». Per il neo sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, quella di domenica è stata una giornata speciale per tanti motivi. E l'Adunata «un grande successo da tutti i punti di vista», tanto che «se dovessero esserci le condizioni - spiega - sarei felice se Udine ospitasse anche l'edizione numero cento che si terrà tra sei anni». Solo un sogno al momento, precisa, che però si basa su alcune considerazioni: «Probabilmente a ospitare la centesima Adunata sarà una città alpina e, considerato che il 49% dei 330 mila iscritti all'Ana sono del Nord est, sarebbe bello riabbracciare gli alpini anche perché tutti sono rimasti molto soddisfatti dell'organizzazione e dell'accoglienza ricevuta. Si tratta di un evento eccezionale, il budget per organizzarlo è importante perché parliamo di circa due milioni ma le ricadute stimate arrivano a 100 anche se a dirlo con più precisione sarà uno studio che è stato affidato alla nostra università. E, al di là dell'indotto economico, dobbiamo considerare la grande visibilità e il ritorno turistico. A Udine poi ho scoperto che è stata anche fondata la rivista "L'alpino" e dopo Trieste che mi pare abbia ospitato sette edizioni, siamo insieme a Trento la città che ne ha ospitate di più con 5. Poi anche la presenza della brigata Julia e quanto accaduto durante il terremoto del 1976 depongono a nostro favore».

ALBERTO FELICE DE TONI
IN TESTA ALLA SEZIONE UDINE

«Che emozione sfilare con le penne nere. Mi sono commosso al passaggio delle portatrici carniche»

Tornando alla sfilata, De Toni racconta: «Ho conosciuto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni e tanti altri rappresentanti del Governo oltre al capo di Stato maggiore, il generale Pietro Serino, il presidente dell'Ana Sebastiano Favero e il generale degli alpini Ignazio Gamba e già questo sarebbe sufficiente ma la cosa più bella è stata percepire il grande affetto della nostra città per le penne nere. Mi hanno chiesto di sfilare con la sezione di Udine e a ogni passo sono stato subissato dagli applausi. Mi applaudivano perché sono il sindaco per ringrarci dell'ospitalità che abbiamo dato agli alpini e quindi voglio condividere con tutti gli udinesi questa gioia. Gli alpini sono come la nazionale, superano tutte le divisioni che siano politiche o di pensiero. Gli alpini non si sono distinti solo nella difesa della Patria, ma sono poi diventati una sorta di Protezione civile aggiunta. Qui in Friuli il ricordo più grande ci porta ovviamente al terremoto, il loro aiuto non è stato dimenticato. E gli esempi potrebbero continuare perché anche nel periodo dell'emergenza sanitaria, gli alpini erano quelli che andavano a fare la spesa per le persone che non potevano uscire ed è per quello che sono nel cuore delle persone. Essere alpino oggi vuol dire voler dare una mano ed essere a disposizione di fronte alle necessità».

La giornata di domenica per De Toni è iniziata prestissimo: «Mi sono alzato alle 6.30 perché alle 8 volevo essere in piazzale Osoppo dove partiva il corteo, ho atteso l'arrivo della premier Meloni alla quale ho voluto regalare un foulard con le immagini del Tiepolo che il Comune ha "ereditato" dalla Provincia mentre al ministro della Difesa Guido Crosetto e al presidente del Senato Ignazio La Russa ho donato un libro che descrive Palazzo D'Aronco. Ho seguito dalla tribuna la sfilata, e devo dire che il passaggio delle portatrici carniche è stato particolarmente commovente. Poi ho sfilato fino in via Aquileia e sono tornato indietro di corsa per il passaggio della stecca». —

L'Adunata di Udine

La soddisfazione del leader nazionale sull'esito della manifestazione
«Veder sfilare tutti quegli alpini mi ha molto emozionato»

Il presidente Favero: «Siamo sempre stati contro le molestie e lo abbiamo dimostrato»

L'INTERVISTA

ALESSANDRO CESARE

Ha dovuto attendere un anno, il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, per dimostrare che il fango gettato addosso agli alpini dopo l'Adunata di Rimini non era giustificato. «Abbiamo fatto capire in maniera forte di essere contro ogni tipo di molestia. Chi ha voluto alzare un polverone mi auguro abbia compreso che l'Ana non è un obiettivo contro cui puntare il dito». Scrollatosi questo peso dalle spalle, Favero non si è risparmiato nel complimentarsi con la città di Udine e con chi ha contribuito all'organizzazione del raduno alpino numero 94. Un successo su tutti i fronti.

Presidente Favero, com'è andata l'Adunata di Udine?

«Direi bene, non c'è altro da aggiungere. È stato un appuntamento senza dubbio molto preparato nel tempo, e per questo ringrazio per l'impegno tutti i protagonisti, dalla sezione di Udine ai componenti dell'Ana nazionale, dalla Protezione civile alla sanità alpina, senza dimenticare le importanti sinergie createsi con le istituzioni locali, Comune, Regione, prefettura e questura. Un lavoro di squadra che ha dato un risultato molto positivo. C'è poi un altro elemento che ha contribuito al successo di questa Adunata».

Quale?

«Non dimentichiamo che Udine e gli alpini sono praticamente la stessa cosa. Il legame è profondo, a tal punto che per le Penne nere è stato un ritorno a casa, e per gli udinesi un'occasione per ritrovare qualcuno di famiglia. Quanto successo in questa città è stato fonte di grandi emozioni. Abbiamo assistito a una totale simbiosi tra chi è arrivato e chi ha accolto».

FAVERO E MELONI
IN TRIBUNA
DURANTE LA SFILATA

> «Il capoluogo friulano avrà altre occasioni per dimostrare di essere la città alpina per eccellenza»

> «Abbiamo assistito a una vera e propria simbiosi tra chi è arrivato e chi ci ha accolto con tanto affetto»

Un evento molto atteso anche per il doppio rinvio a causa del Covid.

«È vero, Udine avrebbe dovuto ospitare l'Adunata nel 2021, dopo l'assegnazione del 2019. Per questo è stato ancora più bello tornare qui, e le presenze sono state importanti nonostante la pioggia. Ancora una volta abbiamo dimostrato che gli alpini non sono solubili in acqua. Aver fatto sfilare 85 mila Penne nere per dodici ore non è stato banale. Un segnale forte su ciò che siamo».

Se lo aspettava dopo le polemiche di Rimini sulle molestie?

«Come ho già avuto modo di dire, se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi. Ma non si può tirare in ballo in maniera generalizzata un'associazione come l'Ana o gli alpini in armi. Abbiamo dimostrato in maniera decisa non solo di essere contro le molestie, ma di saperci comportare nel giusto modo. Non siamo disposti a diventare un obiettivo contro cui puntare il dito. A Udine l'abbiamo ribadito, ma è da 104 anni che difendiamo i valori veri come l'identità, la solidarietà, il rispetto».

Qual è stato il momento più emozionante di questo raduno?

«Ce ne sono stati diversi, a partire dalle tappe ad Aquileia, Redipuglia, Gemona. Voglio citare l'alzabandiera del venerdì e il ricordo dei nostri caduti, insieme all'incontro con le nostre grandi sezioni estere. Forte emozione anche per la sfilata di domenica: sentire l'affetto delle persone non mi ha lasciato indifferente. Non dimentichiamo che i nostri raduni non sono solo occasioni di festa, ma momenti per ritrovarsi e lanciare messaggi. I tanti striscioni presenti al corteo l'hanno dimostrato».

La politica ha voluto essere vicina gli alpini. Ha apprezzato?

«Avere le massime cariche dello Stato in tribuna, al di là delle appartenenze politiche, è certamente un riconoscimento per la nostra associazione e per ciò che l'Adunata rappresenta. Ringrazio il presidente del Senato Ignazio la Russa, la premier Giorgia Meloni, i ministri Guido Crosetto e Luca Ciriani, i governatori di Friuli Venezia Giulia e Veneto, i tanti amministratori locali».

A proposito di autorità, Meloni e La Russa sono tornati a parlare di leva volontaria. Cosa ne pensa?

«La chiediamo da anni, considerandola un'occasione per i giovani di acquisire valori importanti come quelli del saper stare insieme, del fare squadra, del raggiungere risultati in gruppo. La leva è fondamentale per rafforzare l'identità nazionale e per preparare i ragazzi a nuove emergenze, dandogli una formazione adeguata. Ciò che è accaduto in Ucraina dovrebbe farcelo capire. Per questo da due anni stiamo organizzando i campi scuola dell'Ana, per tramandare i valori alpini. Dobbiamo dare ai nostri ragazzi le opportunità di dimostrare chi sono: sono convinto che i nostri giovani sapranno essere disponibili e pronti».

Quando rivedremo un'Adunata nazionale a Udine?

«Spero tra qualche anno, ma con un incarico diverso da parte del sottoscritto. Tra una cosa e l'altra è dal 1991 che sono impegnato con l'Ana. Penso di aver maturato il diritto di passare la mano. Continuerò a stare vicino all'associazione, magari in altre vesti. Per quanto riguarda Udine, già sede di cinque adunate, sono certo che avrà altre occasioni per dimostrare di essere la città alpina per eccellenza».—

LA FIRMA DEL DOCUMENTO

Rinnovata la convenzione sulla protezione civile

UDINE

L'Associazione Nazionale Alpini e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, hanno rinnovato, in occasione dell'Adunata di Udine, che si è conclusa domenica sera, la convenzione operativa che li lega da anni. Il documento è stato firmato al Teatro Nuovo Giovanni da Udine dal presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, e dal vicepresidente vicario Anci, Roberto Pella.

Anci e Ana avvieranno una fattiva collaborazione sulle tematiche di protezione civile e sicurezza urbana. Individueranno e svilupperanno un programma di azioni comuni per una migliore e più efficace azione, sia in un'ottica preventiva sia di intervento emergenziale, per concorrere a garantire sicurezza ai cittadini. —

L'Adunata di Udine

Il bilancio complessivo del presidente della sezione Ana di Udine
«Fondamentale il rapporto con le istituzioni, Regione e Comune»

Soravito de Franceschi: la lista dei ringraziamenti è davvero lunghissima In città 40 mila bandiere

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

La voce è serena e distesa, così come c'è la consapevolezza di aver organizzato un'adunata alpina, quella di Udine, che sarà ricordata tra le migliori. Il presidente della sezione udinese dell'Ana, **Dante Soravito de Franceschi**, ora si gode i complimenti dei colleghi che gli arrivano un po' da tutta Italia. «In pratica ho concluso il mio mandato - annuncia -. Avevo già avuto una proroga di due anni perchè l'adunata di Udine, in un primo momento prevista per il 2021, era slittata causa Covid. Adesso la sezione potrà scegliere il mio successore, nel marzo del 2024».

Presidente non era scontato che tutto filasse liscio, visto che in città ci sono state centinaia di migliaia di persone in quattro giorni, ma il sistema Udine si è dimostrato all'altezza...

«Il bilancio generale è positivo, al di là di una parziale defezione delle presenze complessive, dovuta al maltempo. Domenica hanno sfilato all'incirca 70 mila persone, forse 10 mila meno di quelle che si ipotizzava, ma abbiamo rispettato i tempi del programma alla perfezione. L'adunata era a Udine, in una città alpina, dove moltissimi hanno fatto il servizio militare e sono venuti ad aiutarci nel periodo del terremoto. Sono mancati un po' di ospiti, di gente comune. Ma da quanto sento in giro è andata bene».

Immagino che la sua lista di ringraziamenti sia lunga.

DANTE SORAVITO DE FRANCESCHI
DAL 2008 PRESIDENTE DELLA SEZIONE ANA DI UDINE

> «Pordenone o Trieste hanno le carte in regola per candidarsi a una futura adunata, ma bisognerà aspettare qualche anno»

> «L'Ana ha un assoluto bisogno dei giovani, per questo noi insistiamo sulla necessità di una leva volontaria»

«Certo e non vorrei mai dimenticare qualcuno. Ringrazio di cuore tutti i miei volontari, circa 500, che sono stati encomiabili. Altri 500 uomini erano della Protezione civile, numeri importanti. E poi chi ha lavorato assiduamente al progetto di sicurezza, il colonnello Luigi Ziani, Franco De Fent per la gestione dei parcheggi. Devo ringraziare Luca Balzarotti che ha fatto un grandissimo lavoro per far cantare e suonare cori e fanfare e ancora Adriano Moretuzzo, il mio vice vicario, che si è occupato di ospitalità nelle palestre. Sono tutti alpini della sezione di Udine, hanno fatto un grandissimo lavoro, non si sono mai risparmiati».

Come è andato il rapporto con le istituzioni? Udine nel frattempo ha cambiato sindaco e giunta.

«Il cambio non ha inciso per niente. Ringrazio la vecchia amministrazione, il grosso lavoro lo hanno fatto loro, ma anche l'attuale giunta è stata compartecipe. Ci hanno aiutato, sapevano della grande importanza di una manifestazione del genere. Anche la Regione ci ha dato un grossissimo aiuto: le istituzioni hanno lavorato in sinergia con noi per far si che l'adunata si svolgesse nel modo migliore. Per non parlare delle forze dell'ordine che hanno collaborato in modo assiduo e costante».

Lei è particolarmente orgoglioso degli interventi della squadra sanitaria degli alpini, vero?

«Certo, la squadra sanitaria è intervenuta in più occasioni per malori o necessità mediche, ha coperto in maniera molto efficace e capillare il suo compito».

Zero polemiche su presunte molestie. Anche questo, dopo il precedente di Rimini, è un risultato da non sottovalutare.

«Non è stato segnalato nessun episodio di molestie, nemmeno verbali. Tutto è andato per il verso giusto, come programmato».

Cosa ha funzionato meglio e cosa si potrebbe migliorare, magari in vista di una prossima occasione?

«Ma io sono contento di tutto: dai trasporti, ferrovie e autobus di Tpl, alla logistica, alla sicurezza. C'è stata qualche piccola criticità negli spostamenti, ma nulla di irrisolvibile, nemmeno domenica. Se c'era qualcosa che non funzionava a dovere abbiamo rimediato immediatamente, l'organizzazione è stata impeccabile, così come la capacità di risposta ai problemi».

Udine si è vestita di tricolore. Se lo aspettava?

«La città ha risposto molto bene, ha fatto sì che gli ospiti si sentissero come a casa loro. Del resto il Friuli è territorio alpino, la gente veniva a chiederci i tricolori per esporli nelle case private, a Udine sono state esposte 40 mila bandiere, tra quelle messe sui pali della luce e quelle che abbiamo dato a chi veniva a domandarcele in sede. Ho chiesto al Comune, alla polizia locale, di lasciarle fino al 2 giugno, festa della Repubblica. Poi i volontari capitanati da Gianni Ciani le toglieranno».

Il Friuli quando potrà rivivere le emozioni di una nuova adunata nazionale?

«Il secondo raggruppamento, quello del Nordest, nel 2024 a Vicenza organizzerà la seconda adunata consecutiva. Quindi poi per qualche anno non toccherà a noi. Ma Trieste o Pordenone o perchè no, Udine, potrebbero provarci, c'è una commissione che valuta la candidatura, prima di tutto viabilità, capacità di ospitalità e motivazioni».

E l'Ana di cosa ha bisogno per il futuro?

«Mancano i giovani. Stiamo chiedendo la naja volontaria, per creare un serbatoio di forze fresche. Chi sceglie la naja potrebbe essere indirizzato verso la Protezione civile, giovani uomini formati e con determinate regole». —

TRE DENUNCE

Volantini contro Figliuolo La Digos identifica gli autori

Uno dei volantini apparsi in città

UDINE

Una ventiquattrenne udinese e due donne di 33 e 35 anni residenti a Cremona sono state denunciate dalla Digos dopo essere state sorprese, sabato notte, nel capoluogo friulano, ad attaccare adesivi dai contenuti offensivi nei confronti del generale Francesco Paolo Figliuolo, attualmente al vertice del Comando operativo di vertice interforze dello Stato maggiore della Difesa. Figliuolo, salito sul palco in occasione del raduno friulano delle Penne nere, era stato nominato dal presidente del Consiglio Mario Draghi Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza Covid e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale. Le tre donne, sorprese vicino a una pensilina dell'autobus da una pattuglia della Digos in servizio di vigilanza nell'ambito del dispositivo di ordine e sicurezza pubblica previsto dal questore di Udine in occasione dell'Adunata, dovranno rispondere di deturpamento e imbrattamento e di vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle Forze armate.

Dopo aver notato alcuni adesivi applicati in quello e in altri punti della via su pensiline e pali dell'illuminazione pubblica, la pattuglia ha inseguito, fermato, identificato e perquisito le tre donne, alle quali sono stati sequestrati 186 adesivi. Per le due residenti a Cremona è stato avviato il procedimento amministrativo per il foglio di via. —

L'adunata di Udine

La viabilità ha funzionato grazie al lavoro di squadra e alla divisione in zone

Il comandante della Polizia locale di Udine Del Longo promuove il piano sicurezza

Cristian Rigo / UDINE

Ha ricevuto i complimenti un po' da tutti per l'ottima organizzazione, soprattutto sul fronte della viabilità, quello più temuto alla vigilia viste le presenze attese in città, ma nel tracciare un bilancio dell'Adunata il comandante della Polizia locale, Eros Del Longo assicura che la chiave per la perfetta riuscita dell'evento è stato il lavoro di squadra.

«Le tante riunioni in Prefettura sono servite - sottolinea - ognuno sapeva cosa fare e sono state create le migliori condizioni per affrontare eventuali emergenze che fortunatamente non si sono verificate».

IL CARRO ATTREZZI
POCHI I CASI IN CUI È STATO NECESSARIO RIMUOVERE AUTO IN DIVIETO

«Gli udinesi hanno collaborato al meglio rispettando le limitazioni necessarie all'evento»

LA MUSICA
DURANTE LA MANIFESTAZIONE SI POTEVA SUONARE FINO ALL'UNA

«Ci sono state alcune lamentele perché qualcuno ha fatto intrattenimento oltre l'orario consentito»

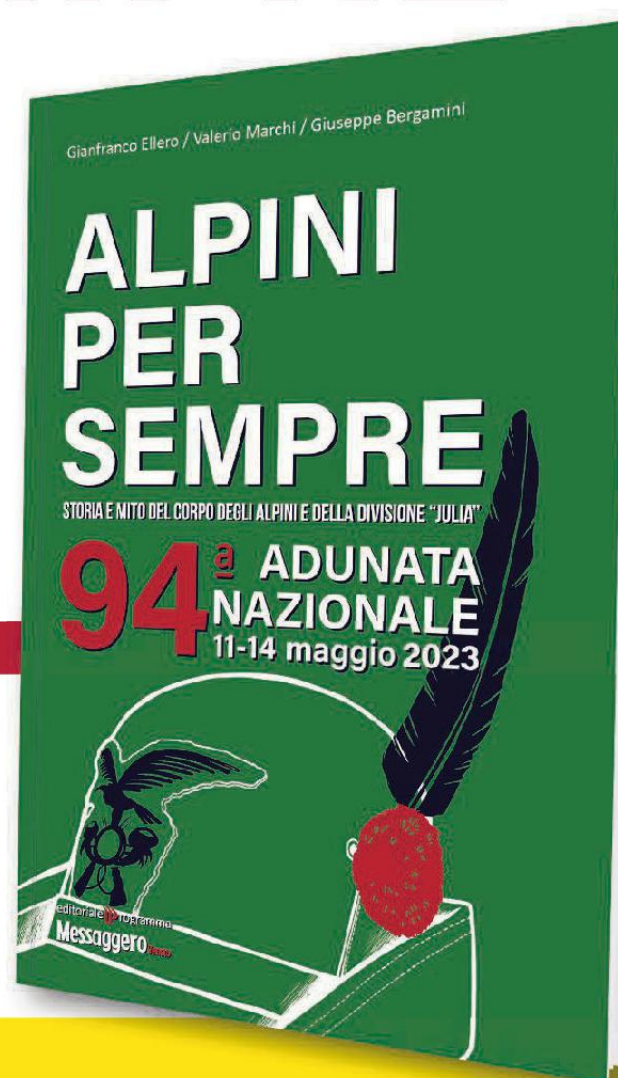
Per esempio?

«Avevamo ipotizzato diverse situazioni, per esempio un black out elettrico o un possibile blocco o rallentamento delle comunicazioni. Poi era stato studiato un piano sanitario di prim'ordine, in caso di emergenze i soccorsi sarebbero stati garantiti in tempi ristretti. Il prefetto Massimo Marchesiello ha convocato tutti i soggetti interessati e ognuno ha fatto la sua parte nella consapevolezza di poter dare un contributo decisivo per la riuscita della manifestazione».

Come vi eravate organizzati sul fronte della viabilità?

«In generale è stato studiato un dispositivo che ha funzionato bene e laddove ci sono stati degli imprevisti il personale è stato all'altezza riuscendo a risolvere tutte le criticità che si sono verificate».

Visto il notevole afflusso alla cittadella militare allestita al parco Moretti è stato chiusa anche via Luigi Moretti.

«Il personale è intervenuto tempestivamente. La presenza di migliaia di persone a piedi non consentiva il transito delle auto in sicurezza. Con la chiusura sono state evitate potenziali situazioni di pericolo».

Anche la stazione in alcuni momenti è stata particolarmente affollata.

«Soprattutto sabato sera quando si è verificato un problema a uno scambio che ha impedito l'arrivo di alcuni treni. Trenitalia ha organizzato dei pullman e la situazione è stata risolta».

Per quanto riguarda il traffico ci sono state criticità?

«Soprattutto domenica quando corriere e pullman si sono incolonnate su piazzale D'Annunzio per accompagnare e riprendere gli alpini che sfilavano cosa che in teoria non doveva accadere».

I parcheggi scambiatori non hanno funzionato?

«Sabato sì soprattutto quello dello stadio, meno quello del Partidor, mentre domenica la pioggia ha fatto sì che i mezzi si siano avvicinati alla zona dell'ammassamento e poi a quella di scioglimenti per cui ci sono stati dei rallentamenti che comunque siamo riusciti a gestire».

Esame superato quindi?

«Direi proprio di sì e il merito è anche degli udinesi che si sono dimostrati rispettosi, basti pensare che le auto rimosse si contano in due mani o poco più. Abbiamo chiesto l'intervento del carro attrezzi solo quando era indispensabile liberare lo spazio o per il montaggio degli stand o per questioni di sicurezza perché c'era il rischio di intralciare il traffico».

Il comandante Eros Del Longo

Molti udinesi hanno preferito lasciare la città.

«È vero, d'altronde i disagi erano inevitabili. Ma chi è rimasto ha capito che eravamo di fronte a un evento straordinario e ha avuto pazienza».

Le telefonate di chi si lamentava per la musica ad alto volume nel cuore della notte però non sono mancate.

«È vero. Qualcuno non ha rispettato gli orari. Lo stop alla musica era fissato all'una e in alcuni casi si è andati oltre».

Avete fatto molte multe?

«Assolutamente no. Anche perché la disposizione data agli agenti era quella di cercare di limitare i disagi per i residenti compatibilmente con le condizioni di sicurezza che ovviamente vengono prima di tutto. Mi risulta che in più occasioni abbiamo cercato di agevolare chi aveva esigenze particolari. La parola d'ordine è stata elasticità».

Ci sono stati molti furti?

«Abbiamo ricevuto alcune denunce, quando ci sono manifestazioni di queste dimensioni è inevitabile, ma in generale è andata bene anche da quel punto di vista».

Quanto ha inciso il suo essere ufficiale degli alpini?

«Sicuramente mi ha aiutato a capire cosa sia un'Adunata, ma quello che mi ha aiutato di più è stata l'esperienza vissuta nel 1996 per pianificare e organizzare il lavoro».

Quella volta era vicecomandante?

«Esatto. E memore di quanto accaduto 27 anni fa avevo ben presente la necessità di chiudere la città creando più zone bene limitate con differenti regimi».

Oltre ai suoi agenti ha coordinato anche l'attività di molti volontari.

«Sì oltre agli 80 agenti di cui possiamo disporre avevamo a disposizione 40 steward, 40 volontari dei gruppi di ex appartenenti a Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza, 10 ausiliari del traffico e un centinaio di alpini. Tutti hanno lavorato 24 ore su 24 divisi in turni».

Soddisfatto?

«Sì, direi proprio di sì, stanco ma soddisfatto». —

I PRIMI BILANCI DI PREFETTO E QUESTORE

«Finora segnalati solo piccoli reati Nessun fatto grave»

Il questore e il prefetto

«Per fare un bilancio definitivo è un po' troppo presto: dopodomani faremo un primo punto con una conferenza in cui forniremo alcuni dati sull'evento. Per ora, comunque, il giudizio è assolutamente positivo, finora non sono emerse particolari criticità e non sono stati segnalati danni rilevanti. Ci sono stati alcuni borseggi e altri piccoli reati, ma in misura decisamente contenuta rispetto alla portata della manifestazione». È il primo commento del prefetto di Udine Massimo Marchesiello sull'andamento della 94esima adunata alpina.

«Abbiamo fatto diversi interventi per ubriachezza – riferisce il questore di Udine Alfredo D'Agostino –, ma senza particolari problematiche conseguenti. Non abbiamo registrato rise o aggressioni. Nei tre giorni sono stati registrati una quindicina di borseggi. Al nostro Ufficio denunce, che per l'occasione era aperto dalle 8 alle 24, non ha ricevuto denunce particolari. E nemmeno la sala operativa. Dunque il nostro bilancio è assolutamente ordinario, soprattutto in rapporto al numero di persone ospitate. C'è stato, in tutte le giornate – conclude –, un considerevole spiegamento di forze: circa 1.600 uomini, tra polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale. Poi c'è da dire che i comportamenti di tutti sono stati rispettosi e l'accoglienza dei cittadini è stata molto positiva e quindi tutto è stato vissuto in un clima veramente di festa. È stata un'occasione di arricchimento tanto professionale, quanto umano». —

HANNO DETTO DELLE PENNE NERE

Rauti: il cappello e l'orgoglio

«Il cappello che gli alpini indossano con orgoglio rappresenta non solo la nostra storia nazionale, l'amore per la Patria e la solidarietà, ma è anche l'essenza di un modo di essere e di vivere». Lo afferma il sottosegretario alla Difesa, senatrice Isabella Rauti.

Martines: naja no, servizio civile sì

«La destra farebbe bene a uscire da anacronistici impieghi militari e pensare a forme più utili alla società odierna, come il servizio civile». Parole del vicecapogruppo del Pd in Regione, Francesco Martines, sulla proposta di istituire una mini naja obbligatoria.

L'Adunata di Udine

Cerco Alpino, nome Francesco classe 74 di Milano, accampato p.zza Oberdan. Particolari sosia di "Staffelli". Friulana immamorata

L'AFFETTO SUL WEB

Ecco alcuni dei numerosissimi post sugli alpini e l'Adunata di Udine che sono apparsi sui social: dall'appello della "Friulana innamorata" al ringraziamento alla fruttivendola ospitale, dalla nostalgia per l'evento andato in archivio ai cappelli persi e trovati

Ricerche, annunci dichiarazioni d'amore Anche sui social è stato un successo

I quattro giorni in Friuli sono finiti al centro del web
E per una volta non c'è stata traccia dei soliti "odiatori"

ALESSANDRO CESARE

Al giorno d'oggi il successo di un evento si misura anche dall'appeal sui social network. E l'Adunata nazionale di Udine ha avuto il merito di riuscire a catalizzare l'attenzione delle persone pure sul web. Migliaia i post apparsi prima, durante e dopo il grande raduno alpino svoltosi tra l'11 e il 14 maggio.

Se nelle settimane precedenti gli alpini chiedevano informazioni, consigli e andavano alla ricerca di un posto per accamparsi o per dormire, durante i giorni della festa le foto degli eventi, degli incontri e delle strade stracolme di persone sono state le più frequenti. Ora che l'Adunata è finita, i social servono per ricordare e per lanciare appelli.

Si scopre così che diverse penne nere hanno perso il cappello in città. In questo caso una grande vetrina come Facebook, e in particolare sul gruppo "Adunata alpini 2023 Udine nell'attesa" diventa uno strumento molto utile per tentare di recuperare l'oggetto simbolo dell'alpinità. C'è sempre il rischio di ricevere qualche rimprovero del tipo «un vero alpino non perde il cappello», ma il più delle volte la ricerca va a buon fine.

C'è un post che però, nelle ultime ore, sta riscuotendo un grande successo nel gruppo, raccogliendo centinaia di commenti. È quello di Sabrina Puggioni che recita: «Cerco alpino, nome Francesco, classe '74 di Milano, accampato in piazza Oberdan. Particolari, sosia di Staffelli. Friulana innamorata». Una storia che ha tenuto banco per l'intera giornata di ieri fino al triste epilogo serale: «Ancora nessuna buona nuova, ma ringrazio tutti per i gentili commenti e suggerimenti». Il popolo del web, infatti, si è mobilitato condividendo il post, incoraggiando la "friulana innamorata", spargendo la voce nella città meneghina.

Non mancano i messaggi di stima per chi ha aperto giardini, negozi, garage o casa per ospitare un alpino, e c'è chi ne approfitta per postare la foto con il compagno di naja: «26 anni fa - scrive Leonardo Oinodic - eravamo militari assieme a San Candido. Io di Bassano del Grappa, lui di Bergamo. Ora vive in Polonia. Ci siamo ritrovati come ogni anno. Viva gli alpini e le vere amicizie nate con la naja».

L'Adunata di Udine fa il pieno di complimenti da ogni parte d'Italia, dalla Liguria alla Toscana, dall'Abruzzo alla Lombardia. E tra un video di una fanfara e un momento della sfilata, c'è chi ne approfitta per pubblicare una foto di un incontro atteso 51 anni di due "fradis" alpini a Ugovizza, chi chiede aiuto per trovare uno dei fotografi che l'ha immortalato durante il corteo e chi si rammarica perché l'accampamento alpino davanti a casa è stato smantellato.

L'evento di Udine ha saputo tirare fuori il meglio (e non è cosa facile) dal mondo social, spesso strumento usato per insultare e infangare piuttosto che per celebrare. L'Adunata ha riscosso un successo praticamente unanime, anche sugli altri social come Instagram e Twitter.

Oltre ai post delle sezioni e dei gruppi Ana, online ci sono diversi profili e gruppi ufficiali e ufficiosi, tutti accomunati dalla voglia di condividere le emozioni vissute a Udine. Se le pagine ufficiali mettono in risalto gli eventi con le autorità e alla presenza delle istituzioni, quelli informali puntano tutto sugli incontri, sui brindisi, sulle curiosità, sui trabiccoli che da sempre animano le giornate del raduno alpino. C'è spazio anche per un'esordiente in terra friulana: «Questa per me è stata la diciottesima Adunata ed è stata speciale: la prima a "casa mia", a Udine - racconta Manuel Maiemi Tirelli -. Sono sinceramente commosso dall'affetto dimostrato da amici, parenti, conoscenti e conterranei tutti. Non me l'aspettavo e gliene sono grato». Qualcuno fa sapere di essere rientrato a casa, altri pubblicano gli album dei ricordi insieme ai video della trasferta udinese.

Tra canti alpini, cori, fanfare, muli, cappelli e zaini, le penne nere protagoniste dell'Adunata friulana, spinti dalla nostalgia, già si danno appuntamento al 2024, quando il raduno sarà organizzato a Vicenza. Altri quattro giorni per ribadire quanto l'alpinità sia ancora viva e sentita tra la gente. —

Una colonna mobile si è subito attivata per raggiungere Predappio

La Protezione civile è partita per aiutare l'Emilia alluvionata

L'EMERGENZA

UDINE

È partita ieri pomeriggio la colonna mobile della Protezione civile del Fvg alla volta dell'Emilia-Romagna, colpita da un'alluvione che ha causato vittime e dispersi. La situazione è ancora difficile e le autorità stanno mettendo in atto misure di emergenza. Intanto, la Regione, ieri, ha fatto scattare l'allarme meteo delegando ai sindaci delle zone con allerta rossa la valutazione della chiusura delle scuole e delle strade a rischio, a partire da quelle in prossimità degli argini. «Siamo stati allertati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile tramite la Commissione speciale e ci siamo subito attivati per portare il nostro aiuto nella destinazione indicata, quella di Predappio – ha spiegato l'assessore regionale con delega alla Protezione civile del Fvg, Riccardo Riccardi –. Un gruppo di volontari e funzionari raggiungerà la località questa sera (ieri, per chi legge). Sappiamo di poter contare su uomini e donne preparati, che ringraziamo per aver dato la loro immediata disponibilità».

La riunione prima della partenza della colonna mobile dal Fvg

Le squadre si occuperanno di monitoraggio del territorio, anche in previsioni delle condizioni meteo avverse per la giornata di oggi. Saranno impiegati in pulizia e messa in sicurezza di zona allagate. Il decreto per la partecipazione della Protezione civile Fvg per un'azione di supporto alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dall'emergenza idrometeorologica è stato firmato dal governatore Massimiliano Fedriga e dall'assessore regionale Riccardi. Centomila euro i fon-

LE IMMAGINI DELLA FESTA

"La più bella famiglia" è online sul sito del Messaggero Veneto
Il racconto delle persone che hanno partecipata alla grande festa

Un video di 11 minuti per ringraziare gli alpini e documentare il legame tra loro e il territorio

L'immagine iniziale del video che arricchisce l'insieme dei prodotti digitali realizzati per l'Adunata

IL VIDEO

Riassumere quattro giorni di adunata alpina in poco meno di 11 minuti non era facile, ma ci abbiamo provato. A facilitare il nostro compito ci hanno pensato la storia della Julia, il forte legame con il Friuli, la semplicità e spontaneità delle penne nere.

«La più bella famiglia» è il titolo del video-racconto della 94esima adunata alpina a Udine, storie che da ieri sera si possono guardare sul sito del Messaggero Veneto. Nel servizio, che porta la firma di Davide Cavalleri, ci sono volti e racconti; un salto all'indietro nel tempo, al 6 maggio del 1976. Da quel terribile giorno e nei mesi che succedono il legame con gli alpini diventa indissolubile. L'Ana intervenne prontamente nei luoghi colpiti dal sisma. Tanta sollecitudine era dovuta dalla consapevolezza di voler portare un immediato aiuto alle popolazioni friulane e contribuire ad una prima fase di interventi. L'allora presidente nazionale Ana, Franco Bertagnolli comprese subito la gravità della situazione e propose l'istituzione dei cantieri di lavoro, undici, coinvolgendo le sezioni del Centronord che un mese dopo erano già al lavoro.

Il video racconta di alpini cinofili; di una adunata che non è soltanto la sfilata, ma motivo di ritrovo; è l'arrivo delle bandiere di guerre è l'onore ai caduti. È la storia delle grandi amicizie nate tra ragazzi friulani, emiliani, abruzzesi, lombardi e veneti che qui in Friuli hanno fatto il servizio militare. Amici sempre pronti a darsi una mano, a fare festa, ma allo stesso modo pronti a mettersi al servizio della popolazione in modo disinteressato.

C'è il racconto di alpini impegnati oggi in Ucraina: «Portiamo in salvo donne e bambini. Il loro abbraccio ci ripaga più di ogni altra cosa». Sì perchè essere alpini vuol dire anche organizzazione, vuol dire far funzionare le cose. Un esempio in un Paese dove le cose fanno fatica a funzionare e probabilmente, anche per questo, le penne nere sono apprezzate. Nel nostro video-racconto, uno spazio è dedicato ai muli e non poteva essere altrimenti: sono parte di questa famiglia.

Insomma, questo racconto vuole essere un "grazie" sincero agli alpini e alla loro presenza in città. Alla loro forza nel saper riunire amici provenienti da ogni angolo del mondo, dall'Argentina all'Australia passando per gli Stati Uniti e il Costa Rica. Buona visione. —

di stanziati.

La partenza, come detto, è avvenuta ieri pomeriggio dopo un incontro con i volontari e con i funzionari della Protezione civile regionale nella sala ottagonale della sede di Palmanova.

La strumentazione nelle disponibilità della Colonna mobile regionale (Cmr) di Protezione civile conta: due pompe da 4.800 l/min, mezzi movimento terra/ingombranti (tipo bobcat), mezzi fuoristrada e pulmini per trasporto persone (per supporto alle evacuazioni), mezzi di trasporto telonati e con pedana per distribuzione sacchi di sabbia, kit idraulici per pompaggio acqua e fango anche in interni, pompe da 40 l/s a 80 l/s, moduli lavaggio ambienti e strade (Aib e idropulitrici) e mezzo di supporto con autobotte per rifornimento moduli lavaggio. —

Il voto amministrativo

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Deluse le attese risultato equilibrato

Saranno i ballottaggi a decidere l'esito del voto amministrativo di domenica e ieri: un test che coinvolgeva quasi un italiano su dieci e ne ha visti andare alle urne poco più del 59%, in calo rispetto a cinque anni fa. Alla vigilia, ciascuno dei due schieramenti si era dato un metodo per valutare i risultati. Così il centrodestra puntava su Ancona, unico capoluogo di regione, su Brescia e su Catania, dove si voterà domenica prossima. E il centrosinistra su Siena, Massa e Pisa. Da questo punto di vista si può dire che le attese, o sono state deluse, come nel caso di Brescia, dove ha vinto al primo turno il centrosinistra, o Pisa, dove ha prevalso il centrodestra, o ancora sono rinviate al 28, quando si voterà per il secondo turno. Il centrodestra festeggia a Treviso, Imperia (dove però il successo personale è dell'ex-ministro Scajola) e Latina.

In dettaglio, sono sei i ballottaggi in cui si giocherà il quadro vero di questa tornata elettorale: Ancona, Brindisi, Massa, Siena, Terni e Vicenza. Ed è per questo che in serata le reazioni un po' di tutti erano caute e la valutazione prevalente era quella di un risultato “equilibrato”. Quanto quest'equilibrio sia destinato a durare si vedrà tra due settimane. Ma intanto si può dire che né Meloni né Schlein, che per ragioni diverse (la forza di attrazione del governo e quella della nuova segreteria del Pd) affrontavano questo test anche come una prova personale, per il momento hanno da preoccuparsi. Non c'è insomma un divario considerevole rispetto alle aspettative. Quanto alle prospettive del secondo turno, l'unica considerazione che si può fare è che in molti casi il ballottaggio è già segnato da tendenze favorevoli, ora all'una, ora all'altra coalizione. Ma mentre il centrodestra, presentandosi unito fin dal primo turno, in qualche modo ha dato fuoco a tutte le polveri, il centrosinistra – più per scelta di esponenti locali che potrebbero riavvicinare Pd e 5 stelle nelle realtà in cui erano separati, che non dei leader Schlein e Conte (soprattutto quest'ultimo) che rimangono lontani –, può sperare in qualche imprevista rimonta.

Infine, la ragione per cui di queste amministrative in fondo non importa molto è che tutti stanno già pensando alla partita vera delle Europee del 2024. —

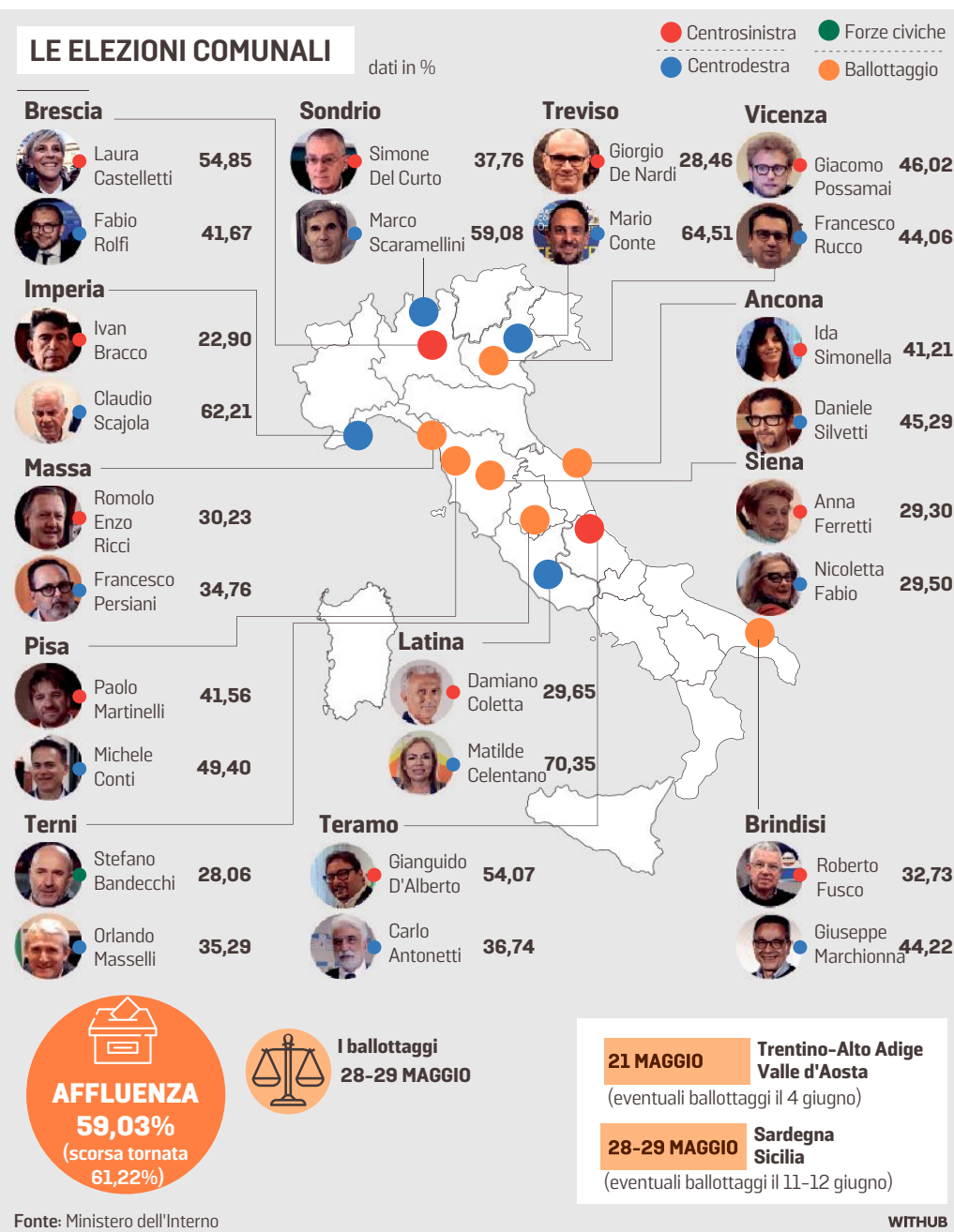
IL CASO

Primo round alla destra

Vittorie a Treviso e Sondrio, Ancona e Siena vanno al ballottaggio
Il Pd perde Latina: puntiamo al secondo turno. Preoccupa l'astensione

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il primo turno delle comunali va al centrodestra, anche se è una tornata elettorale in cui Lega, Fi e Fdi giocavano in casa. I partiti di governo conquistano al primo colpo quattro capoluoghi di provincia sui 13 che sono andati al voto, mentre Pd e centrosinistra prevalgono in due città. Nessuna “vittoria in trasferta”, se si eccettua Latina dove il centrodestra torna al governo dopo l'amministrazione del “civico” di centrosinistra Damiano Coletta. Ma la città del sud laziale è in realtà una roccaforte di destra e Coletta è stato solo un'eccezione alla regola. E, di fatto, il centrodestra partiva in vantaggio, dal momento che governava già in 7 capoluoghi. In calo l'affluenza, ma tutto sommato di poco, rispetto ai crolli registrati alle politiche di settembre e alle regionali di febbraio: ha votato il 59% degli aventi diritto, contro il 61,2% del 2018.

Di sicuro, però, Giorgia Meloni e Matteo Salvini possono essere abbastanza soddisfatti. Il centrodestra vince largamente a Treviso, Imperia, Sondrio e, appunto, Latina. E sfiora il successo al primo turno anche a Pisa, roccaforte della sinistra conquistata già nel 2018, dove Michele Conti si ferma a pochi voti dal 50%. Nella città veneta Mario Conti prevale con quasi il 65%, a Imperia l'ex ministro Claudio Scajola viene confermato con più del 60%, e poco sotto si ferma Mario Scaramellini a Sondrio, mentre a Latina Matilde Celentano raggiunge addirittura il 70%.

Il Pd festeggia a Brescia, dove Laura Castelletti - senza M5s in coalizione - vince al primo turno col 54,8%, raccogliendo il testimone da Emilio Del Bono, sindaco Pd che ha guidato la città negli ultimi dieci anni. Un successo importante, come quello di Teramo: in questo Gianguido D'Alberto passa con quasi il 55%, sostenuto da un'alleanza che comprende anche i 5 stelle.

Per stabilire il segno politico di questa tornata, però, si dovranno aspettare i ballottaggi, perché sarà possibile più di qualche sorpresa. Il Pd punta molte fiches su Vicenza, per esempio, dove Giacomo Possamai ha conquistato un leggero vantaggio sul sindaco uscente di centrodestra Francesco Rucco (46% contro il 44,1%). Al contrario, è il centrodestra ad arrivare in vantaggio al ballottaggio di Ancona, città dove l'amministrazione uscente era di centrosinistra. Daniele Silvetti ottiene il 45,4%, mentre Ida Simonella si ferma al 41%. Vince il centrodestra anche a Laterina, la città di Maria Elena Boschi.

Da seguire anche la sfida a Brindisi, dove il candidato del centrodestra Giuseppe Marchionna ha ottenuto il 44,2%, mentre quello di Pd-M5s Roberto Fusco si è fermato al 32,7%. E determinanti saranno anche i secondi turni di Pisa, Massa e Siena, le città con-

LE ELEZIONI COMUNALI

dati in %

Legenda: Centrosinistra · Centrodestra · Forze civiche · Ballottaggio

Città	Candidato	%
Brescia	Laura Castelletti	54,85
	Fabio Rolfi	41,67
Sondrio	Simone Del Curto	37,76
	Marco Scaramellini	59,08
Treviso	Giorgio De Nardi	28,46
	Mario Conte	64,51
Vicenza	Giacomo Possamai	46,02
	Francesco Rucco	44,06
Imperia	Ivan Bracco	22,90
	Claudio Scajola	62,21
Ancona	Ida Simonella	41,21
	Daniele Silvetti	45,29
Massa	Romolo Enzo Ricci	30,23
	Francesco Persiani	34,76
Siena	Anna Ferretti	29,30
	Nicoletta Fabio	29,50
Pisa	Paolo Martinelli	41,56
	Michele Conti	49,40
Latina	Damiano Coletta	29,65
	Matilde Celentano	70,35
Terni	Stefano Bandecchi	28,06
	Orlando Masselli	35,29
Teramo	Gianguido D'Alberto	54,07
	Carlo Antonetti	36,74
Brindisi	Roberto Fusco	32,73
	Giuseppe Marchionna	44,22

AFFLUENZA 59,03% (scorsa tornata 61,22%)

I ballottaggi 28-29 MAGGIO

21 MAGGIO Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta (eventuali ballottaggi il 4 giugno)

28-29 MAGGIO Sardegna, Sicilia (eventuali ballottaggi il 11-12 giugno)

Fonte: Ministero dell'Interno

WITHUB

Laura Castelletti ha puntato sull'ambiente. I complimenti di Schlein

Resiste il fortino rosso di Brescia
Salvini gelato dalla prima sindaca

IL PERSONAGGIO / 1

Francesca Del Vecchio / MILANO

Se il Pd fatica in tutta Italia, l'algoritmo non vale a Brescia dove la candidata del centrosinistra Laura Castelletti vince al primo turno con oltre il 54% battendo l'uomo di Matteo Salvini, Fabio Rolfi (ex assessore lombardo all'Agricoltura), sostenuto anche da FdI, Fi e Moderati, che si attesta poco oltre il 41%. Si conferma senza colpi di scena il fortino dem dopo 10 anni di Emilio Del Bono, eletto in Regione Lombardia a febbraio con il record di oltre 35mila preferenze. Castelletti, 61 anni, ex vice sindaca di Del Bono e assessora che ha portato alla Leonessa d'Italia il titolo di Capitale della Cultura 2023 con Bergamo, è stata sostenuta anche dal Terzo polo, +Europa, SI e 5 civiche tra cui “Brescia Attiva”, formata da alcuni Fridays for future. Non è bastata neanche la discesa in campo di Giorgia Meloni, che venerdì scorso era venuta a chiudere la campagna elettorale, per smuovere la roccaforte del csx a cambiare bandiera. Non va oltre il 2,48%, invece, il candidato del M5s, Alessandro Lucà.

Prima donna sindaca in città, Castelletti ha puntato sulle tematiche ambientali senza rinnegare quanto già fatto: «Questo risultato è figlio di 10 anni di buon governo». E mentre Piazza della Loggia la festeggia - lei nel frattempo riceve la telefonata della segretaria dem Elly Schlein, che chissà se le ha chiesto di prendere la tessera del partito - saranno fischiate molto le orecchie a Salvini che solo pochi giorni fa, certo della vittoria, aveva profetizzato: «Se non vinciamo subito, ci rivediamo al ballottaggio». Il segretario del Carroccio, che aveva fortemente voluto Rolfi ed era tornato a Brescia quattro volte solo nelle ultime due settimane, esce con le ossa rotte dalla sfida: la lista civica «Fabio Rolfi sindaco» prende più della Lega, che non arriva neanche a doppia cifra (si ferma intorno al 7%). Per non parlare del quasi 17% di Fratelli d'Italia, che Rolfi neanche lo voleva. Al termine di queste amministrative, comunque, a Salvini toccherà spiegare perché anche in città come Treviso - che pure conferma il centrodestra senza passare dal ballottaggio (oltre il 60% per Mario Conte) - la civica legata al nome del candidato sindaco prende oltre il 30% e la Lega resta al palo del 18%. —

Laura Castelletti

Il voto amministrativo

Per le Comunali ha votato il 59% degli aventi diritto, contro il 61,2% del 2018

quistate per la prima volta dal centrodestra nel 2018 e che il Pd sperava di riprendere. Il Pd deve rincorrere anche a Massa, dove il candidato del centrodestra Francesco Persiani ha ottenuto il 34,76% contro il 30,23% di Enzo Ricci. Nella città del palio si riparte in sostanziale parità, visto che sia Fabio Nicoletta (centrodestra) che Anna Ferretti (centrosinistra) hanno preso ciascuno poco più del 29%. Tutto in casa centrodestra, invece, il ballottaggio che si svolgerà a Terni tra il candidato di Lega, Fi e Fdi Orlando Masselli e il "civico", ma di area, Stefano Bandecchi.

Salvini festeggia: «In Lombardia, la Lega cresce e aumenta il numero di sindaci», dice il vice-premier. Elly Schlein parlerà oggi, ieri è toccato a Davide Baruffi, responsabile enti locali del Pd, commentare a caldo durante "Metropolis" sui siti del gruppo Gedi: «Veniamo da una situazione dove il centrodestra amministrava due terzi dei comuni capoluogo e adesso siamo a una sorta di testa a testa». I democratici puntano a replicare il "modello Udine", cioè gli apparentamenti al secondo turno che hanno permesso di vincere ad aprile nella città friulana.

L'alleanza con M5s al primo turno non ha funzionato benissimo: Pd e 5 stelle erano insieme solo in 4 capoluoghi su 13 e solo a Teramo c'è stata una vittoria. Ma i voti M5s possono essere decisivi in diversi ballottaggi. —

LE CURIOSITÀ

La quarta vittoria di Vittorio Sgarbi: è eletto alla guida di Arpino (Frosinone), città di Cicerone. È la sua quarta volta da sindaco

A Laterina Pergine Valdarno (provincia di Arezzo), il paese della deputata Maria Elena Boschi, ha vinto una lista di centro destra

A Vicenza il primo turno riserva la sorpresa di Giacomo Possamai (centrosinistra): va al ballottaggio in vantaggio sul sindaco uscente di centrodestra

Pareggio perfetto Si rivota A Bema, 139 aventi diritto in Valtellina, si andrà al ballottaggio: i due candidati hanno preso 49 voti

IL RETROSCENA

Resa dei conti interna Lega oscurata da FdI ma Meloni non sfonda

Federico Capurso / ROMA

Lo spoglio delle schede avanza lentamente. Forse troppo, per la coalizione di centrodestra che già dal tardo pomeriggio tradisce una certa impazienza: «Si va avanti a fatica, il Viminale è lento», notano gli uomini di Fratelli d'Italia. È ormai chiuso il conto dei comuni vinti, di quelli persi e dei ballottaggi che si dovranno affrontare, ma «quello che pesa davvero - ragionano nel partito di Giorgia Meloni - sarà il risultato ottenuto da ogni singola lista di partito».

In ballo ci sono 6,3 milioni di elettori, dal Piemonte alla Puglia, che rappresentano una delle ultime grandi prove di respiro nazionale di quest'anno. Anche da qui, dunque, da quello che si vedrà sotto la lente di ingrandimento, si potrà fare un bilancio dell'attività di governo e degli equilibri interni alla coalizione, territorio per territorio. E sempre da qui, nelle prossime settimane, si inizierà a impostare la lunga campagna elettorale che porterà alle elezioni europee del 2024, dove non esistono alleanze o coalizioni e ogni partito corre per sé.

Dal bilancio della coalizione dipende la campagna per le Europee

Lo stato di salute della coalizione, che vince in quattro capoluoghi di provincia, contro i due del centrosinistra - ed è avanti in cinque grandi città al ballottaggio su sei - offre quella serenità utile soprattutto a guardare oltre. E qui, al di là delle luci dei riflettori puntati sui sindaci vincenti e sui comuni ancora in bilico, emergono le prime ombre. Quelle sulla Lega di Matteo Salvini, che non riesce ad arginare l'avanzata di Fratelli d'Italia al Nord. E quelle che si allungano sul partito di Meloni, dove preoccupa il trend generale che, seppur in crescita rispetto alle ultime amministrative, non sembra tenere il ritmo della cavalcata con cui FdI si è presentata alle ultime elezioni politiche, appena otto mesi fa. Forza Italia, dall'altra parte, si definisce «determinante» per la vittoria della coalizione, ma non può fare molto di più di fronte all'evidente cristallizzazione del suo ruolo di terza forza della coalizione.

Il ministro e vice premier Matteo Salvini con la premier Giorgia Meloni: dopo il voto elettorale misurano il peso dei loro partiti

Dietro i successi celebrati dalla grancassa leghista, a preoccupare il leader è soprattutto la sconfitta a Brescia, dove vince l'alleanza di centrosinistra e la Lega viene ampiamente doppiata da Fratelli d'Italia. L'argine costruito in occasione delle ultime regionali, in Lombardia come in Friuli Venezia Giulia, sembra essere crollato. Il "pericolo Meloni", per il Carroccio, si nasconde anche tra le pieghe del buon risultato generale incassato in Lombardia: il centrodestra passa da 16 a 18 sindaci, eppure sempre più spesso, qui come in Veneto, è il partito della premier a trainare l'alleanza. La Lega resiste a Treviso, dove l'influenza del governatore Luca Zaia è forte, ma perde terreno a Vicenza. E anche nel veronese, terra da tempo sotto il controllo dei fedelissimi di Salvini, non va granché meglio: nei tre comuni più grandi al voto, tre sorpassi di Meloni. «Sui territori - ammettono i leghisti dal Veneto - c'è un po' di delusione».

Meloni, come i suoi alleati, celebra il trionfo di Latina, la popolosa provincia del Lazio strappata al centrosinistra. Qui per Fratelli d'Italia è quasi un plebiscito, eppure negli altri grandi centri il timore è che si possa registrare un generale calo. Un rallentamento, insomma, che può dare nuova benzina a chi rincorre: Pd da una parte, Lega dall'altra. Anche per questo gli occhi di Fratelli d'Italia sono puntati su Pisa: mentre vengono scrutinate le ultime sezioni, la speranza è quella di evitare il ballottaggio con una vittoria che, seppure di un soffio, superi la soglia del 50 per cento dei voti.

Il Carroccio doppiato a Brescia. Il partito della premier traina l'alleanza in Lombardia

Sarebbe un messaggio «importante, simbolico», in terra "rossa", e con la Lega distante. Quasi fosse un modo per allontanare, almeno per un po', lo spettro di una frenata. —

L'ex ministro trionfa con l'appoggio dal centrodestra: supera il 60%

Travolto il poliziotto che lo inquisì Scajola viene riconfermato a Imperia

IL PERSONAGGIO/2

Marco Menduni / IMPERIA

Quando le sezioni scrutinate sono una più della metà Claudio Scajola abbandona ogni forma di scaramantica prudenza e annuncia: «Ci sono 40 punti tra noi e il secondo, abbiamo più del 60, abbiamo vinto». Il tono è quello di sempre: misurato. Ma il sorriso a 32 denti tradisce tutto l'entusiasmo di un momento che ha molto di più del sapore di una rivincita. Perché l'ex ministro due volte dimissionario e rinato come primo cittadino della sua città porta a casa più risultati in un colpo solo. L'affermazione più netta, in termini percentuali, della storia di Imperia. Nel 2018 era stato costretto al ballottaggio. Porta a casa un'affluenza alle urne del 58 per cento, in calo ma non disastrosa come in altri Comuni della regione. Stravince dopo aver fatto inginocchiare tutto il centrodestra. Sin dall'inizio della campagna elettorale ha intimato: «Mi presento solo con le mie liste, non voglio simboli di partito». E i partiti hanno capitolato, l'uno dopo l'altro. L'ultimo è stato Fratelli d'Italia: dopo aver rivendicato per settimane la decisione di correre da soli, dopo una sfuriata di Ignazio La Russa i meloniani hanno abbandonato il loro candidato al suo destino

Claudio Scajola

e hanno accondisceso alla linea dell'ex ministro

Ora Scajola dice: «Abbiamo vinto 6 a 0». Non è solo un'espressione tennistica. È un riferimento preciso al suo principale avversario Ivan Bracco candidato dal Pd e dal centrosinistra. Staccato, staccatissimo. Bracco è il poliziotto che in passato ha indagato a più riprese su Scajola. Indagini che hanno portato l'ex ministro sei volte nel mirino dei pm locali. Il caso più grave l'associazione per delinquere nella costruzione del porto di Imperia. Sei processi, sei archiviazioni o assoluzioni. Vicende giudiziarie incastonate tra quella della casa con vista sul Colosseo (prescrizione dopo un'assoluzione in primo grado) e il processo ancora in corso per aver tentato di favorire la latitanza del deputato azzurro Amedeo Matacena, nel frattempo morto a Dubai. I legali di Scajola chiederanno alla corte d'appello di assolvere Scajola dopo la condanna in primo grado: ma anche in questo caso il reato è già prescritto.

Gli hanno chiesto di tornare a riorganizzare Forza Italia, ha detto no. Ha telefonato a Berlusconi il giorno prima del ricovero: «Silvio, prometto, prima vinco e poi vengo a trovarti». —

Politica e informazione

No, non è la BBC

Con il voto determinante della presidente Soldi viene eletto l'ad Sergio Confermati Report e Cartabianca, ma dai vertici scompaiono le donne

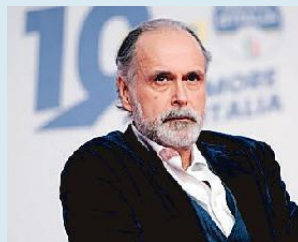
Roberto Sergio è il nuovo amministratore delegato Rai

Federico Capurso
Michela Tamburrino / ROMA

Dopo il caso Fazio e il suo addio alla tv pubblica, la Rai è nel caos. E come cantavano nel 1976 Arbore e Boncompagni in “Alto gradimento”, “No, non è la BBC, questa è la Rai, la Raitv!”. Sia quel che sia, la Rai del nuovo corso si è insediata ufficialmente. Terreno accidentato in Cda, ma alla fine Roberto Sergio è stato eletto amministratore delegato e ha nominato direttore generale - una funzione che il predecessore Fuortes aveva avocato a sé -, Giampaolo Rossi, uomo molto vicino alla premier, e il suo capo staff, Paola Marchesini, già direttrice di Rai Radio 2. Sono stati così sbloccati i programmi che altrimenti non sarebbero stati pronti per settembre come “Report”, “Cartabianca”, “1/2 in più” e altri pronti al lancio.Una nuova Rai che, almeno stando a quanto ipotizzato finora, parte però con un serio problema di donne nei posti di comando, sia nei generi sia nelle testate. Chi sperava che, promosso ad, Roberto Sergio avrebbe lasciato libera la direzione della Radio, sbagliava: terrà l’interim con Mucciante vice operativo. E pare che anche Marchesini si regolerà di conseguenza.

Il Pd denuncia: oscurata la minoranza Il 5stelle di Majo si astiene: valuteremo

Nella giostra dei nomi evocati per i generi - fase preliminare per comporre i palinsesti - spunta quello di Jacopo Volpi, vicedirettore di RaiSport in quota FI, che ne dovrebbe diventare direttore sbarrando di fatto la strada a Angela Mariella, area Lega, indicata fino a poche ore fa per quello stesso posto. Una manovra che suggerisce frizioni tra il partito di Berlusconi e quello di Salvini, a cui Raisport era storicamente associata. E mette in evidenza ulteriormente la questione di genere, dal momento che le donne paiono sparire tutte dai ruoli chiave per far spazio agli uomini: al Tg1 con Chiocci al posto di Maggioni e il Day Time con Angelo Mellone al posto di Simona Sala. Se pure si arrivasse alla vagheggiata unificazione RaiCinema-RaiFiction, la promozione di Marcello Ciannamea sarebbe ancora sulla pelle di una donna, Maria Pia Ammirati.

L’ad appena eletto ha tracciato le linee guida che riguardano nell’immediato il contratto di servizio, il piano industriale, il piano di sostenibilità, la transizione digitale e i palinsesti. Questo ha spiegato a un consiglio spaccato giunto alla quadratura del cerchio grazie al voto favorevole della presidente Soldi, che in caso di parità vale doppio. Contrari Francesca Bria (Pd) astenuti Alessandro di Majo (M5s) e Riccardo Laganà, tre sì da parte di Igor De Biasio (Lega), Simona Agnes (FI) e, appunto, la presidente, che avrebbe motivato la scelta come un atto quasi dovuto, perché si trattava di approvare l’indicazione del Mef, l’azionista di maggioranza. Non la pensa allo stesso modo il Pd, che richiama Soldi al suo ruolo di garante. Sostengono Francesco Verducci e Stefano Graziano, membri della Vigilanza Rai: «La presidente Soldi avrebbe dovuto esercitare un ruolo di garanzia e vigilare sul pluralismo pesantemente minacciato da ingerenze governative. Roberto Sergio si è insediato grazie al suo voto». Insistono nel dire che il presidente, votato dai due terzi della Vigilanza, avrebbe dovuto confrontarsi con la minoranza. La giustifica invece Laganà, che vede nel voto favorevole di Soldi un mero dovere istituzionale. Il Pd attacca anche l’astensione di Di Majo, leggendovi il segnale d’inizio della trattativa per una spartizione di poltrone. Dal canto suo il consigliere pentastellato Di Majo spiega di essersi astenuto «per un senso di responsabilità. L’azienda ha bisogno di stabilità e certezze per il futuro, di innovazione. La nuova dirigenza sarà valutata in base alle scelte che farà».

Il senso politico della sua astensione sta anche nella convergenza di necessità. Per Meloni, avere una sponda esterna alla coalizione che la aiuti ad arginare la Lega, per il M5S il tentativo di recuperare terreno e poltrone ai danni del Pd. Questo nell'immediato; per il Cda del 25 maggio ogni casella dovrà essere al suo posto. Riccardo Laganà indipendente, dice che, «in linea con le precedenti ratifiche di vertice mi sono astenuto non per un giudizio di disvalore sulle professionalità, bensì per la mia nota contrarietà a un sistema di insediamento della Governance che avviene in virtù di una legge affetta da profili di incostituzionalità».

A distanza di un giorno il caso Fazio continua però a tenere banco. Se ne rammarica Bruno Vespa che parla di «grave perdita». Salvini tenta di sdrammatizzare il suo «Belli ciao», ma è un ravvedimento «tardivo e poco convinto», sbuffano da Fratelli d’Italia. Nel partito di Giorgia Meloni non è piaciuta l’uscita dell’alleato: «In quel modo ha prestato il fianco a chi ci accusa di epurazioni dalla Rai, quando non è così». Non a caso, dice la sua anche il presidente del Senato Ignazio La Russa, numero due di FdI: «Mi dispiace che Fazio non resti alla Rai. Con lui ho sempre avuto un ottimo rapporto». Un intervento «controcorrente», come dice La Russa. Per i più maliziosi: «ControSalvini». —

I PROTAGONISTI

Marinella Soldi

Francesca Bria

Alessandro di Majo

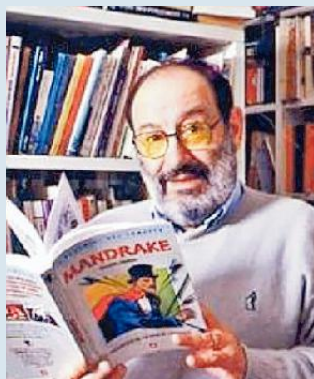
Giampaolo Rossi

Ci sono state stagioni in cui i partiti agivano con intelligenza

Quando si “lottizzava” portando sulla tv pubblica Eco e Biagi

L’ANALISI

Fabio Martini / ROMA

Certo, da decenni la più grande emittente di emozioni nazional-popolari del Paese chiamata Rai alimenta gli appetiti della politica e tuttavia ci sono state stagioni nelle quali i partiti hanno avuto l’intelligenza di indicare alcuni tra i migliori professionisti su piazza. Per i ruoli da manager. Per le direzioni di Rete. Per quelle dei Tg. Ma anche promuovendo giornalisti e personaggi dello spettacolo che sul campo avevano dimostrato le loro qualità. Per “mamma Rai” valeva (e teoricamente dovrebbe valere anche oggi) la stessa regola conosciuta in tutto il mondo: le lottizzazioni si possono fare con gli incompetenti ed epurando i tuoi nemici, ovvero calibrando uno spoils-system che sia capace di premiare i migliori, rispettando quel pluralismo che continua a star scritto nel dna della Rai.

Umberto Eco

Enzo Biagi

Il 3 gennaio 1954, quando iniziarono le trasmissioni tv, la Rai era conservatrice e codina e tuttavia coltivava un’idea di grande azienda, tanto è vero che vi entrarono, attraverso il concorso, personalità antitetiche al clericalismo: personalità come Umberto Eco, Furio Colombo, Gianni Vattimo, Fabiano Fabiani. Qualche anno dopo, era il 1961, il vecchio Pietro Nenni accostò Amintore Fanfani: «Avrei piacere che venisse in Rai Enzo Biagi…». Fanfani annuì e per la prima volta si ruppe in Rai il “monocolore dc”: quel Tg fu così innovativo e scapigliato che si arrivò a parlarne in Consiglio dei ministri. Durò poco, Biagi si dimise ma il dado era tratto. Sotto la direzione energica di Ettore Bernabei si susseguono gli esperimenti di grande tv, a cominciare da Tv7 di Sergio Zavoli.

Ma la svolta che allarga ancora di più il campo matura nel 1975: viene approvata una riforma della Rai che fa passare il controllo dell’azienda dal governo al Parlamento, con l’istituzione della Commissione di vigilanza. Sembrava il viatico legislativo verso la più larga delle spartizioni e invece ebbe inizio un quindicennio di grande tv perché i principali partiti, Dc, Psi e Pci, è vero che lottizzarono, ma lo fecero, mandando i loro migliori professionisti. Con programmi che hanno fatto epoca su tutte e tre le reti. Tocca anche al Pci giocare le sue carte e dal 1987 lo fa, contribuendo a produrre cultura nazional-popolare di alto livello. Col Tg3 guidato da Alessandro Curzi e con Rai3, dove un intellettuale «colto» anche di tv come Angelo Guglielmi incoraggiò la nascita di trasmissioni apripista come Samarcanda, Chi l’ha visto?, Telefono giallo di Corrado Augias. Ha spiegato anni dopo Enrico Menduni, allora nel Cda per il Pci: «Noi - e anche gli altri - allora sceglievamo i professionisti migliori perché tutti sapevano di dover agire in un ambiente competitivo. E la spartizione divenne, a suo modo, un fatto virtuoso». Marco Follini, nella seconda metà degli anni Ottanta membro del Cda per la Dc, ricorda: «La lottizzazione era una scienza esatta ma la politica attraeva le energie migliori. La Piovra era una fiction anti-Dc o il massimo sforzo civico nel quale potevano riconoscersi gli elettori-spettatori dc più avvertiti?». Negli anni della Seconda Repubblica e sino ai giorni nostri l’altalena tra lottizzazione “virtuosa” e “predatoria” ha seguito alti e bassi, ma da qualche giorno i rumors del toto-nomine sembrano indicare un paradosso: la difesa di alcune delle testate premiate dagli ascolti (Tg3 e Radio3 in primis) non sono opera della maggioranza ma del Pd, mentre il resto dell’azienda sembra prepararsi ad una lottizzazione con le parvenze dell’“occupazione”. —

«La lottizzazione era una scienza esatta, ma la politica attraeva le energie migliori»

L'emergenza nel Mediterraneo

La missione di Piantedosi a Tunisi: fondi e strumentazioni in cambio anche di rimpatri più facili
Torture sui respinti, il ministro: «Il loro governo è impegnato nel contrastare il fenomeno»

Dieci milioni alla Tunisia per limitare le partenze «Uniti contro i trafficanti»

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi con il suo omologo tunisino Kamel Fekih.

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Un finanziamento di oltre dieci milioni di euro per arginare le partenze dei migranti, oltre alla fornitura di motovedette e strumentazioni come radar e droni e la formazione di cittadini tunisini per favorire il loro trasferimento in Italia come lavoratori regolari. Ecco le novità principali emerse ieri dalla visita a Tunisi del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Ricevuto dal presidente della repubblica Kaïs Saïed, Piantedosi ha anche incontrato il suo omologo, il ministro Kamel Fekih, a cui ha espresso «il pieno apprezzamento per il rilevante sforzo compiuto dalla Tunisia per sorvegliare le frontiere marittime e terrestri, per contrastare le reti di trafficanti e confiscare le loro imbarcazioni, per soccorrere in mare i migranti e riportarli sulla terraferma prestando loro assistenza».

Un frame del video che mostra migranti picchiati e ricattati dai trafficanti

Il titolare del Viminale ribadisce, inoltre, «l'impegno del governo tunisino contro i trafficanti di esseri umani e contro le torture ai migranti». Al nostro giornale è pervenuto un drammatico video in cui un ragazzo tunisino viene torturato perché la famiglia paghi un riscatto. E da alcune fonti emerge che in Tunisia la situazione è sempre più devastante, con scenari non lontani dalle violenze in Libia. «Ma all'Italia - precisa il ministro Piantedosi - non risulta il coinvolgimento del governo tunisino in azioni terribili come questa. L'esecutivo di Tunisi è in prima linea contro i trafficanti».

Per quanto concerne il sostegno del nostro Paese a Tunisi per il controllo delle frontiere terrestri e marittime, si attingerà ai fondi per l'assistenza economica nazionali, in collaborazione con il nostro ministero degli Esteri. Un modo, questo, per ovviare alla latitanza del Fondo monetario internazionale che non ha sbloccato i contributi promessi alla Tunisia. Al di là dei piani di assistenza tecnica e forniture, si procederà inoltre anche alla preparazione formativa di tunisini che possano essere immessi nel mondo del lavoro italiano. In cambio il nostro governo chiede che si faciliti il rimpatrio dei migranti irregolari.

Durante gli incontri di ieri è stato più volte sottolineato come i rapporti tra i due governi siano solidi, fondati sulla leale collaborazione e sulla comunanza di vedute. L'Italia ha ben presente che la Tunisia sta facendo moltissimo per bloccare le partenze e contrastare i trafficanti, che mettono a serio rischio la vita dei migranti e la stessa incolumità dei soccorritori. In questo contesto si è discusso, appunto, di implementare programmi congiunti di rimpatrio volontario assistito dalla Tunisia verso i Paesi di origine dei migranti.

«Gli sbarchi in Italia - precisano dal Viminale - sarebbero molto più numerosi senza l'attività messa in campo dalle autorità tunisine che si trovano a contrastare un forte flusso dai Paesi sub-sahariani». Del resto, i buoni rapporti tra i due Paesi si evincono anche dal fatto che Piantedosi sia stato ricevuto anche dal presidente della repubblica tunisina, circostanza che non si era verificata durante la visita, nello scorso aprile, della commissaria europea Ylva Johansson.

«Lavorare tutti insieme in collaborazione con l'Unione europea e le organizzazioni internazionali - aggiungono dal ministero dell'Interno -, per affrontare e governare i flussi migratori, è fondamentale. L'Italia è grata alle autorità tunisine per l'impegno su questo delicato fronte, e sono già stati fissati ulteriori incontri a livello tecnico per proseguire con azioni congiunte in attuazione delle strategie elaborate». Lo scorso 5 maggio è venuta a Roma una delegazione tunisina e una italiana si recherà a Tunisi nelle prossime settimane. —

IL REPORTAGE

Francia droni sui migranti

Ventimiglia, la gendarmerie blocca chi prova a passare il confine dall'Italia
Tra i disperati accampati sotto il viadotto
«Tentiamo a piedi, sul passo della morte»

Niccolò Zancan
INVIATO A VENTIMIGLIA

Uomini e topi. Uomini e cinghiali. Uomini e botte sui denti. Uomini? «Mi chiamo Yikalo, sono nato il 13 luglio 2006 in Sudan da genitori eritrei. Ho 17 anni. Ho già fatto tre tentativi in treno. Ogni volta mi sono nascosto nel bagno, chiuso dentro, attento anche a non respirare. Ogni volta i poliziotti francesi mi hanno preso e rimandato indietro con il foglio con sopra scritto: "Refus d'entrée". Ma non mi arrendo. Questa notte provo a piedi dalla montagna».

Con Yikalo è pronto partire un ragazzo di 19 anni, che si è appena comprato una bomboletta per l'asma e un pacchetto di arachidi per ogni evenienza. «A piedi sono sei ore. È vero?». È vero. La strada parte dal Grimaldi Superiore, si infila sotto il viadotto dell'autostrada, risale a mezza costa fino a girare su uno strapiombo. Si chiama «il passo della morte». «Sì, lo so, ci hanno detto che il sentiero è pericoloso. Useremo le torce del cellulare e Inshallah». Vi hanno detto anche dei droni? «I francesi usano i droni per dare la caccia a noi?». Non sparano. Ma hanno le telecamere. «Va bene, fratello, grazie dell'informazione, ma noi andiamo lo stesso. Tu vorresti stare un altro giorno in un posto così?».

Sotto il viadotto i cinghiali si litigano i resti di cibo cucinato nella baracca dei migranti. La fila di tende è lunga duecento metri. Ventimiglia era una città di transito. Adesso è la città dei respinti. L'ultimo centro di accoglienza è stato chiuso, così come sono state murate le fontane pubbliche. Ventimiglia, amministrata nell'ultimo anno da un commissario prefettizio, è una delle città italiane al voto. La destra non ha sfondato: si va al ballottaggio.

I migranti accampati sotto il viadotto dell'autostrada tra i cinghiali

«Quello che vediamo sul confine è un aumento della violenza», dice Cecilia Momi responsabile degli affari umanitari di Medici senza frontiere: «I 150 agenti mandati dal governo francese sono stati addestrati per il respingimento, hanno modi sbrigativi. Un ragazzino del Gabon, che aveva cercato di opporre resistenza, consapevole del fatto che stavano violando un suo diritto, è stato colpito in faccia e ammanettato. Questa mattina abbiamo soccorso sulla strada una ragazzina di 15 anni, veramente piccola, inequivocabilmente piccola, che piangeva disperata. Perché era stata separata dal cugino e spedita indietro».

Il trattato di Schengen è sospeso. Ogni auto dall'Italia viene controllata. La Gendarmerie ha piazzato dei container sulla frontiera di Ponte San Ludovico. È lì che i migranti vengono trattenuti di notte, quando gli uffici della burocrazia dei respingimenti sono chiusi. Quei container sono al centro di un caso: non hanno materassi, non hanno riscaldamento, non avevamo neppure l'acqua. «E l'altra notte una donna incinta stava male e bussava per farsi aprire, ma nessuno è andato in suo soccorso», dice ancora Cecilia Momi di Msf. Ecco la frontiera Nord-Ovest d'Italia. Ecco la Francia: Mentone, Montecarlo, Nizza. E mademoiselle Laetitia, che è venuta in villeggiatura a Latte «per una settimana di quiete e detox». E i turisti dei Casinò, quelli degli aperitivi. I frontalieri. I ciclisti. I motociclisti. Quelli delle barche ormeggiate. I pescatori di gamberoni. I pescatori della domenica. E poi ci sono loro: uomini e topi.

Scendono a piedi dai tornanti, scalciati via. Con in mano il foglio della loro sconfitta: "Verbale di accompagnamento in ufficio per l'identificazione di Berte Idriss, nato il 27-12-2001 in Costa d'Avorio". E poi, c'è scritto così: "In data odierna, verso le 10.15, lo straniero qui presente veniva respinto in territorio italiano dalla polizia di frontiera francese, in quanto trovato a fare ingresso in Francia privo di documentazioni identificative personali». Se sanno chi sei, ti rimandano indietro per il regolamento di Dublino. Se non sanno chi sei, ti rimandano indietro perché non sanno chi sei. E non cambia niente se sei minorenne, se sei malato. La gendarmerie accompagna uno a uno i respinti al posto di Polizia italiano, che è pieno di persone in attesa. Sanno che è andata male. Molti non hanno acqua da bere, non hanno vestiti, non hanno scarpe. Magari un paio di calze di spugna e ciabatte. Sono arrivati a Lampedusa dalla Libia e dalla Tunisia, e adesso vogliono - devono - proseguire il viaggio. «Francia!». «Germania!». Dicono quel posto come si pronuncia un destino. Infatti sono pronti a ripartire. «È la il sentiero!», dicono sollevando lo sguardo. «In treno non si passa», ammettono. Ogni vagone è controllato: cesso per cesso.

«Allora andiamo», dice Yikalo. «Mangiamo un po di riso e andiamo», dice il compagno i viaggio aspirando una boccata d Ventolin. I bordi di queste strade sono piene di vita abbandonata, come se liberarsi dal proprio nome concedesse una possibilità maggiore. Ecco il biglietto del bus comprato, ingenuamente, dal signor Muhammmad Sahid. Posto 24B: Milano Lampugnano-Paris Bercy. Sta sul bordo della strada, perché l'hanno tirato giù di peso da quel bus. Adesso deve cercare altri modi.

Ci sono giovani uomini scappati dalla guerra In Sud Sudan: «Abbiamo uno zio a Marsiglia». Come un ragazzo tunisino di nome Rabiia, che ha dovuto abbandonare tutte le lettere ricevute da una ragazza francese, decine e decine di lettere d'attesa e desiderio: «Mio uomo d'amore, rimango sempre così selvaggia. Ti bacio molto, molto forte ovunque, senza dimenticare nessun luogo, dalla testa ai piedi. Ti amo mio grande amore Rabiaa, mio principe». Ma da Ventimiglia non si vede come finisce la strada. Da questa parte della frontiera, nessuno è un principe. —

Giustizia e politica

Il capo dello Stato inaugura la Scuola della Magistratura. No alla «giustizia creativa» che approfitta dei vuoti normativi

Il monito di Mattarella alle toghe «Indispensabili processi più agili»

LA GIORNATA

Ugo Magri / ROMA

Basta con i processi-lumaca che impiegano anni e, qualche volta, decenni per tagliare il traguardo. La giustizia deve diventare uno «strumento più agile e moderno», avverte il presidente della Repubblica, specificando: riuscirci stavolta «è indispensabile».

L'Europa ci rinfaccia la lentezza del sistema giudiziario, sveltirlo fa parte degli impegni che l'Italia ha assunto nel Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e Sergio Mattarella rivolge un caldo invito a Parlamento, governo, magistrati e avvocati: tutti quanti «s'impegnino per conseguire questo risultato», ciascuno per la sua parte. L'appello a sbrigarsi risuona nella nuova sede, la terza, della Scuola Superiore della Magistratura che s'inaugura a Castel Capuano. Lì si formeranno i pm e i giudici di domani, così Mattarella ne approfitta per spiegare che cosa ci si attende da loro. Autonomia e indipendenza prima di tutto, come esige la Costituzione; desidera una qualità professionale elevata e un profilo etico inappuntabile. Dà atto alle toghe di aver fatto pulizia al loro interno «con determinazione e senza timidezza» nei confronti di quei colleghi che sono stati ritenuti responsabili di gravi reati nell'esercizio delle funzioni. Reprimere però non basta. «Va doverosamente ricordato quanto sarebbe preferibile prevenire ogni forma di malcostume interno attraverso un più attento esercizio dei compiti di vigilanza», osserva il presidente che tale è anche del Csm, l'organo di autogoverno dei magistrati. Intervenendo in anticipo, osserva, si eviterebbe il «grave discredito» che si riversa sull'ordine giudiziario ogni qualvolta vengono a galla scandali come il «caso Palamara» (e non solo, purtroppo). Il presidente consiglia l'«uso di un linguaggio consono e misurato»: richiamo che, se si dà retta ai suoi consiglieri, trae origine da certe sentenze bizzarre rimbalzate sui media e da provvedimenti giudiziari scritti coi piedi.

Ma, soprattutto, Mattarella contesta la cosiddetta «giustizia creativa», quella che piega le leggi o approfitta dei vuoti normativi per esercitare una supplenza. Ecco: questo non va bene, mette in chiaro il capo dello Stato. «La giustizia va resa soltanto in base alla legge e al diritto, nazionale, europeo e sovranazionale».

Le soluzioni devono essere «ancorate esclusivamente nel diritto positivo». Poi, certo, il mondo evolve continuamente; alle volte può capitare che «le istanze di tutela dei diritti» assumano connotazioni nuove e inedite rispetto alle quali «risulta difficile rinvenire una puntuale e chiara disciplina normativa, nonostante sia stata a più voci sollecitata. Vi sono indubbiamente», punta l'indice Mattarella, alcuni ritardi del Legislature». Ma i giudici, come li intende lui, non possono né debbono sostituirsi al Parlamento. Rispettare l'equilibrio dei poteri per essere rispettati: è la prima regola della democrazia. —

SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

> Prevenire il malcostume interno attraverso un più attento esercizio dei compiti di vigilanza

INDAGINE DELLA PROCURA

Caso Orlandi acquisiti gli atti del Vaticano

La procura di Roma ha acquisito degli atti, messi a disposizione del Vaticano, nel procedimento già aperto sulla scomparsa di Emanuela Orlandi. Un procedimento avviato dopo che il Csm aveva chiesto informazioni su un esposto presentato dai familiari della ragazza scomparsa a Roma a 15 anni il 22 giugno del 1983. «Il nostro augurio è che ci sia una cooperazione leale alla ricerca della verità», afferma Laura Sgrò, legale di Pietro Orlandi, fratello di Emanuela, che dice: «Per la prima volta ci sarà una collaborazione, sempre negata in passato, tra Santa Sede e magistratura ordinaria». —

Le elezioni turche

IL REPORTAGE

Turchia risveglio amaro

Le chance di mandare a casa Erdogan al ballottaggio sono ridotte al lumicino
Il rivale Kılıçdaroglu non molla
«Lotteremo fino alla fine per vincere»

GIORDANO STABILE

INVIATO A ISTANBUL

In uno degli edifici che punteggiano la grande spianata fra Santa Sofia e la Moschea Blu, nel centro di Sultanahmet, risiedeva fino all'inizio degli Anni Venti "l'uomo dell'ora". Era l'incaricato del Sultano con il compito di stabilire il momento delle preghiere, quel gigantesco orologio vocale che attraverso i minareti scandiva il tempo nell'impero ottomano. Kemal Ataturk, il fondatore della Turchia moderna, se ne sbarazzò per adottare il sistema europeo, le 24 ore regolate dalle lancette: assieme all'abolizione dei caratteri arabi in favore di quelli latini, uno dei gesti più potenti per allontanarsi dall'Asia e abbracciare l'Europa. L'uomo dell'ora annotava spicchi di Luna e i bagliori dell'alba, e dava il via alle preghiere della giornata, prima del sorgere del sole. Da Santa Sofia, tornata moschea sotto la presidenza di Recep Tayyip Erdogan, la voce del muezzin si leva di nuovo prestissimo, in arabo, incurante delle migliaia di turisti negli hotel che magari vorrebbero risvegliarsi in altro modo. L'ora asiatica risuona di nuovo e ha buttato giù dal letto Istanbul, dopo una notte di conteggi elettorali.

La maggioranza è stata confermata al Parlamento con 317 seggi su 600

Un risveglio amaro per l'opposizione laica e per la metropoli che si stende su due continenti, più che mai al centro dei giochi mondiali. Le chance di mandare a casa il moderno Sultano si sono ridotte al lumicino. È vero che non ha vinto al primo turno, cosa che ha di certo sperato fino nel cuore della notte, e persino ieri mattina, con l'ipotesi che un plebiscito da parte dei turchi residenti all'estero, tre milioni, potesse dargli subito la vittoria. Ipotesi poi sfumata nel primo pomeriggio, quando la Commissione elettorale ha confermato la necessità del secondo turno. Erdogan dovrà aspettare il ballottaggio del 28 maggio, ma da una posizione di forza assoluta. I 27 milioni di voti incassati al primo turno, pari al 49,4 per cento, contro il 44,9 dello sfidante Kemal Kilicdaroglu, prima di tutto. E poi i quasi tre milioni raccolti dall'ultranazionalista Sinan Ogan, ora in libera uscita, ma diretti in gran parte verso di lui. E infine, la maggioranza confermata al Parlamento, con 317 seggi su 600, assieme agli alleati "lupi grigi" dell'Mhp. La coalizione di centrosinistra ne raccoglie alla fine solo 234, con la prospettiva concreta di essere ridotta all'impotenza, senza neanche la possibilità di imbastire un'opposizione parlamentare.

49,5% di preferenze per il presidente Erdogan a un soffio dall'elezione al primo turno

44,89% di voti per Kemal Kiliçdaroglu, leader del Partito Popolare Repubblicano

A sinistra, il presidente Recep Tayyip Erdoğan. A destra, Kemal Kılıçdaroğlu, leader del Partito Popolare Repubblicano

«Erdogan stravincerà», conferma, e scuote la testa sconsolato, il libraio dell'International Bookshop, lungo la Divanolyu Caddesi, la grande arteria che da Sultanahmet porta verso Ovest, fino alle antiche mura bizantine. Il tram che la percorre è stracolmo di gente e turisti, i ristoranti e caffè dai menù acchiappa-cliente illustrati con foto dei piatti sono pieni. L'atmosfera però è addormentata, mogia. «Sorpreso dal risultato? Sì, certo», continua il libraio dietro alla cassa, un grande ritratto di Ataturk alle sue spalle: «Sono successe cose strane, ma non voglio dire di più, non si sa mai». Il crollo della lira lo ha messo alle strette. Fa sempre più fatica a procurarsi libri in inglese, che hanno un loro mercato in città, ma non a questi prezzi. I tram passano uno dopo l'altro. Con la stessa metrocard elettronica per poche lire ci si può spostare da una parte all'altra della città, e prendere i battelli per cambiare sponda: un sistema integrato molto popolare, una delle cose buone fatte dal sindaco Ekrem Imamoglu, quello che doveva essere lo sfidante di Erdogan, fermato da una "sentenza a orologeria", per un'accusa ridicola di critica al sistema elettorale, l'uomo che poteva battere il Sultano, ne sono tutti convinti.

Kilicdaroglu? «Ma quanto è vecchio, con quei baffetti», si scalda Yusuf, 22 anni, i capelli corti, tinti di biondo solo nella parte superiore, scuri ai lati. Indossa l'abito senza cravatta per il suo lavoro alla reception di un ristorante nel quartiere di Eminonu, si accende una sigaretta dopo l'altra. Di giorno lavora, di notte studia per il corso di laurea in aviazione civile che dovrebbe spalancargli le porte della Turkish Airlines, «una delle migliori al mondo». Ma non ci crede più. «Kilicdaroglu l'ho votato lo stesso, anche se non mi piace. Era la mia ultima possibilità. Adesso non mi resta che scappare all'estero». Le assunzioni, nelle grandi aziende pubbliche, avvengono «tutte per raccomandazione, oppure ti devi fare un'amante potente», spiega. La vita «è diventata impossibile, mio padre, impiegato, si era comprato la casa con 40mila lire, adesso per un appartamento a Istanbul ci vuole almeno un milione, in famiglia lavoriamo tutti e cinque, e non possiamo permetterci una macchina nuova, ecco dove ci ha portati Erdogan, eppure lo votano».

Ma chi l'ha votato? E qui comincia una tirata contro gli immigrati siriani, vittime dell'odio della destra ma anche di parte dell'opposizione, colpevoli di aver sostenuto, quelli con la cittadinanza, il governo: «Noi siamo turchi, non siamo arabi, io sono di Istanbul, magari ho sangue genovese o veneziano, ma ormai in Europa ci confondono con gli arabi, e non ci vogliono più. Non so neppure se riuscirò ad andare in Germania o in Austria». Il Bosforo comincia ad arrossarsi, le ombre calano dalla Torre di Galata, costruita dai genovesi, il canto dei muezzin si leva di nuovo, le sponde europea e asiatica si confondono nell'oscurità. Istanbul resta in bilico. Sente che il 28 maggio suonerà l'ora asiatica, che con Erdogan continuerà, peggio di prima, la spinta verso Est, l'abbraccio ai giganti musulmani. Ma ancora spera. In un miracolo. Un sopprassalto. Qualcosa. —

La coalizione di centrosinistra raccoglie alla fine solo 234 parlamentari

Lutto nella politica

CNCNCN

Addio a Gabriele Renzulli Una vita per il Psi e la sanità

Esponente socialista di primo piano, era stato deputato per due legislature
Malato da qualche tempo, aveva 80 anni. Lascia la moglie e una figlia

Renzulli in una foto di quando era presidente della Quiete di Udine, tra il 2010 e il 2015. L'esponente socialista è morto a 80 anni

IL RICORDO

MAURIZIO CESCON

Una vita per il garofano, quello del Partito socialista, per i diritti civili e per la sanità. Aldo Gabriele Renzulli, deputato per due legislature, consigliere e assessore regionale, è morto ieri mattina all'ospedale di Udine, dopo che le sue condizioni di salute si sono aggravate nell'ultima settimana. Aveva compiuto 80 anni il 20 aprile scorso, lascia la moglie Gabriella e la figlia Asia Ginevra.

La notizia della scomparsa di Renzulli si è diffusa velocemente negli ambienti della politica regionale, in particolare tra i suoi storici amici del Psi craxiano, che alla fine degli anni Ottanta era la forza politica di riferimento. Un cordoglio diffuso, da Ferruccio Saro all'attuale sindaco di Martignacco Mauro Delendi, suo sodale da 40 anni, da Renzo Tondo a tutti gli ex di quella stagione ormai lontana, ma ancora vivissima nei ricordi di chi l'ha vissuta. E naturalmente non sono mancate le condoglianze dei politici di oggi, prime fra tutte quelle del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «A nome dell'amministrazione regionale ci stringiamo ai familiari di Gabriele Renzulli, un uomo che ha saputo interpretare con passione e competenza il proprio impegno nelle istituzioni nazionali e locali, lasciando in eredità quel profondo legame che ha sempre avuto con il territorio», scrive in una nota il governatore. «A Renzulli - aggiunge il presidente - va riconosciuto il merito di aver affrontato in particolare i temi complessi della sanità e di aver contribuito all'apertura in Friuli Venezia Giulia di una struttura d'eccellenza come il Cro di Aviano».

> Presidente del Gervasutta, contribuì poi all'apertura di una struttura d'eccellenza come il Cro e istituì, primo in Italia, il 118

> Il cordoglio di Fedriga: un uomo che ha saputo interpretare con passione e competenza il proprio impegno nella politica

Renzulli, classe 1943, era nato a Udine. La madre era originaria di Basiliano, il padre Vincenzo, che morì prematuramente, aveva un'officina per la riparazione di biciclette in piazza Primo maggio. Aveva anche un fratello maggiore, Gianni, ex assessore in Comune a Udine, scomparso 10 anni fa. Il giovane Aldo Gabriele, brillante e con una grande visione, riuscì a completare gli studi fino alla laurea in filosofia a Trieste, con una tesi sui fenomeni migratori in Carnia nell'800 e su come questi fenomeni avessero influenzato politicamente la popolazione carnica, dove per decenni fu radicato il socialismo di matrice anarchica e libertaria. Fin dagli anni Sessanta si interessò di politica, prima del Partito socialdemocratico, poi, dopo la fusione della metà degli anni Sessanta, entrò nel Psi, da cui non tornò indietro all'indomani della scissione del 1969 dove fu ricostituito il Psdi. In parallelo crebbe il suo interesse per i temi sanitari e per i diritti civili, con l'amicizia e la frequentazione con l'indimenticato onorevole Loris Fortuna, padre della legge sul divorzio. Ricoprì la carica di presidente dell'istituto Gervasutta, che con la sua gestione divenne uno dei fiori all'occhiello per la riabilitazione post traumatica, quindi nel 1978 fu eletto per la prima volta in Consiglio regionale e con il presidente Comelli fu assessore a Lavoro e Cooperazione. Rieletto nel 1983, stavolta con presidente Biasutti, fu assessore alla Sanità e realizzò la prima grande riforma del comparto. Sua la decisione di chiudere alcuni ospedali minori (Cordenons, Aviano, Cormons, Codroipo e Grado), lavorando per l'apertura di ambulatori specializzati. A lui si rimanda anche l'apertura del Cro di Aviano e la fondazione del numero di emergenza 118 in Friuli Venezia Giulia, prima regione in Italia a essere dotata di tale servizio. A Roma fu vice presidente del Consiglio sanitario nazionale e responsabile sanitario per il Psi. Uomo di grande cultura, molto preparato e attento, era legato anche alle radici autonomiste del Friuli, che voleva coltivare e valorizzare.

Anche nel partito la stella di Renzulli - craxiano Doc assieme a Saro, il triestino Carbone e De Carli - era cresciuta in modo rapido. Segretario regionale alla fine degli anni Settanta prima di Gianni Bravo, fu eletto alla Camera nell'aprile del 1987 e rieletto nel 1992. Poi la bufera di Mani Pulite, il crollo del pentapartito, la nascita della Seconda repubblica e la fine dell'esperienza in Parlamento. Restò sempre indipendente, anche se molti ex craxiani ebbero simpatie per Forza Italia. Renzulli tra il 2008 e il 2009 fu uno dei "registi" - con Saro e Tondo, tutti amici di Beppino Englaro - dell'operazione che portò Eluana a Udine da Lecco, nella residenza "La Quiete", dove morì il 9 febbraio 2009. L'ultimo incarico pubblico di Renzulli fu quello di presidente proprio della Quiete, tra il 2010 e il 2015. Finchè ha potuto non è mancato mai al ricordo di Loris Fortuna, al famedio del cimitero, in occasione dell'anniversario della scomparsa del padre del divorzio. Saluto laico domani, mercoledì 17, alle 15, nelle celle mortuarie dell'ospedale di Udine. —

BORDIN

Grande valore

«Un uomo di grande valore, coerente fino all'ultimo con le sue idee, vero servitore delle istituzioni nei diversi ruoli che ha ricoperto nel corso della sua lunga carriera politica - ha affermato Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale -. Considerato da molti l'erede di Loris Fortuna, impegnato sul tema dei diritti civili, Renzulli rivestì ruoli di rilievo anche al di fuori delle istituzioni, tra i quali la presidenza della residenza La Quiete».

SERRACCHIANI

Coraggioso

«Scompare un uomo coraggioso, animato da spirito innovatore e realmente riformatore - dice la deputata del Pd Debora Serracchiani - , che l'ha guidato nella sua opera in Regione e al Parlamento. La sua autorevole visione in ambito sanitario si è riflessa ed esercitata al di là delle cariche istituzionali e politiche, e anche io gli devo gratitudine per l'opportunità che ho avuto di confrontarmi con lui».

HONSELL

Ideali laici

«Esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Gabriele Renzulli e la mia vicinanza alla famiglia. Renzulli è stato un politico di finissima intelligenza e capacità. Aveva una grande visione strategica nella sanità pubblica, ed era sempre ricco di proposte progettuali». A sottolinearlo, in una nota, è Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg. «Ammiravo Renzulli per la coerenza nei suoi ideali democratici e laici».

PINTON

Lungimirante

«Apprendo con grande tristezza della scomparsa dell'onorevole Aldo Gabriele Renzulli, figura politica di primissimo livello nazionale e regionale - scrive il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton - . Il Friuli Venezia Giulia perde uno dei suoi figli più lucidi, la cui azione politico istituzionale si è sempre caratterizzata dall'essere profondamente innovatrice, riformatrice e lungimirante».

MORETUZZO

Impegnato

«Uomo di intelligenza raffinata, coerente con i suoi ideali e capace di costruire alleanze, da sempre fortemente impegnato sul fronte dei diritti umani e della difesa della sanità pubblica». dice Massimo Moretuzzo, segretario del Patto per l'Autonomia e capogruppo in Consiglio regionale sulla morte di Renzulli, esprimendo cordoglio e vicinanza alla famiglia del politico friulano.

BULFONE

Autorità di livello

«Aldo Gabriele Renzulli è stato l'ultimo parlamentare friulano del Partito socialista - ricorda Enrico Bulfone - . Era un'autorità di livello nazionale nel campo sanitario. Studi umanistici e predilezione alla filosofia, uomo di raffinata cultura e straordinaria passione politica. Ha educato me e tanti coetanei a questa impegnativa disciplina. Mandi e grazie infinite carissimo Gabriele».

ECONOMIA

IL PRESIDENTE DELLA ICOP

Petrucco al vertice dei costruttori Ue: «Un super bonus per le case green»

«La riconversione energetica degli immobili ha bisogno di risorse. In campo per la ricostruzione dell'Ucraina»

MAURA DELLE CASE

«La riqualificazione energetica del patrimonio edilizio è una straordinaria occasione per le imprese del nostro Paese ed è dunque un momento molto interessante per esercitare la funzione di presidente della Fiec, anche in relazione a un altro tema di grande rilevanza per l'Europa quale sarà quello legato alla ricostruzione dell'Ucraina». A dirlo è Piero Petrucco, presidente della friulana Icop, una tra le principali società europee di microtunnelling, protagonista tra l'altro dei lavori per l'allungamento del Molo VII a Trieste nonché della bonifica dell'area a caldo di Servola e la sua riconversione a uso logistico. Vicepresidente Ance nazionale nonché di Confindustria Udine, Petrucco è stato eletto ora, per il biennio 2024-2026, al vertice della Federazione dei costruttori europei, associazione che rappresenta 3 milioni di imprese e che, con 1.602 miliardi di fatturato annuo, garantisce l'11,1% del Pil dei 27 Paesi europei.

Petrucco, quali i primi impegni da presidente di Fiec?

«Tra le priorità ci sono senza dubbio le regole sulla sostenibilità degli immobili. C'è la famigerata direttiva Energy Performance of Building Directive (Epbd) che è stata approvata da parlamento e commissione europea e che ora è nella fase del trilogo, vale a dire della mediazione tra parlamento, consiglio e commissione europea a proposito degli stringenti vincoli posti dalla direttiva».

Quali?

«La direttiva impone che il 15% degli immobili delle due classi energetica peggiori, la G e la F in Italia, siano portati alla classe D entro il 2030. Una data persino più stringente rispetto all'iniziale 2033. Stando ai primi calcoli si parla di 3,9 milioni di edifici»

Che ne pensa?

«Che è impossibile, almeno per il patrimonio italiano considerate le sue due caratteristiche principali: la vetustà e il fatto che l'84% è di proprietà privata. Se dunque da un lato è chiaro che si tratta di un'enorme opportunità di lavoro per il nostro settore, dall'altro lo è altrettanto il fatto che debbano essere definiti sistemi adeguati di incentivi per mettere i privati nelle condizioni di far fronte alla direttiva».

Un nuovo superbonus?

«Potenzialmente molto di più. Il superbonus ha interessato 350mila immobili. Questa nuova partita potrebbe interessarne 2,3 milioni se togliamo gli immobili vincolati e le seconde case che pesano sul totale, secondo le nostre stime, circa il 40% (i primi avranno regole diverse, le seconde sono state escluse dall'obbligo). Significherebbe tenere per 10 anni il ritmo da 252mila interventi l'anno che è stato tenuto con il superbonus 3,9 milioni. Serviranno in ogni caso una montagna di risorse, che andranno trovate perché non possiamo pensare che il privato possa sostenere da solo questi oneri. La partita è in corso e dev'essere spesa bene. Ritengo che Fiec possa giocare una parte importante in termini di interlocuzione con il parlamento».

E poi c'è la partita dell'Ucraina…

«La banca mondiale stima 411 miliardi il valore della ricostruzione del Paese dove oltre ai problemi di infrastrutture si sommano quelli di edilizia pubblica e privata. La partita è di assoluto interesse e c'è già un tavolo permanente in Fiec che ogni due mesi si riunisce con le associazioni ucraine di categoria, la filiera italiana e il rappresentante della commissione europea per l'Ucraina che cercano di coordinare gli interventi».

Aspettative?

«Anzitutto bisogna chiarire che sarà una ricostruzione sostenuta da fondi europei e americani: un grande vantaggio per le nostre imprese che non troveranno la concorrenza dei cinesi. É dunque una partita che ci possiamo giocare. Con un ruolo più articolato di quello semplicemente operativo visto che l'Ucraina vuole interpretare la ripartenza come un nuovo inizio per adottare standard e regolamentazione europei. Mai il Governo ci deve accompagnare, portare investimenti, come stanno facendo altri Paesi e a questi proposito ritengo molto importante che Sace, in occasione del bilaterale Italia-Ucraina, abbia detto che l'intenzione è supportare le imprese nazionali. Ripeto: questa è per l'Italia una sfida cruciale che va letta però anche con uno sguardo sovranazionale, di sistema, che ritengo in futuro sarà sempre più importante». —

Piero Petrucco presidente della Federazione dei costruttori europei

REAZIONI

Confindustria: il pieno sostegno di Agrusti e Zamò

a nomina di Piero Petrucco alla presidenza della Fiec è «garanzia sul metodo che potrà essere intrapreso per la ricostruzione in Ucraina, che dovrà passare attraverso il coinvolgimento del sapere tecnologico italiano e regionale cui spetterà il compito di portare nella fase post-bellica know-how molto raffinato e alta specializzazione». Lo hanno affermato in una nota congiunta i presidenti di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò, e di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti.

OCCHIALERIA

Safilo, sul sito di Longarone in arrivo due offerte

Occhialeria

MILANO

Si fanno sempre più concrete le voci relative all'interessamento di almeno una grande impresa internazionale del settore dell'occhialeria rispetto ad una parte dei lavoratori e dei macchinari del sito di Safilo a Longarone. Secondo fonti sindacali, a seguito dell'incontro tra l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori, sarebbe emerso che un competitor diretto di Safilo, per altro presente sullo stesso territorio con un proprio sito produttivo, sarebbe pronto a rilevare 250 lavroatori dei circa 470 addetti attualmente occupati nel sito. L'azienda che alcuni indiscrezioni identificano in Thelios (gruppo Lvmh), non sarebbe l'unica in trattativa con Safilo.

Una seconda, secondo le stesse indiscrezioni, potrebbe essere Marcolin (anch'essa presente nella stessa zona industriale della provincia di Belluno). Questa avrebbe in piedi trattive per rilevare una quota ulteriore di occupati del sito che Safilo ha dichiarato di ritenere non strategico.

A VENEZIA

Allo Space Meeting anche il cluster Fvg

UDINE

Il comitato promotore del Cluster tecnologico e aerospaziale del Friuli Venezia Giulia sarà presente da oggi alla manifestazione Space Meeting Veneto, che a Venezia vede riuniti industrie, enti e istituzioni interessati allo sviluppo della ricerca spaziale e della «space economy». Il comitato, presente per la prima volta all'evento, supporta un'iniziativa voluta dalla Camera di commercio Venezia Giulia e finalizzata - spiega una nota - «a valorizzare e sviluppare la realtà regionale che opera nel settore industriale e scientifico dell'aerospazio». Ne fanno parte le Università di Trieste e di Udine, industrie e start up, centri di ricerca, istituzioni e altri cluster che raggruppano aziende del tessuto produttivo.

Infrastrutture

SCHEDA

Collegamento in mano pubblica dagli anni '50

Autovie Venete nasce nel 1928 e diventa pubblica nel 1950. Nove anni dopo ottiene la concessione di costruzione ed esercizio dell'autostrada Venezia-Palmanova-Trieste, con diramazione Palmanova-Udine. Oggi Autovie è concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre e della A34 Villesse Gorizia. A inizio luglio, per evitare il rischio di una gara europea, le subentrerà Autostrade Alto Adriatico, società interamente pubblica.

DA AUTOVIE VENETE AD AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

IL BILANCIO 2022 DI AUTOVIE VENETE

Utile
32 milioni 708mila
(21 milioni 20mila nel 2021)

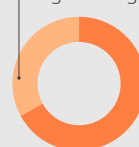
Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni
213 milioni 488mila
195 milioni 265mila nel 2021

Proventi da transiti
189 milioni 824mila
173 milioni 482 mila nel 2021

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO: ULTIMA TAPPA

Caratteristica
società "in house"
Anno di costituzione
2017
Capitale sociale
6 milioni
Organo amministrativo
amministratore unico Anna Di Pasquale
Sede legale
via Locchi Trieste
Mission:
gestione e esercizio della concessione autostradale trentennale delle tratte autostradali
- **A4 Venezia-Trieste,**
- **A23 Palmanova-Udine Sud,**
- **A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano,**
- **A57 tangenziale di Mestre** (competenza fino a Terraglio)
- **A34 Villesse-Gorizia,** attualmente in capo ad Autovie Venete

Quote:
33% Regione Fvg
67% Regione Veneto

WITHUB

L'assemblea approva i conti dell'esercizio 2022 che chiude con 32,7 milioni di utile: il Ceo Di Pasquale conferma il nuovo cda

Via libera al bilancio di Autovie: in luglio parte la nuova società Autostrade Alto Adriatico

L'ASSEMBLEA

MARCO BALLICO

Non l'ultimo bilancio della storia di Autovie Venete, ma sicuramente l'ultimo da società di gestione delle tratte autostradali. A poco più di un mese dal passaggio di consegne ad Autostrade Alto Adriatico, la Newco pubblica che consente di aggirare i paletti comunitari e di mantenere sul territorio il controllo della A4 Trieste-Venezia, con conseguente atteso rinnovo della concessione, l'assemblea di Autovie ha approvato ieri il bilancio 2022, segnato da un utile di 32,7 milioni di euro (oltre 11 milioni in più del 2021), ricavi delle vendite pari a 213,4 milioni e proventi da transiti di 189,8 milioni. L'utile, si legge in una nota, è generato da un lato dall'efficientamento delle attività di gestione, dall'altro dalla liberazione di alcuni accantonamenti propri per il venir meno della concessione. A incidere è stato però anche l'incremento degli introiti da pedaggio (+16 milioni sul 2021, +2,5 milioni sul 2019) determinato dalla ripresa dei transiti (+18% i veicoli leggeri, +2% quelli pesanti) dopo la pandemia.

«Sono ottimi dati – commenta il presidente Maurizio Paniz – che ci confortano in un contesto di cantieri aperti per la terza corsia, i cui lavori contiamo tra l'altro di completare in tempi anticipati, e di altri da aprire in Veneto». Realizzati investimenti per oltre un miliardo in dieci anni (quasi interamente in autofinanziamento), Autovie chiuderà tra l'estate e l'autunno il tratto Alvisopoli-Portogruaro, mentre, verso Dan Donà, Riccardo Riccardi, soggetto attuatore del commissario delegato Massimiliano Fedriga, ha già contrattualizzato i lavori (per 83 milioni) di una decina di cavalcavia, propedeutici all'allargamento della carreggiata, e approvato la realizzazione di due aree di sosta per mezzi pesanti a Fratta (20 milioni). In agenda anche tre porte aggiuntive nel casello di San Donà e i lavori in Fvg sulla rotonda all'uscita del casello di Palmanova. I costi complessivi per completare la terza corsia nel 2027, come da programma, si aggirano, comprese le opere collaterali, attorno al miliardo, fa sapere Paniz.

Una cifra, tuttavia, «che dobbiamo ritenere più alta oggi di almeno 200 milioni visto il rincaro delle materie prime causa congiuntura internazionale». Risorse da chiedere allo Stato? «Sarebbe indispensabile che Roma intervenisse con un finanziamento una tantum proprio alla luce di questi ulteriori costi inattesi». In assemblea Anna Di Pasquale, amministratore unico di Autostrade Alto Adriatico, azionista di maggioranza, su indicazione della Regione, visto il periodo transitorio e in segno di continuità, ha proposto e ottenuto il via libera per la riconferma del consiglio di amministrazione uscente. Paniz (con Tiziano Bembo, in quota Veneto, vice) rimarrà dunque presidente fino all'approvazione del bilancio 2023. «Il mio futuro? Di Pasquale è un'eccellente amministratrice – dice l'avvocato bellunese –, vedremo quello che accadrà a fine percorso». A inizio luglio verrà intanto sottoscritto il verbale di subentro, con la riconsegna della rete autostradale da Autovie al ministero dei Trasporti e contestuale trasferimento ad Alto Adriatico. «Con l'approvazione del bilancio e la conferma dell'organo amministrativo mettiamo un ulteriore tassello a una complessa operazione: si tratta di un percorso articolato e di grande rilevanza che consentirà, a una società interamente pubblica, la gestione della concessione autostradale – commenta l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli –. Ringrazio i vertici di Autovie, il presidente Paniz, il cda e tutte le maestranze per il grande lavoro svolto finora e per la gestione delle prossime fasi di transizione». —

LE PROTAGONISTE
IN ALTO ANNA DI PASQUALE E SOTTO BARBARA ZILLI

Confermato Paniz alla presidenza L'assessore Zilli: completato percorso di grande rilievo

Sul fronte del traffico, il 2022 si è chiuso con un +10,6% di transiti +18% per i veicoli leggeri e +2% per i Tir

Il valore del 2023 supera quello di Francia e Germania, nel 2024 si prevede però una frenata

Pil, l'Italia corre più veloce dell'Europa

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Nel giorno dell'ennesimo pressing dell'Eurogruppo sulla mancata ratifica della riforma del Mes, che il ministro Giancarlo Giorgetti ha esplicitamente ammesso di non poter completare perché «il Parlamento non è ancora pronto», arrivano due notizie per il governo. Quella buona, come ha evidenziato Paolo Gentiloni, è che quest'anno l'Italia crescerà più di Francia e Germania (+1,2%). «Credo non avvenisse da tempo» ha ricordato il commissario. La cattiva è che dal 2024 l'Italia tornerà in maglia nera nella classifica europea del Pil con un dato che non andrà oltre l'1,1%: secondo le previsioni economiche della Commissione europea, l'anno prossimo il Pil dell'Eurozona crescerà dell'1,6%, mentre quello dell'Ue dell'1,7%. Nessuno farà peggio.

Per Gentiloni la spinta del Pnrr è «fondamentale» perché rappresenta uno strumento che mette a disposizione spese per investimenti «in una fase in cui i margini per le politiche espansive sono ridotte». Per questo l'Italia «deve fare uno sforzo». Bruxelles stima un impatto sul prodotto interno lordo pari al 2,5% del Pil in tre anni, ma «a patto che si rispettino i tempi e gli obiettivi» per potere ottenere i pagamenti. Al momento la terza rata è ancora bloccata: al netto della questione degli stadi di Firenze e Venezia, ormai depennati, non sembrano esserci ostacoli politici insormontabili. Si tratta di «ritardi tecnici» dovuti all'enorme mole di documenti richiesti dalla direzione generale Ecfin all'Italia. Secondo fonti Ue, il via libera potrebbe arrivare nei prossimi giorni o addirittura nelle prossime ore.

Giorgetti: «Mes, non siamo pronti» Eurogruppo, pressing su Roma per la ratifica

Per Bruxelles, comunque, c'è la soddisfazione per aver scampato una recessione tecnica (quest'anno l'Eurozona crescerà dell'1,1%) e per aver riportato i deficit e i debiti pubblici su un percorso discendente: quest'anno il valore medio calerà rispettivamente al 3,1% e all'83% nell'intera Ue. Migliora anche la situazione dei conti pubblici italiani, ma il valore del disavanzo sarà comunque superiore al tetto del 3% nel prossimo biennio: 4,5% quest'anno e 3,7% il prossimo. Il debito calerà invece di quattro punti percentuali e quest'anno sarà al 140,4%. Paschal Donohoe, presidente dell'Eurogruppo, ha però ricordato che «l'inflazione è ancora troppo alta (5,8% quest'anno, *ndr*) e deve essere fatta scendere». Anche se, come ha fatto presente Gentiloni, la stretta finanziaria pesa inevitabilmente sull'economia.

Giancarlo Giorgetti

I ministri delle Finanze hanno discusso della situazione dell'Eurozona, ma poi si sono concentrati sul capitolo legato all'unione bancaria. Ed è qui che si è aperta, nuovamente, la questione della mancata ratifica del Mes da parte dell'Italia. Giancarlo Giorgetti è stato chiamato a fornire chiarimenti sulla situazione: il ministro si è detto «consapevole dell'importanza di completare il processo di ratifica», ma ha aggiunto che «di fatto e probabilmente per ragioni storiche, la nostra sensazione è che il Parlamento italiano non sia ancora pronto per completare la ratifica».

Donohoe, che nelle ultime settimane ha intensificato il pressing sul collega italiano, ha annuito: «Siamo tutti consapevoli del fatto che si tratta di un argomento delicato e molto sensibile all'interno del Parlamento italiano», ma «questo trattato riguarda anche il modo in cui possiamo rafforzare la sicurezza dell'economia». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,12	-0,78	4,78	6,12	-10,8	136,2
Acea	13,7	0,44	12,28	14,42	6,04	2.917,6
Acinque	2	-0,99	1,92	2,2	-2,91	394,7
Adidas ag	166,6	0,06	127,74	170,76	29,65	34.855,4
Adv Micro Devices	87,67	0,31	57,92	93,21	46,12	83.004,1
Aeffe	1,25	-	1,116	1,42	0,97	134,2
Aegon	4,145	2,09	3,785	5,292	-13,61	654,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,5	1,43	7,68	8,52	8,97	307,1
Ageas	40,72	0,92	38,31	45,12	-1,62	95.759,7
Ahold Del	31,195	0,78	26,8	32,225	14,79	3.718,1
Air France Klm	1,5115	0,77	1,2575	1,856	22,89	647,9
Airbus	122,86	0,1	112,4	129,46	10,19	94.931,3
Alerion	30,5	2,52	26,05	33,1	-5,28	1.654
Algowatt	0,609	1	0,48	0,698	21,31	27
Alkemy	11,18	1,82	10,72	14,78	1,45	63,6
Allianz	210,7	-0,78	200,55	226,9	4,33	95.636,7
Alphabet cl A	107,9	0,17	81,47	107,9	32,15	32.159
Alphabet Classe C	108,56	0,39	82,44	108,56	32,42	37.939,5
Amazon	101,66	-0,14	79,3	103,2	31,22	48.987,1
Amgen	215	-	208	254,4	-11,99	156.880,1
Amplifon	35,73	-0,78	25,27	36,01	28,43	8.088,9
Anheuser-Busch	56,64	0,82	53,9	61,47	0,75	91.090,8
Anima Holding	3,638	-0,93	3,562	4,22	-2,78	1.197,6
Antares V	7,15	3,47	6,04	8,89	-10,96	494,2
Apple	158,58	-0,15	118,66	159,08	32,35	819.101,9
Aquafil	4,415	0,57	4,39	6,3	-28,09	189,1
Ariston Holding	9,99	3,47	8,89	10,65	3,85	1.253,8
Ascopiave	2,73	0,74	2,43	2,91	13,99	639,9
ASML Holding	595,2	0,03	515,7	636,5	17,7	257.920,1
Autogrill	6,905	-0,07	6,41	7,075	6,86	2.658,7
Autos Meridionali	11,75	2,62	11,35	23,5	2,17	51,4
Avio	9,71	-0,21	9,04	10,68	1,46	255,9
Axa	27,575	2,15	25,955	30,2	4,83	57.608,5
Azimut	20,25	0,5	18,99	23,65	-3,25	2.900,9
A2a	1,7045	0,77	1,2665	1,7045	36,91	5.340
B						
B Desio e Brianza	3,34	0,3	3,07	3,65	9,51	448,8
B Ifis	14,44	0,35	13,44	16,4	8,49	777
B M.Paschi Siena	2,123	-0,33	1,8142	2,85	10,31	2.674,3
B P di Sondrio	4,226	1,44	3,804	4,892	11,8	1.916
B Profilo	0,214	-0,47	0,1978	0,231	8,08	145,1
B Sistema	1,188	-4,19	1,188	1,85	-22,35	95,5
Banca Generali	30,58	0,72	27,99	34,59	-4,62	3.573,3
Banco Bpm	3,918	0,44	3,403	4,295	17,52	5.936,5
Banco Santander	3,145	-	2,843	3,85	12,12	50.748,2
Basf	47,765	1,28	44,5	53,82	2,72	44.093,2
Basicnet	5,56	1,09	5,3	5,93	4,71	300,2
Bastogi	0,596	-	0,574	0,636	-5,4	73,7
Bayer	53,9	-0,06	47,1852	59,2097	14,02	41.198
BB Biotech	46,9	0,64	45,7	60,6	-16,99	2.598,3
BBVA	6,304	-4,8	5,772	7,435	11,42	42.034,4
B&C Speakers	14,45	-0,34	12,5	14,85	14,68	159
Bca Mediolanum	7,852	-0,73	7,792	9,384	0,69	5.834
Beewize	0,694	-	0,656	0,806	-4,67	7,8
Beghelli	0,2495	-0,6	0,2495	0,3285	-11,84	49,9
Beiersdorf AG	127,1	0,16	107,05	127,1	18,01	32.029,2
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,85	0,52	3,72	3,95	-0	720,2
Bff Bank	8,59	-0,41	7,455	9,72	15,92	1.594,5
Bialetti Industrie	0,233	-2,92	0,228	0,301	-13,86	36,1
Biesse	12,47	-0,16	12,47	17,43	-1,66	341,7
Bioera	0,108	-0,92	0,094	0,3082	-65,66	1,2
Bmw	100,04	0,14	78,9296	100,4593	28,7	60.223,6
Bnp Paribas	57,97	-1,28	50,63	66,37	8,76	52.874,2
Borgosesia	0,808	0,75	0,71	0,838	14,12	38,6
Bper Banca	2,712	-0,62	1,9595	2,827	41,36	3.839,8
Brembo	14,31	-0,63	10,49	14,92	36,94	4.778,4
Brioschi	0,0698	-0,29	0,0698	0,0836	-5,68	55
Brunello Cucinelli	83,55	-0,54	67,2	92,65	20,91	5.681,4
Buzzi Unicem	22,66	0,18	18,295	23,18	25,89	4.364,9
C						
Cairo Communication	1,84	-2,23	1,494	1,91	23,66	247,3
Caleffi	1,035	-	1,02	1,285	1,47	16,2
Caltagirone	4,02	-0,74	3,11	4,11	28,43	482,9
Caltagirone Editore	1,01	-	0,94	1,075	4,55	126,3
Campari	12,29	0,08	9,558	12,33	29,59	14.276,1
Carel Industries	24,4	-2,79	22,5	27,2	3,83	2.440
Cellularline	3	-	2,92	3,25	1,01	65,6
Cembre	31,5	4,65	28,2	31,5	2,61	535,5
Cementir Holding	7,64	-1,67	6,2	8,25	24,43	1.215,7
Centrale del Latte d'Italia	2,56	0,79	2,5	2,91	-12,93	35,8
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,053	-0,93	0,0505	0,066	-13,96	4,9
Cir	0,37	-1,73	0,37	0,4535	-14,84	409,7
Civitanavi S	3,67	-	3,37	3,79	6,07	112,9
Class Editori	0,079	-	0,079	0,088	-5,95	21,8
Cnh Industrial	12,89	-1,41	12,385	16,27	-13,87	17.587,1
Coinbase Global	54,47	1,45	31,13	77,65	65,26	9.456,5
Commerzbank	10,015	-0,35	8,83	11,895	13,94	12.542,4
Conafi	0,386	1,58	0,366	0,43	-9,18	14,3
Continental AG	66,32	2,41	59	78,2	20,93	13.264,4
Covivio	47,92	0,71	47,58	66,6	-14,12	4.542,1
Credem	6,92	-3,22	6,52	8,23	4,37	2.361,9
Credit Agricole	11,584	-1,48	9,959	11,798	17,75	25.790
Csp International	0,375	-1,57	0,359	0,409	5,93	15
D						
D'Amico	0,366	-1,61	0,3605	0,4995	-1,88	454,2
Danieli & C	23,3	0,43	21,2	25,95	12,02	952,5
Danieli & C Rsp	19	0,53	14,54	19,26	32,68	768,1
Datalogic	7,255	-0,07	7,255	9,84	-12,85	424
De'Longhi	21,38	-0,37	20	23,8	1,91	3.229,7
Deutsche Bank	9,722	0,93	8,7	12,312	-8,28	5.549,9
Deutsche Borse AG	173	0,73	156,4	183,55	6,46	33.389
Deutsche Lufthansa AG	9,162	-	7,877	10,97	17,87	4.270,9
Deutsche Post AG	40,935	2,74	35,93	44,01	15,29	49.644,1
Deutsche Telekom	21,88	0,83	18,928	22,99	21,56	95.425,7
Diasorin	105,05	-0,52	96,46	130,4	-19,44	5.877,4
Digital Bros	19,08	0,42	19	23,56	-14,9	272,1
Digital Value	64,9	-1,52	62,9	73,9	-2,7	647
doValue	4,02	-9,66	4,02	7,88	-43,85	321,6
E						
Edison Rsp	1,398	-0,14	1,352	1,58	2,79	153,2
Eems	0,032	-0,31	0,032	0,06	-39,85	16,4
El En	11,44	0,35	11,39	16,09	-19,72	914,3
Elica	2,74	-0,36	2,62	3,2	-7,74	173,5
Emak	1,1	-2,48	1,05	1,322	-5,66	180,3
Enav	4,06	-0,2	3,746	4,37	2,53	2.199,5
Enel	6,018	-0,66	5,171	6,199	19,64	61.183,1
Enervit	3,18	0,63	3,12	3,52	-2,45	56,6
Engie	14,704	-1,24	12,474	15,51	9,29	32.255,3
Eni	13,346	-0,3	12,162	14,826	0,45	47.665,1
E.On	12,02	0,17	9,444	12,22	28,94	24.052
Eprice	0,0119	3,48	0,0081	0,0155	32,22	4,7
Equita Group	3,93	-0,76	3,65	4,06	7,97	200,6
Erg	27,82	1,68	26,12	29,22	-3,94	4.181,9
Esprinet	7,685	0,13	6,59	9,24	14,11	387,5
Essilorluxottica	184,82	-0,72	157,35	186,16	9,36	40.301,2
Eukedos	1,19	-	1,115	1,315	-4,42	27,1
Eurogroup L	5,89	1,38	4,56	5,89	-0	553,8
Eurotech	2,885	0,17	2,875	3,796	0,73	102,5
Evonik Industries AG	19,45	-	18,01	21,36	8	9.063,7
Exprivia	1,282	0,63	1,274	1,572	-6,7	66,5
F						
Faurecia	18,92	2,6	15,44	23,35	33,66	2.611,6
Ferrari	270,3	-0,77	202,5	272,4	35,01	52.417,5
Fidia	1,405	5,24	1,335	1,535	-6,64	9,8
Fiera Milano	2,66	0,76	2,63	3,17	-8,28	191,3
Fila	7,58	2,02	6,79	7,8	8,91	325,8
Fincantieri	0,564	0,18	0,521	0,6535	6,31	958,6
Fine Foods Pharma Ntm	7,45	-2,36	7,45	8,45	-10,67	164,3
FinecoBank	12,525	-1,38	12,48	16,99	-19,3	7.648,2
Fnm	0,429	-	0,429	0,465	1,06	186,6
Fresenius M Care AG	43,68	-3,51	30,26	45,27	44,78	13.379,8
Fresenius SE & Co. KGaA	27,64	-	23,44	29,57	4,74	15.084,2
G						
Gabetti	0,89	-11,53	0,89	1,318	-15,08	53,7
Garofalo Health Care	4,05	3,58	3,64	4,05	10,05	365,3
Gas Plus	2,58	3,82	2,2	2,58	7,5	115,9
Gefran	9,64	-1,13	9,15	10,5	10,68	138,8
Generalfinance	7,9	-	6,98	8,44	9,72	99,8
Generali	18,865	0,77	16,775	19,135	13,54	29.415,8
Geox	0,958	-4,77	0,81	1,182	19,3	248,3
Gequity	0,0114	1,79	0,011	0,015	-5	1,2
Giglio group	0,636	-3,93	0,56	1,206	-42,7	7,9
Gilead Sciences	72,28	1,43	70,42	82,38	-9,3	94.392,3
Gpi	11,42	-4,67	11,42	14,66	-21,02	330,1
Greenthesis	0,924	-0,43	0,878	0,993	-1,18	143,4
Gvs	5,37	-9,29	4,142	6,39	32,59	939,8
H						
Heidelberger Cement AG	69,2	-	55,32	70,9	28,96	12.975
Henkel KGaA Vz	76,8	2,4	64,68	76,8	18,37	13.682,9
Hera	3,026	1	2,383	3,026	20,13	4.507,3
I						
I Grandi Viaggi	0,82	0,49	0,79	0,936	5,13	39,2
Iberdrola	11,92	0,85	10,625	11,92	8,86	76.259,7
Igd	2,615	0,97	2,55	3,48	-16,05	288,5
Il Sole 24 Ore	0,484	0,21	0,477	0,54	1,89	27,3
Illimity Bank	6,47	4,1	5,885	7,82	-6,23	541,2
Immsi	0,571	-1,89	0,407	0,649	39,27	194,4
Indel B	24,1	1,26	23,1	25,8	-3,98	140,8
Inditex	30,99	-	24,8	32,04	24,96	96.585
Industrie De Nora	18,45	0,87	14,5	19,78	28,66	944,7
Infineon Technologies AG	33,635	-0,78	28,615	37,87	23,23	38.972,5
Ing Groep	11,69	-0,14	10,43	13,38	3,27	24.096,6
Intel	26,97	0,78	23,455	30,38	10,19	126.732
Intercos	15,32	-	12,42	16,62	20,63	1.474,7
Interpump	50,6	-1,67	42,72	52,95	20,02	5.509,3
Intesa Sanpaolo	2,4205	-0,31	2,123	2,5925	16,48	44.253,5
Inwit	12,03	-0,37	9,492	12,61	27,79	11.551,2
Irce	2,42	-1,22	1,98	2,6	21,61	68,1
Iren	1,939	-0,56	1,507	1,959	32,08	2.522,5
It Way	1,286	0,47	1,28	1,656	-20,81	13,6
Italgas	5,925	-0,84	5,155	6,03	14,16	4.803,7
Italian Exhibition	2,5	-0,4	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	25,1	0,2	23,55	26,25	-1,76	1.066,8
Iveco	7,332	-0,19	5,74	9,488	31,92	1.988,6
Ivs Group	3,8	-	3,5	3,82	3,54	346,3
J						
Juventus FC	0,2844	-0,63	0,2826	0,368	-10,06	718,8
K						
Kering	548,2	0,86	481,9	602,8	14,88	69.377,7
KME Group	0,973	-0,71	0,544	0,987	77,88	298,9
KME Group Rsp	1,43	-	0,774	1,43	78,75	21,8
K+S AG	16,32	-	16,27	23,03	-12,47	18.909,8
L						
Landi Renzo	0,516	-6,18	0,516	0,63	-6,18	116,1
Lazio S.S.	1,075	-1,38	1,015	1,14	4,88	72,8
Leonardo	11,055	-0,09	8,046	11,78	37,16	6.391,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Lottomatica	8,45	2,42	7,986	8,591	-0	2.126,3
Luve	28,25	-5,99	25,55	32,15	0,36	628,1
Lventure Group	0,349	0,87	0,32	0,38	-3,06	18,7
LVMH	882,4	0,01	692,7	900,2	29,46	432.320,8
LYFT	7,888	-	7,7	16,1	-17,43	2.681,6
M						
Maire Tecnimont	3,388	-0,7	3,1	4,18	9,22	1.113,4
Marr	15,42	13,88	11,04	15,42	35,26	1.025,8
Mediobanca	9,746	0,45	8,85	10,41	8,48	8.276,9
Mercedes-Benz Group	68	0,28	63,82	75,72	10,73	65.591,3
Merck KGaA	163,4	-0,52	159,3	201	-10,47	21.118,2
Meta Platforms	219,35	1,93	114,58	219,35	96,51	519.932,6
Met.extra Group	3,58	-	3,2	4,25	-12,68	2,1
MFE A	0,4594	2,64	0,368	0,4648	27,12	802,7
MFE B	0,681	3,42	0,573	0,73	21,28	804,4
Micron Technology	58,48	2,6	47,5	58,67	25,87	66.862,2
Microsoft	284,95	0,55	209,5	284,95	28,18	2.198.512,6
Mittel	1,39	-	1,0885	1,6421	27,7	113,1
Moderna	118,18	-1,6	116,24	183,86	-27,28	47.007,2
Moncler	65,6	-1,62	50,4	68,56	32,53	18.015,6
Mondadori	1,948	-0,61	1,73	2,04	7,74	509,3
Mondo TV	0,44	3,29	0,3435	0,714	2,92	23,8
Monrif	0,0614	2,33	0,0564	0,0708	8,1	12,7
Munich RE	327	-	302,2	340,9	7,14	67.494
Mutuionline	27,2	-1,45	22,6	30,58	3,34	1.088
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,14	2,28	3,07	3,8	-3,98	44,6
Netflix	311,6	-0,38	274,5	348,35	14,94	134.533,2
Netweek	0,0394	1,03	0,0374	0,042	2,6	5,6
Newlat Food	5,5	-	4,44	5,74	26,58	241,6
Nexi	7,728	-	7,03	8,702	4,91	10.136,3
Next Re	3,34	-	3,28	3,5	-3,19	36,8
Nokia Corporation	3,7835	1,16	3,7105	4,6805	-12,91	14.380,9
Nvidia	263,4	1,5	134,54	263,4	95,87	158.040
O						
Olidata	0,352	1,73	0,154	0,448	128,57	40,4
Openjobmetis	9,92	-3,69	8,26	10,3	19,66	132,6
Orange	11,608	0,57	9,412	11,802	24,39	30.347,4
Orsero	12,02	0,33	11,98	15,94	-9,76	212,5
Ovs	2,716	-0,07	2,16	2,766	28,96	790,1
P						
Pharmanutra	56,9	2,52	50	64,2	-8,67	550,8
Philips	19,1	1,2	14,572	19,754	36,27	18.573,1
Philogen	14,85	-1	13,66	16,7	5,62	434,3
Piaggio	3,614	0,56	2,84	4,1	28,89	1.281,6
Pierrel	0,14	2,19	0,121	0,1904	-21,35	32
Pininfarina	0,806	-0,98	0,8	0,916	-3,82	63,4
Piovan	10,25	0,49	8	10,55	26,86	549,4
Piquadro	1,84	0,55	1,65	2,04	-5,15	92
Pirelli & C	4,829	-2,15	4,089	5,02	20,6	4.829
Plc	1,355	-	1,295	1,6	-15,31	35,2
Poste Italiane	9,69	0,9	9,012	10,315	6,18	12.656,2
ProSiebenSat.1 Media SE	8,01	-	7,58	10,07	-1,01	1.752,6
Prysmian	35,8	1,24	33,87	39,72	3,29	9.599,6
Puma	51	-1,28	50,8	66,56	-5,56	769,2
R						
Rai Way	5,63	-1,57	5,245	5,88	4,07	1.531,4
Ratti	2,86	-4,35	2,78	3,2	-6,23	78,2
Rcs Mediagroup	0,784	-1,01	0,676	0,812	16,84	409,1
Recordati	45,9	4,11	38	45,9	18,45	9.598,8
Renault	30,8	-8,2	30,8	43,755	-1,52	8.776,1
Reply	104,3	1,26	102,9	127,3	-2,52	3.902
Repsol	13,18	-	12,515	15,5	-11,99	21.037,6
Restart	0,254	-	0,251	0,331	-17,8	8,1
Revo Insurance	8,4	-	7,8	8,6	-3	206,8
Risanamento	0,102	0,79	0,1012	0,1268	-8,77	183,7
Robinhood Markets	8,83	-	8,83	10,2	-13,43	6.568,5
Rwe	42,63	-	37,5	43,26	2,97	22.312,8
S						
S. Ferragamo	15,55	-0,51	15,52	18,83	-5,7	2.624,7
Sabaf	15,76	-1,75	15,44	17,8	-5,52	181,8
Saes Getters	28,4	-0,53	23,3	33,6	20,34	416,7
Saes Getters Rsp	28,1	-	15,6	28,7	77,29	207,3
Safilo Group	1,362	0,59	1,27	1,626	-10,51	563,5
Saipem	1,2755	0,12	1,1405	1,5345	13,13	2.545,3
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,85	0,92	17,22	22	25,43	1.363,4
Sanlorenzo	39,2	1,29	36,6	43,8	6,09	1.365
Sanofi	99,86	0,71	84,78	104,9	10,32	131.368,4
Sap	119,34	-1,68	96,38	123,42	23,82	146.282,5
Saras	1,2615	-0,83	1,097	1,655	9,79	1.199,7
SECO	4,56	-0,96	4,436	5,82	-14,77	596,7
Seri Industrial	4,655	-	4,635	6,72	-11,16	251,3
Servizi Italia	1,37	-0,72	1,18	1,39	15,61	43,6
Sesa	109,3	0,83	108,1	136,4	-5,78	1.693,6
Siemens	149,68	0,16	130,02	151,98	15,21	136.838
Siemens Energy	22,87	1,83	17,13	22,87	29,65	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5	-0,79	4,66	6,44	-18,57	125,6
Snam	5,112	-0,7	4,569	5,154	12,92	17.180,7
Snowflake	156	0,13	116,26	162,26	17,72	49.077,6
Societe Generale	22,21	0,5	19,664	28,07	-5,49	12.898
Softlab	1,84	-	1,825	2,24	-18,22	9,2
Sogefi	1,154	-0,52	0,918	1,23	24,09	138,6
Sol	26,15	-1,13	17,88	27,85	47,74	2.371,8
Sol Wrld Wt 07.25	0,6899	-7,77	0,255	1,21	133,07	2.371,8
Somec	27,8	1,09	26,6	33,6	-14,46	191,8
Starbucks	97,5	0,93	90,71	103,2	4,24	140.780,3
Stellantis	14,862	-0,56	13,648	17,668	12,05	47.969,4
STMicroelectronics	38,765	-0,46	33,44	48,95	17,45	35.325,8
T						
Tamburi	8,79	0,57	7,14	8,8	20,25	1.620,7
Technogym	8,675	2,78	7,2	8,83	21,33	1.746,5
Technoprobe	6,36	-0,16	6,02	7,144	-5,07	3.822,4
Telecom Italia	0,2683	-1,61	0,2188	0,3187	24,04	4.112,9
Telecom Italia Rsp	0,263	-1,13	0,2097	0,3122	26,26	1.585,3
Telefonica	3,916	0,9	3,436	4,107	14,84	18.424,8
Tenaris	12,215	-0,33	12,1	17,345	-24,99	14.420,3
Terna	8,05	-0,62	6,964	8,1	16,67	16.180,4
Tesla	153,16	-1,92	102,12	202,65	34,54	25.560,4
Tesmec	0,15	1,9	0,1454	0,179	6,99	91
Tessellis	0,4925	-1,5	0,4925	0,7718	-30,16	89,1
The Italian Sea Group	8,1	3,05	5,63	8,88	42,86	429,3
Thyssenkrupp AG	6,362	-0,59	5,8	7,674	11,81	3.600,5
Tinexta	18,24	0,33	17,94	26,12	-20	861,1
Tod's	38,78	-1,82	30,7	39,96	28,07	1.283,4
Toscana Aeroporti	12,7	-1,55	11,35	13,2	9,96	236,4
Trevi	0,2745	-6,31	0,2745	0,518	-13,95	85,7
Triboo	0,994	-	0,923	1,166	-6,23	28,6
Tripadvisor	14,8	1,23	14,1	23,9	-11,58	1.864,1
Txt e-solutions	19,38	0,21	12,86	20,55	50,93	252,1
U						
Unicredit	18,77	-0,54	13,446	19,784	41,43	36.428,4
Unieuro	10,31	1,38	10,09	12,65	-16,11	213,4
Unipol	5,148	-	4,44	5,198	12,94	3.693,6
UnipolSai	2,46	0,41	2,166	2,492	6,86	6.961,1
V						
Valsoia	9,5	-1,04	9,44	9,9	-1,25	102,3
Vianini	1,35	3,05	0,945	1,37	35	40,6
Virgin Galactic Hold	3,74	-	3,085	5,5	9,36	967,1
Vivendi	9,722	-	8,95	9,964	8,17	11.376,7
Volkswagen AG Vz.	119,5	0,15	118,9	142,68	2,31	24.641,6
Vonovia SE	18,565	1,34	15,8	28,04	-17,38	8.651,3
W						
Webuild	1,977	-0,65	1,375	2,106	43,78	1979
Webuild Rsp	5,650	0,00	5,250	5,900	-3,42	9
Z						
Zignago Vetro	15,88	-5,14	14,26	18,8	12,62	1.417,5
Zucchi	2,31	-0,43	2,26	2,64	-9,77	9,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	756.18	0.42
Bruxelles (Ind. Gen.)	50726.74	0.20
Parigi (Cac 40)	7418.21	0.05
Francoforte (Dax)	15917.24	0.02
Ftse 100 - Londra	7777.70	0.30
Ibex 35 - Madrid	9201.50	-0.35
Nikkei - Tokyo	29626.34	0.81
Swiss Mkt - Zurigo	11578.25	0.12

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0876	1,0892	1,0000
Yen Giapponese	148,1500	147,0200	136,2180
Dollaro Canadese	1,4684	1,4702	1,3501
Dollaro Australiano	1,6261	1,6310	1,4951
Franco Svizzero	0,9747	0,9744	0,8962
Sterlina Inglese	0,8694	0,8702	0,7994
Corona Svedese	11,2905	11,2425	10,3812
Corona Norvegese	11,5830	11,6310	10,6501
Corona Ceca	23,5740	23,6060	21,6754
Fiorino Ungherese	369,3000	370,9800	339,5566
Zloty Polacco	4,5078	4,5343	4,1447
Dollaro Neozelandese	1,7494	1,7503	1,6085
Rand Sudafricano	20,7496	20,9430	19,0784
Dollaro Hong Kong	8,5250	8,5425	7,8384
Dollaro Singapore	1,4548	1,4534	1,3376

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2023	16	99,885	3,002
14.06.2023	30	99,788	2,764
14.07.2023	60	99,502	3,147
31.07.2023	77	99,339	3,237
14.08.2023	91	99,214	3,248
14.09.2023	122	98,969	3,170
19.09.2023	127	98,784	3,330
13.10.2023	151	98,672	3,297
14.11.2023	183	98,383	3,314
14.12.2023	213	98,138	3,283
12.01.2024	242	97,842	3,354
14.02.2024	275	97,497	3,432
14.03.2024	304	97,239	3,432
12.04.2024	333	96,994	3,418
14.05.2024	365	96,662	3,472

EURIBOR 12-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	3.127	0.001
1 Mese	3.162	0.003
3 Mesi	3.348	0.025
6 Mesi	3.638	0.009
12 Mesi	3.799	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2019,71	59,7172
Argento	24,11	0,7132
Platino	1067,9	31,7191
Palladio	1525,92	45,3228

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	339,79	360,6
Sterlina	428,47	454,7
4 Ducati	805,9	855,24
20 $ Liberty	1.779,45	1.887,3
Krugerrand	1.820,6	1.932,06
50 Pesos	2.195,04	2.329,43

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.35
La Luna Sorge alle 4.05 e tramonta alle 17.03
Il Santo Sant'Ubaldo di Gubbio
Il Proverbio
No sta tajâ l'arbul che ti à parât de ploe.
Non tagliare l'albero che ti ha protetto dalla pioggia.

Criminalità

È stata presa di mira anche una struttura degli alpini che era stata montata vicino all'istituto di viale Monsignor Nogara

L'anno scorso si era verificato un episodio analogo nella sede staccata del Malignani in via Zugliano

Quello che resta dei servizi igienici. A destra, il parquet ricoperto d'acqua, sedie e attrezzature sportive rotte. A sinistra, un armadio a terra, un soffitto sfondato, del vino versato sulla porta d'ingresso

Vandali distruggono la palestra Danni per 250 mila euro al Marinoni

Idranti scaricati sul parquet e sanitari fatti a pezzi. Il commissario: «Serve la videosorveglianza»

Anna Rosso

Vandali nella palestra del Marinoni durante il weekend, tra venerdì e domenica. I danni sono ingentissimi – una primissima stima dell'Ente di decentramento regionale si aggira almeno intorno ai 250 mila euro – la struttura, per un periodo, non potrà essere utilizzata né dagli studenti, né dalle associazioni.

Idranti scaricati sul parquet, sanitari fatti a pezzi, porte a terra, mobili rovesciati. La lista delle cose rovinate è davvero lunga. Il danno più rilevante riguarda il pavimento in legno che, a causa dell'acqua, ha già cominciato a gonfiarsi e a sollevarsi in alcuni punti. Il fatto è stato segnalato i carabinieri che hanno già effettuato un sopralluogo all'interno e all'esterno dell'impianto sportivo. Secondo una prima ricostruzione, i vandali hanno forzato una porta laterale. Erano almeno in due, o almeno così sembra dalle diverse impronte di scarpe sportive lasciate ovunque, in particolare sui materiali presi a calci.

Tra l'altro, i vandali hanno preso di mira anche una struttura degli alpini che era montata nelle vicinanze del complesso scolastico.

«I danni alla palestra sono gravi – ha spiegato il commissario dell'Ente di decentramento regionale Augusto Viola –, in particolare al parquet, ma anche a spogliatoi (del Marinoni e dello Stringher) e servizi igienici e attrezzature. Si prospettano danni davvero considerevoli. La palestra adesso è chiusa e non potrà essere utilizzata né dalla scuola, né dalle cinque associazioni sportive che di solito possono contare su quegli spazi. Abbiamo chiamato i carabinieri e segnaleremo l'accaduto alla compagnia assicurativa. Da quello che è emerso finora – prosegue il commissario – i vandali, come ha dichiarato il personale della scuola, sono riusciti a entrare forzato una porta d'ingresso laterale. Una volta dentro, hanno anche divelto il defibrillatore e srotolato le manichette antincendio. Non ho più parole su questo tipo di gesti che danneggiano beni dedicati ai giovani e allo sport». Oggi il commissario dell'Edr avrà un incontro con il sindaco Alberto Felice De Toni: «Bisognerà affrontare il tema della videosorveglianza complessiva dell'area – sottolinea ancora Viola – perché lì non ci sono ancora telecamere».

Un episodio analogo era accaduto l'anno scorso, in aprile, nella sede staccata di via Zugliano dell'istituto Malignani. I vandali avevano svuotato gli estintori al pian terreno, spargendo polvere ovunque. Avevano anche versato acqua sopra i pavimenti e gettato dalle scale tutto quello che avevano trovato: secchi, scope e attrezzature varie. In sala insegnanti avevano proiettato sulla parete le immagini di un film porno che avevano scaricato da internet. E in precedenza, sempre al Malignani, c'erano stati altri atti vandalici, così come allo Stringher e nella scuola di Pasian di Prato. —

INCIDENTE

Scontro tra veicoli Una persona ferita

Due persone sono state soccorse dai sanitari nel pomeriggio di ieri per le ferite riportate in seguito a un incidente stradale accaduto all'intersezione tra via Palestro e via Magenta. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri si sono scontrati un furgoncino e un'auto. Il conducente di quest'ultima è rimasto incastrata all'interno della vettura.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Udine. Attivati dalla Sores i vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia col personale sanitario: la persona è stata estratta dalla vettura e quindi trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo. Da un primo accertamento non è fortunatamente in pericolo di vita.

Una seconda persona è stata controllata sul posto e per lei non è stata necessaria l'ospedalizzazione. —

Spaccate anche panche e porte degli spogliatoi: i danni sono almeno di 250 mila euro

È successo al negozio di abbigliamento sportivo Drop Hit
Danni per circa seimila euro nel punto vendita di via Portanuova

Sassi contro la vetrina rubate scarpe firmate Il ladro si è ferito

IL CASO

Furto di alcune paia di sneakers in produzione limitata e di diverse magliette nel negozio di abbigliamento sportivo Drop Hit di via Porta Nuova. Il colpo è stato messo a segno nella notte tra domenica e ieri. I carabinieri sono arrivati attorno all'una e hanno informato il proprietario che ha subito raggiunto il negozio.

Secondo una prima ricostruzione, qualcuno ha spaccato la vetrina utilizzando un sasso e, forse, anche un sellino di bicicletta. Il ladro (o i ladri) si è ferito per riuscire a passare tra i vetri rotti: infatti c'erano macchie di sangue vicino alla vetrina. «Secondo le verifiche che ho potuto fare finora – spiega Nicola Argante, titolare del punto vendita – hanno rubato tre paia di scarpe in produzione limitata. Solo quelle valgono circa 2.500 euro. Poi hanno preso anche le magliette. Senza contare che bisognerà riparare la vetrina. La prima stima dei danni si aggira intorno ai 5-6 mila euro».

I militari del Nucleo radiomobile della Compagnia di Udine hanno avviato un'indagine sull'accaduto e hanno recuperato il sasso che, dopo il lancio da parte del ladro, era rimasto dentro la vetrina. «Stanotte mi hanno contattato i carabinieri mentre mi trovavo a Lignano – riferisce ancora Argante, che ha aperto Drop Hit in via Porta Nuova un paio di anni fa – e sono subito arrivato a Udine. Adesso devo fare una sorta di inventario per capire bene quali pezzi mancano. È la prima volta che accade una fatto del genere. Dalle telecamere installate nelle vicinanze non si riesce a vedere gran che. Comunque – conclude il commerciante –, quando sono arrivato c'erano macchie di sangue dappertutto perché, evidentemente, chi ha messo a segno il furto si è ferito al braccio o alla mano mentre cercava di raggiungere, attraverso il buco nella vetrina, le scarpe o le magliette». —

A.R.

I danni al negozio Drop Hit e il sasso ancora dentro la vetrina

Il raduno degli alpini

Un viaggio all'indietro nel tempo: nella foto l'adunata degli alpini a Udine nel maggio del 1974 FOTO ARCHIVIO GALLINO

Serata 65 anni dopo Aosta: da sinistra Stocco (Udine), Grisenti (Aosta), Rizza (Bolzano) ed il sottoscritto, Mario Baschirotto

L'Adunata raccontata dai lettori

Dalla gioia per un evento che ha portato un'aria speciale in città alle lamentele per i disagi

Speculazioni
Prezzi triplicati fate denuncia

Caro direttore
apprendo dal Tg Regionale che, in occasione dell'adunata nazionale degli Alpini, ci sono stati casi di speculazioni da parte di affittacamere e alberghi i quali, addirittura in presenza di accordi fatti mesi or sono, vista la richiesta di posti letto, hanno comunicato a coloro che avevano in precedenza prenotato, che le tariffe offerte non erano più valide e in alcuni casi, triplicate. Si è detto chiaramente che una camera offerta a 700 euro per il periodo, da affittacamere ed agriturismo, non si poteva locare per meno di 2.000 euro, camere doppie di albergo offerte a 150 euro, oggetto di fraintendimento in quanto si intendeva detta tariffa a posto letto.
Gli alpini interessati da queste beffe, non si sono persi d'animo, non si sono lasciati ricattare, e hanno trovato alloggio in palestre, scuole e altri siti organizzati da Comune e varie Ana, tra le altre, gratuitamente. Come friulano, alpino ed ex albergatore mi vergogno a causa di, spero, pochi mascalzoni che hanno gettato discredito sui tanti colleghi onesti e corretti e chiedo scusa agli alpini che sono giunti nella nostra città. Chi ha documentazione scritta di questi abusi, faccia nomi e cognomi alla Guardia di Finanza.

Benedetto Beltrame

Troppi disagi
Non è stata una grande festa

Gentile direttore,
leggo di un entusiasmo quasi frenetico per l'adunata degli alpini. Le chiedo gentilmente di voler ospitare anche un pensiero diverso a riguardo, giusto per far sentire meno soli i (pochi?) che, come il sottoscritto, non la vedono esattamente come una grande festa. Perché di questo avrebbe dovuto trattarsi, vero? Ma a quale titolo una "festa" può tenere in scacco una città per giorni? Chi e perché ha stabilito che il diritto di far "festa" avesse la meglio sui diritti dei cittadini di spostarsi per andare a lavoro, di fruire degli spazi pubblici (parchi, piazze, biblioteche...) e di non imbattersi in un bagno chimico ad ogni passo? Ma soprattutto, davvero nessuno ha avuto la sensibilità di pensare che schierare dei carri armati in questo periodo fosse irrispettoso e violento (come lo è sempre, per altro)? O anche questo è sacrificabile sull'altare dell'indotto? Personalmente mi auguro che in futuro si ripensi ai luoghi e ai modi nei quali questo tipo di manifestazioni avvranno corso.

Massimo Ceccon

Lungo il percorso
Grazie Alpini mi avete commosso

Benvenuti Alpini è lo striscione più utilizzato che trova fondamento per le vie della città dove ho potuto avvertire tutto l'affetto che circonda questa associazione nazionale. Mi sono commossa nel guardare dentro agli occhi di chi in quel momento sfilava: uomini di montagna di mezza età – e oltre – che in serenità attraversavano la città, sotto una pioggia che li ha accompagnati per quasi tutte e quattro le giornate dell'Adunata. Mi trovavo in fondo al percorso della sfilata e alcuni conterranei hanno applaudito per tutto il tempo. Grazie Udine echeggiava a più riprese, come il cercare lo sguardo di noi astanti. È stato lì che ho compreso cosa significhi essere Alpino: la fratellanza, il prendersi cura dell'altro, l'esserci sempre e comunque per tutti e in ogni situazione, perché questa Associazione è una delle prime che si dà da fare nelle emergenze, nelle calamità e nella nostra vita di ogni giorno. "Senza di noi i Comuni sarebbero in grosse difficoltà...", mi confida un responsabile dell'ordine con il quale converso amabilmente, e che è presente nonostante i dolori all'anca che il maltempo acutizza ulteriormente. Mi sono commossa perché ho colto quanta sia la loro dedizione verso il prossimo, quanto amore e generosità sgorghi dai loro cuori. "Ci autofinanziamo, per esempio organizzando cene, e se il conto è 10 euro a testa, noi ne mettiamo 15". Quanta la loro voglia di fare, di fare del bene. Tra una lacrima e l'altra è arrivata la domanda che non avrei voluto farmi: quando lo-

Alpini vicentini a Cividale. La gita è proseguita nelle cantine di Faedis

I cori alpini "Italo Timallo" di Voghera e "Stele Alpine" del gruppo di Basiliano si esibiscono in chiesa

Un'altra immagina tratta dall'archivio Gallino, racconta l'adunata alpina organizzata a Udine nel 1974

Nella foto del 1952, il servizio militare alla Brigata alpina Julia a Feltre, caserma "Angelo Zannettelli". Il primo in piedi da destra è Attilio Causero, mio padre, assieme a dei commilitoni (GIANNI CAUSERO)

ro non ci saranno più, chi raccoglierà il testimone? Chi porterà avanti questi valori che danno senso al vivere e insieme? Grazie Alpini per esserci sempre accanto. E lunga vita all'amorevole e sempre allegra solidarietà umana.

Marta Roia

La visita
Grazie presidente per questo regalo

Meloni con il cappello alpino

Una visita per gli Alpini molto gradita con un segno di attenzione al Friuli, che non guasta e un sorriso sincero sotto un cappello portatore di grandi valori irrinunciabili. Grazie Presidente per questo regalo!

Dario Angeli

«Mi sono commossa nel guardare dentro agli occhi di chi in quel momento sfilava, imperterrito sotto la pioggia battente»

«Davvero nessuno ha avuto la sensibilità di pensare che schierare dei carri armati in questo periodo fosse irrispettoso?»

La critica
Non è stato un volano per i commercianti

C'è di che esser fieri di un corpo tanto valoroso e coraggioso, pronto all'aiuto sempre. Certo che, poi, questa immagine si sporca guardando alpini incivili che si macchiano di comportamenti inqualificabili. Una manifestazione che dovrebbe essere volano di comunità, di fraternità, di gioia e di ritorno economico e di immagine per la città ospitante, perché no, viene organizzata in modo approssimativo, privilegiando le attività ricettive, che già hanno ottenuto benefici e aiuti nel passato recente, e danneggiando inevitabilmente le altre attività commerciali, che è bene ricordare, sono quelle che portano soldi alle casse dell'amministrazione pubblica, gestendo circolazione e accessi in maniera cervellotica e con spiegazioni che dire approssimative è dire poco. E poi ci sono gli appelli a non chiudere la propria attività commerciale durante la manifestazione... non certo per prospettive di incasso, ma di immagine. Allora tu, amministrazione, devi favorire anche coloro che sono il traino tutto l'anno dell'economia cittadina, creando minori disagi possibili, non solo le attività di ristorazione e di ricezione turistica. Sentirsi dire al telefono "deve pazientare ancora due giorni dopo che hai vietato ai residenti, compresi anziani e invalidi, di lasciare l'auto nei parcheggi in strada, non è accettabile. I negozianti senza clienti perché non possono accedere alle attività commerciali, e quelli che hanno i negozi soffocati da furgoni gazebo e auto sentitamente ringraziano della considerazione. Pioveranno repliche che accuseranno di essere sempre critici, che non va mai bene niente, che bisogna avere pazienza... ma mi domando: quando tocca a noi? Quando viene il momento per commercianti e cittadini di essere considerati?

Marco Santuari

Molestie
Un brutto episodio senza risposte

Egregio direttore,
l'adunata degli Alpini in quel di Udine, promossa dall'Associazione Nazionale Alpini, si è conclusa e, a differenza di quanto successo lo scorso anno a quella di Rimini, pare che sia stata fatta, da parte di persona del gentil sesso, solo una denuncia per molestie e palpeggiamenti. Denuncia, tra l'altro, prontamente archiviata dall'autorità preposta per evidente, penso io, nullità del fatto. Ciò detto, però, io non credo proprio che gli Alpini, a distanza di un anno, siano diventati tutti dei santerelli. Però una domanda me la faccio: quanto denunciato all'adunata di Rimini è veramente successo? E che seguito ha avuto? Non se ne sa niente. Si sa solo che quella brutta pagina della vita dell'Ana, che io sappia, per ora, non si può cancellare.

Adelchi Miatto

Vi invio le foto di mio suocero, Mario Dordolo, classe 1909 dell'8° Reggimento Alpini. Le foto sono del 6 marzo 1943. *Barnaba Graziana*

IL SERVIZIO MILITARE ALLA CASERMA CANTORE

Conducevano i muli e non si vedevano dal 1988: l'adunata li ha fatti incontrare

Dino Azzolini, a destra, e Paolo De Guidi: si sono rivisti dopo 35 anni

LA STORIA

LUCIA AVIANI

Sono stati gli ultimi conducenti di muli del Battaglione Tolmezzo, alla caserma Cantore, che mandò in "pensione" tutti gli animali in servizio – una ventina – poco prima che chi li accudiva e gestiva terminasse la naja. Era il 1988 e da allora Dino Azzolini, alpino del gruppo di Savogna, e il commilitone Paolo De Guidi, veneto di Buttapietra (in provincia di Verona), non si sono più rivisti: ci è voluta l'adunata nazionale di Udine per farli rincontrare, 35 anni dopo la leva, un tempo lunghissimo che però non ha minimamente scalfito affetto e ricordi.

«Ci siamo commossi. È stato un momento davvero bello, toccante», racconta Azzolini, spiegando che l'amico-commilitone, rintracciato di recente tramite Facebook, è venuto a Udine appositamente per vederlo. «È stata infatti la prima volta che ha partecipato a un'adunata: l'obiettivo era rivederci e tale è stata la gioia che già ci siamo dati appuntamento al prossimo anno, al raduno di Vicenza: ricambierò la trasferta».

Memorie e aneddoti sono fioccati, nelle ore trascorse insieme con il cappello alpino, in attesa di sfilare (De Guidi con gli alpini di Verona, Dino Azzolini con il gruppo di Savogna appunto, rientrante nella sezione Ana di Cividale): «Siamo stati gli ultimi conducenti di muli della 114ª Compagnia Mortai del Battaglione Tolmezzo – conferma Azzolini –. Eravamo una dozzina: con noi c'erano Adriano Saccavini, un altro friulano e poi ragazzi da Treviso; ricordo i cognomi Lugoboni, Santin, Cavarzere, Cescon. Ognuno aveva il suo compito: c'era chi si occupava del trasporto di un mortaio, smontato in tre pezzi, chi delle balle di fieno o dell'avena per le bestie e così via. Poco prima che finissimo il servizio militare, il nostro ruolo venne cancellato: ricordo ancora quando accompagnai i muli al camion per il trasferimento altrove. A quel punto fummo aggregati all'Artiglieria, sempre alla Cantore di Tolmezzo. Dalla conversazione con Paolo, dopo così tanti anni trascorsi senza sapere nulla l'uno dell'altro, sono riaffiorate tantissime immagini di quel lontano periodo, rimasto indelebile. È il bello della naja». Ma Dino

«Che gioia rivederci: ci siamo già dati appuntamento a Vicenza nel 2024»

Azzolini merita menzione, al di là della storia dell'amico ritrovato, anche per un altro aspetto: è stato il solo a sfilare con la piccozza, e non una qualsiasi. «Era quella di un mio defunto cugino, Vitale Gorenzach, classe 1937, mancato alcuni anni fa: è stato l'ultimo malgaro del Matajur e da quella piccozza, che aveva realizzato personalmente, non si separava mai. Portarla con me alla sfilata di Udine – come lui aveva fatto in quella del '96 – è stato un modo per ricordarlo. Vitale aveva fatto la leva nell'XI Battaglione, lo stesso di Enzo Cainero, mio grande amico: il Matajur gli è debitore, per noi ha fatto tantissimo. In parata il pensiero era anche per lui». —

Il raduno degli alpini

IL CASO

Un camioncino fa manovra e abbatte la statua di Sgorlon

L'incidente si è verificato ieri mattina in piazza Marconi. L'opera è stata rimossa
L'amministrazione comunale non esclude di spostare di qualche metro la scultura

Alessandro Cesare

Prima l'imbrattamento con la vernice viola poche ore dopo l'inaugurazione, lo scorso mese di novembre, poi un nuovo scempio con del cibo gettato sulla testa a dicembre. Ieri l'ultimo capitolo della tormentata storia della statua dedicata allo scrittore friulano Carlo Sgorlon, il più grave.

Il manufatto realizzato dall'artista Calogero Condello è stato urtato da un camioncino durante una manovra. Il fatto è avvenuto attorno alle 7 del mattino in piazza Marconi. L'autista, incaricato di prelevare fusti di birra vuoti e panche dopo l'Adunata degli alpini, inserita la retromarcia non ha visto la statua, finendoci contro e piegandola. Si è fermato e ha allertato la polizia locale, la quale ha messo in sicurezza il manufatto, adagiandolo a terra. Qualche ora dopo, verso le 10, un mezzo del Comune, con l'ausilio di una piccola gru, ha caricato la statua portandola in un deposito nell'attesa dei essere riposizionata, una volta sistemato il basamento a cui era ancorata. Il danno provocato dal camioncino pare essere coperto dall'assicurazione.

La statua di Carlo Sgorlon riversa a terra dopo l'urto col camioncino

Non è escluso che l'amministrazione decida di spostare di qualche metro il manufatto, in un luogo più defilato. Vero è che si trova in una posizione scelta non a caso, per rimarcare l'attaccamento di Sgorlon alla biblioteca civica Joppi. Ma questo incidente, fanno sapere da palazzo D'Aronco, apre una riflessione su una sua possibile ricollocazione.

Un omaggio, quello a Sgorlon, che l'amministrazione precedente ha voluto fare per dare risalto allo scrittore scomparso il giorno di Natale del 2009, assiduo frequentatore della biblioteca civica tra piazza Marconi e riva Bartolini per le sue letture. Per farlo ha lanciato un contest per scegliere tra i 14 bozzetti pervenuti al Comune. —

La rimozione della statua che sarà poi riposizionata (FOTO PETRUSSI)

INDAGINI DEI CARABINIERI

Rubati 5 mila euro alle penne nere Erano state ospitate alla Valussi

Festa rovinata per un centinaio di alpini provenienti dal Trevigiano e accolti nelle due palestre della scuola secondaria di primo grado Valussi per l'Adunata nazionale, in via Petrarca. Proprio l'ultimo giorno, domenica, qualcuno, infatti, dopo aver scassinato la porta di ingresso di uno dei due locali ha rubato una scatola contenente il totale delle quote di partecipazione, pari a 5 mila euro.

Il gruppo di penne nere, ex componenti della fanfara della Brigata alpina Julia con parenti e simpatizzanti, era fuori per suonare e partecipare alla sfilata, ma nella palestra aveva lasciato la scatola. Evidentemente la cosa non era passata inosservata e c'è stato chi, approfittando dell'assenza degli alpini e della gioiosa confusione che caratterizzava il passaggio delle penne nere in centro, ha forzato la porta per impossessarsi del contenitore.

Il colpo è stato messo a segno tra le 16 e le 16.45 di domenica. Al loro rientro hanno trovato l'ingresso danneggiato e la scatola sparita. Ieri mattina hanno sporto denuncia ai carabinieri, che hanno effettuato un sopralluogo, e poi si sono rimessi in viaggio verso casa.

Nel giorni dell'Adunata sono stati tanti gli episodi di furti tentati o riusciti, non tutti denunciati alle autorità, che hanno interessato le tende e gli stand. Sabato due persone hanno per esempio tentato di sottrarre due bottiglie di amaro ma sono state subito individuate e le hanno restituite. Verso le 6.30, inolrte, la Polizia locale ha sorpreso un giovane 22enne residente nell'hinterland udinese che, camminando lungo la via Manzoni, aveva con sé una vaschetta contenente circa 10 chilogrammi di salsicce nonché numerose lattine di bibite e, interrogato dagli agenti, non ha saputo fornire una plausibile giustificazione circa la loro legittima provenienza. La merce è stata sequestrata ritenendo che fosse stata presumibilmente asportata da qualche "stand" dei commercianti ambulanti operanti proprio in via Manzoni e in altre limitrofe o comunque relativo ai numerosissimi Gruppi partecipanti all'Adunata Nazionale degli Alpini. —

La scuola Valussi, in via Petrarca, ospitava gli alpini trevigiani

L'OMICIDIO DI VIA DELLA VALLE

I controlli della polizia al vicino: «Quando aprì non aveva graffi»

La testimonianza di uno degli agenti intervenuti a casa di Vincenzo Paglialonga
Erano andati da lui dopo l'allarme per manomissione del braccialetto elettronico

Luana de Francisco

«Stavo dormendo e non ho sentito il campanello». Vincenzo Paglialonga rispose così agli agenti della Squadra volante che, all'1.40 della notte tra il 6 e il 7 maggio 2022, si presentarono per la seconda volta alla sua porta. L'allarme del braccialetto elettronico che gli era stato ordinato di portare durante gli arresti domiciliari, e che l'indagato non aveva esitato invece a spaccare e togliersi di dosso, era scattato quasi un'ora e mezza prima. Ma al precedente controllo non lo avevano trovato in casa, nell'appartamento al primo piano del condominio di via della Valle dove, nel corso di quella stessa notte, sarebbe stata accoltellata a morte la 74enne Lauretta Toffoli.

Il particolare è uno dei tanti, tutti più o meno utili ai fini di una corretta ricostruzione dei fatti, che continuano a emergere dall'istruttoria dibattimentale del processo a carico del 41enne originario di San Severo di Foggia e residente, appunto, in città, accusato di avere ucciso la vicina (abitava da sola al secondo piano) con 36 coltellate, per rapinarla poi dei televisori e di molti altri oggetti, preziosi compresi. È stato uno dei due poliziotti della Questura intervenuti quella notte a riferire cosa accadde, all'udienza di ieri, davanti alla Corte d'assise di Udine, presieduta dal giudice Paolo Alessio Vernì (a latere, il collega Paolo Milocco e i sei giudici popolari).

L'aula della Corte d'assise. Da sinistra, avvocati Roiatti e Bertoli, pm Finocchiaro, e avvocati Reyes e Cannata

«Non appena segnalata la manomissione, a mezzanotte e venti, andammo in via della Valle e suonammo al citofono di Paglialonga – ha detto, rispondendo al pm Claudia Finocchiaro –. La camera che affaccia sulla strada era illuminata, ma lui non rispondeva e così suonammo anche a tutti gli altri citofoni, finché qualcuno ci aprì». Una volta sul pianerottolo, però, si trovarono di nuovo nella stessa situazione. «Suonammo al campanello e poi provammo anche a bussare, ma senza risposta – continua –. Sulla porta c'era un pezzetto di carta igienica con sopra scritto "Sono in ospedale". Ma dentro si distinguevano i suoni di un televisione acceso». Tornati all'auto, gli agenti decisero quindi di procedere con le verifiche. «La sala operativa contattò l'ospedale, ma l'esito fu negativo – ricorda –. Allora, pensando che potesse essere ancora per strada, a piedi o in bicicletta, pensammo di pattugliare la zona».

La "caccia" all'uomo li riportò al punto di partenza quando i colleghi, dalla centrale operativa, comunicarono il secondo alert. Tutto daccapo, quindi.

«Questa volta, però, Paglialonga ci rispose. In strada, ci chiese di attendere un momento, perché doveva andare a bere. Poi, saliti dopo qualche minuto – continua l'agente –, ci fece aspettare ancora, con la scusa di dover andare in bagno». Quando la porta finalmente si apre, l'indagato è parco di spiegazioni.

«Ci disse che al precedente controllo non aveva sentito, perché stava dormendo – continua –, e quando gli chiedemmo del braccialetto fece il finto tonto, tirandolo fuori dalla tasca della felpa e spiegando che si era rotto».

Per un totale di un paio di minuti, ha concluso il testimone, che a quel punto, con il collega, decise di lasciarlo e di riprendere il giro, trattandosi comunque di «persona ai domiciliari».

Incalzato dalle domande dell'avvocato Piergiorgio Bertoli, che difende l'indagato con la collega Carlotta Roiatti, l'agente ha risposto di non avere sottoposto Paglialonga a perquisizione, precisando come il collega avesse comunque «dato un'occhiata alle stanze per verificare che in casa non ci fosse nessun altro», e ha escluso di avere notato mani sporche e, soprattutto, graffi sul viso. Versione, quest'ultima, diversa da quella riportata nella relazione del medico che effettuò un'ispezione sull'indagato il giorno dopo, al momento dell'arresto. Tra le altre testimonianze raccolte ieri, quella del responsabile del Centro di salute mentale Udine sud, che ha seguito a lungo il figlio della vittima, Manuel Mason (parte civile nel processo con l'avvocato Lorenzo Reyes), e quella dell'operatrice della struttura in cui l'uomo risiede. È a lei che, nella tarda mattinata del 7 maggio, aveva chiesto il permesso di andare a fare visita alla madre, come sovente faceva, e sempre a lei aveva telefonato un paio d'ore dopo, per comunicarle, «con voce scossa», di averla trovata morta nel proprio appartamento.

L'esame dei testi della pubblica accusa proseguirà e si esaurirà nelle udienze del 25 e 26 maggio, quando dovrebbero essere sentiti anche i consulenti di parte. Poi, sarà la volta anche dello stesso Paglialonga, che finora ha sempre scelto di non essere presente in aula.—

IL CONTROLLO IN AUTOSTRADA

Bottino da 40 mila euro nel bagagliaio, arrestati

Li hanno individuati nell'area di servizio di Gonars e il controllo ha confermato i sospetti: dentro quell'auto viaggiava la refurtiva di una truffa messa a segno mercoledì scorso ai danni di un'anziana di Sestri Levante, in provincia di Genova. Gli agenti della Polizia stradale di Palmanova hanno quindi proceduto al fermo dell'autista e del suo passeggero, i cittadini ungheresi Ramon Lakatos, 20 anni, e Jozsef Kohalmi, 28, residenti rispettivamente nel paese d'origine e in Germania. Non con l'accusa di truffa, però, visto che la descrizione fornita dalla persona offesa non conduce a loro (era stata contattata telefonicamente da una voce femminile), bensì di concorso in ricettazione, per avere – in tesi accusatoria – acquistato o comunque ricevuto merce frutto di reato.

Ieri, il gip del tribunale di Udine, Emanuele Lazzàro, ha convalidato i fermi e, ritenendo sussistente il pericolo di fuga, applicato a entrambi la misura della custodia cautelare in carcere. Difesi dall'avvocato di fiducia William Voarino, del foro di Torino, gli indagati si stavano dirigendo verso il confine (si trovavano sulla direttrice Venezia - Trieste) a bordo di un'auto, una Seat Altea, appartenente a una società polacca.

La merce era nascosta dentro una valigia riposta nel bagagliaio. Dentro, gli agenti hanno trovato gioielli - gli stessi descritti nella querela della persona offesa - e altri oggetti preziosi e denaro, sulla cui provenienza sono in corso ulteriori indagini. Il valore commerciale complessivo dei beni posti sotto sequestro ammonta a circa 40 mila euro.

Il controllo è scattato attorno alle 19.40, durante una sosta nell'area di servizio di Gonars, lungo l'autostrada A4. —

QUESTURA

Richieste di passaporto le raccomandazioni per ridurre le attese

Per ottener il passaporto è necessario prenotare l'appuntamento per la consegna della richiesta allo sportello tramite il portale "Passaporto Elettronico - Agenda OnLine", accessibile dal sito https://www.passaportonline.poliziadistato.it.

Qualora tramite l'agenda elettronica non sia possibile prenotare l'appuntamento in tempo utile per ottenere il passaporto sarà possibile prenotare un appuntamento urgente allo sportello tramite contatti diretti con gli operatori, che provvederanno a gestire la richiesta mediante registrazione della prenotazione.

La questura, inoltre, ribadisce le modalità per richiedere l'appuntamento urgente per ottenere il passaporto. È possibile contattare il personale tramite il centralino al numero 0432-413111 (c'è un risponditore automatico che fornisce gli orari, al mattino dalle 9 alle 13). In alternativa, è possibile inviare una richiesta via mail all'indirizzo di posta elettronica certificata dipps189.00N0@pecps.poliziadistato.it.

Vanno sempre indicate anche le relative esigenze di viaggio personali debitamente documentate e, in particolare, la data del previsto espatrio e utilizzo di passaporto, nonché un numero di telefono per essere ricontattati. —

AZIENDA
NUMERO POSTI DI LAVORO
LAUREE DI INTERESSE

ABS ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
14 Ingegneria e Architettura – Area Umanistica – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Giuridica – Area Economica – Lingue

ACEGASAPASMGA
5 Ingegneria e Architettura – Area Umanistica – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Giuridica Area Economica – Lingue

ARPA FVG
9 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Scienze Agrarie, Ambientali e Animali

ASSIFRIULI GROUP
3 Area Giuridica – Area Economica

AXIANS ITALIA
29 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche

Fonte: xxxxxxxxxx

BELIVEN
4 Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche

BIOENERYS
3 Ingegneria e Architettura – Area Economica – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Scienze Agrarie, Ambientali e Animali

BIOFARMA
5 Area Umanistica – Area Economica – Lingue, Comunicazione e Formazione – Scienze Agrarie, Ambientali e Animali

BLUENERGY GROUP
5 Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Giuridica – Area Economica

BNL BNP PARIBAS
2 Area Giuridica – Area Economica

COESIA
8 Ingegneria e Architettura

DANIELI & C.-OFFICINE MECCANICHE
50 Ingegneria e Architettura Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Economica

ERNEST&YOUNG
10 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Giuridica – Area Economica

FANTONI GROUP
4 Ingegneria e Architettura – Area Economica

FINCANTIERI
29 Ingegneria e Architettura – Area Giuridica – Area Economica – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche

FRIULAIR
29 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche

FUSION WORLDWIDE
10 Ingegnerie e Architettura – Scienze Matematiche Informatiche, Fisiche – Area Giuridica – Area Economica – Lingue Comuinicazione e Formazione

GRUPPO PITTINI
14 Ingegneria e Architettura – Area Umanistica – Area Economica – Lingue, Comunicazione e Formazione

GRUPPO SCUDO
5 Ingegneria e Architettura – Area Medica

IDEALSERVICE
8 Ingegneria e Architettura – Area Umanistica – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Giuridica – Area Economica – Lingue, Comunicazione e Formazione – Scienze Agrarie, Ambientali e Animali – Area Medica

KRONOTECH
2 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche

LEONARDO
100 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche –Area Economica

LIEBHERR ITALIA
11 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Economica

LIMACORPORATE
11 Ingegneria e Architettura – Area Umanistica – Area Giuridica – Area Economica – Lingue, Comunicazione e Formazione

OMNIA TECNOLOGIES
100 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Economica – Lingue, Comunicazione e Formazione

PRICEWATERHOUSECOOPERS - PwC
20 Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Giuridica – Area Economica

REAL COMM
2 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche

REGIONE FVG

RYOMA - CMA Macchine per Caffè
9 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Lingue, Comunicazione e Formazione – Area Economica

SISECAM FLAT GLASS ITALY
7 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Economica

SMS GROUP
46 Ingegneria e Architettura – Area Umanistica – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Giuridica – Area Economica – Lingue, Comunicazione e Formazione

TENNANT COMPANY
4 Area Economica – Ingegneria e Architettura

WESTINGHOUSE MANGIAROTTI
8 Ingegneria e Architettura – Scienze Matematiche, Informatiche, Fisiche – Area Economica

WITHUB

Dalle aziende 500 posti di lavoro per gli universitari col "Job breakfast"

Presentata a palazzo Florio l'ottava edizione dell'iniziativa Il 27 maggio i ragazzi incontreranno il mondo delle imprese

Alessandro Cesare

L'Università di Udine è tra i primi cinque atenei in Italia per le opportunità lavorative che mette a disposizione dei suoi studenti. Gran parte del merito va alle tante iniziative promosse durante l'anno per far incontrare domanda e offerta e quindi i laureandi o neolaureati con le aziende. La prossima occasione che i ragazzi potranno sfruttare (dopo le positive esperienze dei Mercoledì del Placement e della Fiera del lavoro Alig) è in programma sabato 27 maggio, dalle 8 alle 12, in piazza Libertà.

Un "career day" denominato Job breakfast pensato per far incontrare in modo informale studenti e mondo delle imprese. Sotto la loggia di San Giovanni sono attese trentaquattro aziende di livello nazionale e internazionale che metteranno a disposizione più di 500 opportunità professionali (dai tirocini ai contratti a tempo determinato fino ad assunzioni vere e proprie).

L'iniziativa è stata presentata ieri a palazzo Florio dal rettore Roberto Pinton e dal delegato al placement e ai rapporti con le aziende, Marco Sartor. Presenti anche alcune delle aziende coinvolte: si va da Danieli a Leonardo, da Idealservice a Umana, da Lima Corporete a Fincantieri, da Sms Group a Pittini. «L'ateneo di Udine – ha spiegato Pinton – è impegnato da tempo nell'aiutare gli studenti a raggiungere i loro obiettivi di carriera. Il Job breakfast è una delle azioni messe in campo a questo scopo, un'azione che coniuga il formale e l'informale per creare un ambiente ideale per il dialogo tra chi cerca e chi offre lavoro». Sartor ha espresso gratitudine dell'Ateneo «alle trentaquattro organizzazioni presenti al Job breakfast di quest'anno. La loro presenza – ha sottolineato – rappresenta una grande opportunità per i nostri studenti di fare networking, stabilire contatti utili per il loro futuro professionale, comprendere le competenze più richieste. Una buona università deve saper preparare gli studenti al percorso lavorativo, riuscendo ad aprire davanti a loro più strade possibili».

L'evento del 27 maggio inizierà alle 8, sotto la loggia del Lionello, con la "Colazione con le imprese" offerta a tutti i partecipanti. A seguire le presentazioni delle aziende. Quindi, sotto la loggia di San Giovanni, i candidati potranno consegnare i curricula ai rappresentanti aziendali e sostenere colloqui di selezione individuali. Le imprese appartengono ai settori più diversi: aeronautico, aerospaziale, assicurativo, biomedicale, consulenza aziendale, creditizio, edile, elettronico, energetico, informatico, meccanica di precisione, metalmeccanico, navale, pubblica amministrazione, ricerca di personale e servizi.

Roberto Pinton

«L'ateneo è impegnato nell'aiutare gli studenti a raggiungere i loro obiettivi»

Marco Sartor

«Una buona università deve saper preparare i giovani al percorso lavorativo»

Le trentaquattro realtà e il numero di posizioni lavorative proposte sono: Abs Acciaierie Bertoli Safau (14), AcegasApsAmga (5), Arpa Fvg (9), Assifriuli Group (3), Axians Italia (29), Beliven (4), Bioenerys (3), Biofarma (5), Bluenergy Group (5), Bnl Bnp Paribas (2), Coesia (8), Danieli&C Officine meccaniche (50), Ernest&Young (10), Fantoni Group (4), Fincantieri (29), Friulair (2), Fusion Worldwide (10), Gruppo Pittini (14), Gruppo Scudo (5), Idealservice (8), Kronotech (2), Leonardo (100), Liebherr Italia (11), Lima Corporate (13), Omnia Tecnologies (100), PricewaterhouseCoopers – PwC (20), Real Comm (2), Regione Friuli Venezia Giulia, Ryoma (9), Sisecam Flat Glass Italy (7), Sms Group (46), Tennant Company (4), Umana, Westinghouse Mangiarotti (8). Il Job breaksfast è organizzato dal career center dell'Ateneo in collaborazione con il Comune e con il sostegno di Fondazione Friuli. Per informazioni www. uniud. it/careercenter oppure telefonare al numero 0432-556274. —

Costume & Società

FIDAPA

Donne d'arte, domani un incontro

La Sezione udinese della Fidapa Italia, associazione femminile federata alla Bpw International, organizza in occasione dell'Open Day 2023, l'incontro pubblico: "Donne d'arte: le artiste udinesi si raccontano" domani alle 18 all'Hotel Astoria (Sala Astra, ingresso dalla Galleria). Interverranno Barbara Errico, cantante, Vocal&Mental coach, Rita Maffei, attrice, regista e presidente del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e Antonella Sbuelz, scrittrice e poetessa. Sarà l'occasione per conoscerle meglio e capire quanto essere una donna influenzi il percorso professionale e di carriera nel mondo dell'arte. Le artiste dialogheranno con la giornalista Martina Delpiccolo. Introdurrà la serata la presidente Fidapa Beatrice Delfrate, che si appresta a concludere il suo biennio di presidenza, durante il quale, insieme al direttivo (in foto con la presidente), ha curato l'organizzazione di decine di incontri. Negli ultimi due anni si sono unite 10 nuove socie, le ultime, presentate a febbraio, sono: le avvocate Pina Rifiorati e Rosi Toffano, la patologa clinica Donatella Poz, la responsabile delle soluzioni gestionali del settore sanità della Provincia di Trento Chiara Damiani e la più giovane del gruppo Martina Andrea Tornese che si occupa di gestione delle risorse umane.

ASPETTANDO...LA NOTTE DEI LETTORI

Schiavone presenta il suo libro

Alberto Schiavone (nella foto) giovedì alle 18, alla libreria Moderna, presenta "Non esisto" (Clichy, 2023), in dialogo con il libraio Remo Andrea Politeo. L'evento è inserito nella rassegna "Aspettando... La Notte dei Lettori". Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 0432/504284 o scrivere a modernaudinese@lelibreriesrl.it. Una donna esce da un cancello. È quello del carcere, dove ha passato lunghi anni della sua vita. Lì dentro c'è stata una storia, e fuori ad attendere Maria ce ne deve essere per forza un'altra. Che direzione prenderà adesso la sua vita, che la reclusione ne ha spezzato a metà? Maria prova a riprendere il filo della propria esistenza con testardo abbandono. Dormire, mangiare, lavorare: attività banali, che si rivelano terribilmente difficili in un mondo che conosce la punizione ma non il perdono, che chiude gli occhi sulle creature ai suoi margini e in cui le persone come Maria semplicemente «non esistono». Eppure Maria ci prova, anche quando tutto sembra rotolare.

L'INIZIATIVA

Un fermo immagine delle riprese effettuate dalla webcam posizionata sulla specola del castello

Una webcam sulla specola del castello per vedere Udine

Cristian Rigo

Chi ha avuto la possibilità di arrampicarsi fin lassù assicura che si ha come l'impressione di trovarsi tra le nuvole e di poter toccare con mano i monti, che paiono vicinissimi e il mare, che sulla linea dell'orizzonte si confonde con il cielo. Un'emozione che oggi sarà a portata di tutti con un semplice click. Certo, senza sentire il vento sulla pelle e la fatica degli scalini che portano sul tetto del castello e poi alla soffitta che conduce alla specola, sul punto più alto della città, non sarà proprio la stessa cosa.

Ma poter osservare, seppur attraverso il web, quasi tutto il Friuli a 360 gradi e immaginare anche gli spazi al di là, non lascia indifferenti. Si può fare visitando l'indirizzo https://udine.panomax.com che permette di guardare in tempo reale le riprese della webcam panoramica che è stata posizionata proprio in cima alla specola del castello. Un'iniziativa del Comune in collaborazione con PromoTurismo Fvg che nei prossimi giorni sarà ulteriormente arricchita. Al momento è possibile osservare le riprese con la mappa della città accanto per capire il punto di osservazione e anche ricavare un'immagine panoramica o time-lapse, una tecnica cinematografica che accelera il tempo del filmato creando un gioco di luci e ombre di grande effetto che cambia in base all'inclinazione con cui i raggi solari illuminano il castello.

Alessandro Venanzi

> «A breve le immagini saranno interattive e verranno indicati anche i nomi dei monti»

«A breve - riferisce il vicesindaco e assessore al Turismo, Alessandro Venanzi - le immagini saranno "interattive" e quindi verranno indicati i monumenti che si possono osservare ma anche il Duomo per esempio e i nomi dei monti. L'idea è quella di promuovere il nostro territorio sfruttando al meglio la tecnologia che oggi ci consente di trasmettere immagini in tempo reale in tutto il mondo».

Dalla webcam si osserva piazza Libertà, palazzo D'Aronco, l'angelo del castello, la Casa della contadinanza, ma anche il Tempio ossario e molti altri punti caratteristici di Udine. Nei secoli passati la specola, che si trova sopra il tetto del castello, ospitava il "guardafogo" che aveva il compito di dare l'allarme non appena all'orizzonte si fosse levato del fumo, segno di un incendio in corso. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Sartogo
via Cavour 15 0432 501969
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 15.45-20.00
Book Club - Il Capitolo Successivo 16.00-17.45-20.10
Mon Crime - La colpevole sono io 18.10

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie
Borromini e Bernini - Sfida alla Perfezione 21.10
Il sol dell'avvenire 15.40-17.35-19.30
Lynch/Oz V.O.S. 21.25
Guardiani della Galassia Vol. 3 15.30-18.20-21.10
Plan 75 V.O.S. 20.30
Plan 75 16.00-18.15
The Lockdown Tower V.O.S. 20.30
L'amore secondo Dalva V.O.S. 19.20
L'amore secondo Dalva 15.40
La seconda via 16.15-17.30
The First Slam Dunk 18.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com
Maurice - Un topolino al museo 16.30
Guardiani della Galassia Vol. 3 17.00-18.00-20.00-21.00
Borromini e Bernini - Sfida alla Perfezione 17.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 19.00
La caccia 20.30
La Casa - Il Risveglio del Male 21.00
Love Again 18.30
Super Mario Bros - Il film 17.00
The First Slam Dunk 21.00
Tutti Su! Buon Compleanno Claudio 18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it
Guardiani della Galassia Vol. 3 17.30-18.00-20.00-21.00-21.30
65 - Fuga dalla Terra 22.30
Guardiani della Galassia Vol. 3 (3D) 19.00
Il sol dell'avvenire 20.10
La Casa - Il Risveglio del Male 22.45
Super Mario Bros - Il film 17.20-18.45
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 20.15
Love Again 17.20-21.45
Book Club - Il Capitolo Successivo 17.30-20.50
Borromini e Bernini - Sfida alla Perfezione 18.30
L'Esorcista del Papa 22.25
La caccia 17.00-22.45
Muti 19.40-22.10
The First Slam Dunk 17.15-20.15-21.15
Tutti Su! Buon Compleanno Claudio 17.20-19.00-20.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it
Mia 20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it
Guardiani della Galassia Vol. 3 17.30-20.30
Borromini e Bernini - Sfida alla Perfezione 17.30-20.20
Plan 75 20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it
Guardiani della Galassia Vol. 3 17.30-20.15-21.00
Love Again 17.45-21.10
The First Slam Dunk 21.00
Book Club - Il Capitolo Successivo 17.15-19.10
Borromini e Bernini - Sfida alla Perfezione 17.30-20.20

OVARO

Fuga di monossido, muore un pensionato

Vittima un ottantenne che viveva da solo. Lo ha trovato il fratello che ha dato l'allarme. Sul posto 118 e carabinieri

OVARO

Un uomo di 80 anni è stato trovato senza vita, all'interno della sua abitazione, a Ovaro, a causa delle esalazioni da monossido di carbonio fuoriuscite probabilmente da una stufetta a legna. Si tratta di Graziano Tacus, per lungo tempo meccanico all'estero prima di rientrare in Friuli dove aveva lavorato alla cartiera Burgo di Tolmezzo fino alla pensione.

È stato il fratello Giancarlo a insospettirsi dopo che Graziano non gli apriva la porta di casa nonostante ci fosse la luce accesa e dopo aver suonato in diversi momenti il campanello. È riuscito ugualmente a entrare e ha trovato l'80enne in cucina, inerme. Ha dato l'allarme e, sul posto, sono intervenuti gli operatori sanitari inviati dalla centrale Sores, ma per l'80enne ormai non c'era purtroppo più nulla da fare. Il medico legale, sopraggiunto poco più tardi, attorno alle 14.30, ha accertato la morte dell'anziano attribuendola a un'intossicazione da monossido di carbonio probabilmente risalente a sabato.

L'abitazione dove risiedeva Graziano Tacus, il pensionato ottantenne di Ovaro trovato senza vita

Sul posto anche i carabinieri delle stazioni di Comeglians e di Ampezzo.

Dell'accaduto è stato informato il sindaco Lino Not, che è andato a trovare la famiglia del pensionato per esprimere la propria vicinanza anche a nome della comunità. «Graziano Tacus viveva da solo, – sottolinea Not – nell'abitazione di via Nungulas 25, dopo la perdita della moglie avvenuta una trentina di anni fa. Aveva lavorato per anni all'estero come meccanico, prima di ritornare in Carnia. Era stato assunto alla cartiera di Tolmezzo e lì aveva lavorato fino alla pensione».

Nell'ultimo periodo, per questioni di salute, Tacus era stato ricoverato nella Rsa di Tolmezzo ed era tornato a casa da un circa un mese. Ad aiutarlo c'era la famiglia del fratello Giancarlo, che abita a poche decine di metri dalla casa di Graziano e che andava a trovarlo con frequenza.

«Graziano era seguito anche dai servizi sociali e una infermiera passava ogni settimana – riferisce il sindaco, addolorato per la scomparsa dell'anziano –. L'assessore al Sociale, Paola Pustetto, era stata a trovarlo di recente per vedere se avesse bisogno di una mano. Lo supportava la famiglia del fratello, che anche sabato scorso era andata da lui, ma l'anziano stava ancora bene». Poche ore più tardi, sulla base dei primi accertamenti medici, il decesso.

Il fratello era andato a trovarlo anche ieri, ma visto che Graziano non gli apriva la porta è entrato di sua iniziativa. Graziano Tacus era in cucina, dove si era attrezzato anche per dormire, preferendo non salire le scale per raggiungere la camera da letto al primo piano. Un luogo caldo, riscaldato dalla stufetta a legna.

«Negli ultimi anni aveva qualche acciacco – racconta infine il sindaco –, era una persona simpatica e si faceva benvolere da tutti. Era molto conosciuto in paese. Gli piaceva l'attività nel bosco e in passato, quando era in forze, andava volentieri a fare legna». —

L.P.

TOLMEZZO

Scontro tra due auto Grave una anziana rimasta incastrata

Scontro tra una utilitaria e una jeep, ieri pomeriggio a Villa Santina all'incrocio tra le vie Marconi e della Vittoria. Ad avere la peggio è stata una 87enne di Enemonzo, alla guida di una Fiat Panda, trasportata all'ospedale di Udine con l'elisoccorso. Ferite meno gravi, invece, per l'altro conducente, un 49enne di Tolmezzo su una Jeep Renegade.

In seguito all'impatto la Panda si è ribaltata su un lato, finendo fuori strada: l'anziana è rimasta incastrata e i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per liberarla. Gli infermieri della Sores, infatti, avevano inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Ampezzo e l'elisoccorso. La donna è stata poi portata in volo a Udine; il 49enne, a Tolmezzo in ambulanza. Rilievi dei carabinieri della Compagnia di Tolmezzo.

MOGGIO UDINESE

Il filosofo murato in casa si è arreso dopo una settimana

MOGGIO UDINESE

È durata una settimana esatta la singolare esperienza di Emanuele Franz, 41 anni, scrittore, filosofo ed editore di Moggio che, ai primi di maggio, si era fatto murare vivo in un garage di un'abitazione per protesta contro l'eccessiva digitalizzazione e informatizzazione della società moderna che, secondo l'uomo, avrebbe fatto perdere il senso di comunità alla gente, anche in piccoli centri di montagna come possono essere quelli della Carnia o del Canal del Ferro, in Friuli.

«Avevo realizzato un video che poi ho pubblicato su Youtube - dice oggi Franz - per comunicare di interrompere l'esperienza dopo sette giorni continuativi perché avevo iniziato a cedere fisicamente. Non riuscivo più a mettere a fuoco i volti delle persone e avevo difficoltà a respirare, mi era subentrata l'ansia perchè ero rimasto a lungo in un luogo quasi completamente chiuso e senza vedere la luce del sole. Non volevo compromettere ulteriormente la mia salute e ho fatto abbattere il muro a colpi di mazza, ma il messaggio è arrivato e con esso molta solidarietà, ora sto trascrivendo un memoriale di quei giorni. Voglio ancora ringraziare tutti coloro che mi hanno supportato, per la sensibilità e stima dimostrata in questo delicato e particolare progetto».

Emanuele Franz, 41 anni, si era fatto murare nel garage di una casa

Il filosofo è rimasto chiuso dentro il buco per sette lunghi giorni. Dentro al "loculo" dove ha vissuto c'erano un materassino, un paio di sgabelli, alcuni libri, anche l'ultimo dei 33 che Franz ha scritto, sul tema del transumanesimo. Acqua e cibi precotti glieli hanno portati alcuni amici, un paio di persone fidate che sono state in contatto con lui per qualsiasi evenienza. Franz contesta l'uso smodato della tecnologia, ma un telefonino ce l'ha e lo utilizza, comprese le chat e i social. «Non credo di essere in contraddizione con quello che vado sostenendo - spiega l'uomo - io del telefonino ne faccio un uso essenziale, non diventa il centro attorno al quale ruota la mia vita. Anzi per alcuni periodi non lo uso proprio. Chiaramente qui dentro, in questo vano così piccolo, dove filtra solo la luce che c'è nel garage, ne ho bisogno per comunicare con chi mi aiuta. Uso anche il computer, quando devo buttare giù qualche pensiero, anche se preferisco scrivere a mano. Ma pure del Pc ne faccio un utilizzo consapevole». —

M.CE.

Lo Scriptorium di San Daniele ha realizzato il registro: il veliero viaggerà per due anni. Fedriga: «Immenso orgoglio»

In pelle, con l'effige della nave, 120 pagine: fatto in Friuli il Libro d'onore della Vespucci

L'OMAGGIO

LUCIA AVIANI

La nave scuola Amerigo Vespucci, veliero della Marina Militare su cui si formano gli allievi ufficiali dell'Accademia navale, sta per salpare per un viaggio di due anni attorno al mondo e porterà con sé il nome di San Daniele: il Libro d'onore – cioè il registro per le firme dei personaggi illustri che saliranno a bordo nei porti più significativi – realizzato per l'occasione è infatti opera dello Scriptorium Foroiuliense, che lo ha prodotto interamente a mano, fin dalla fabbricazione della carta, creata con tecniche antiche. Il prezioso volume è stato consegnato al comandante della Vespucci, capitano di vascello Luigi Romagnoli, dal presidente della Fondazione Scriptorium, Roberto Giurano, che nei giorni scorsi lo ha appositamente raggiunto a La Spezia. «Il Libro – spiega Giurano – è composto da circa 120 pagine, in formato atlantico, e ha richiesto tre mesi di lavoro agli allievi dello Scriptorium. Per produrre la carta abbiamo usato anche l'acqua del mare di Trieste: un modo per includere simbolicamente una testimonianza del nostro territorio. La rilegatura è stata fatta secondo le tecniche medievali e lo stesso vale per la copertina in pelle, che all'esterno riporta l'effigie dorata dell'Amerigo Vespucci. Ad accompagnare il volume c'è un sottomano, sempre in pelle, anch'esso fatto rigorosamente a mano».

Non è la prima volta che lo Scriptorium (nato nel 2012 come associazione culturale e divenuto Fondazione nei mesi scorsi, sbocco di un percorso di crescita che l'ha imposto all'attenzione nazionale e internazionale) omaggia la nave scuola di beni di pregio: negli anni la Vespucci ha portato con sé, per i mari di tutto il pianeta, agende forgiate a San Daniele, un diario di bordo proveniente sempre dalla scuola amanuensi e riproduzioni di libri antichi, fra cui quella del "Dante Guarneriano", a celebrazione dei 700 anni dalla morte del sommo poeta. «Sapere che le nostre creazioni, un concentrato di arte, cultura e saper fare, saranno ambasciatrici dell'Italia assieme alla nave-simbolo della nostra Marina è un grandissimo onore», conclude Giurano.

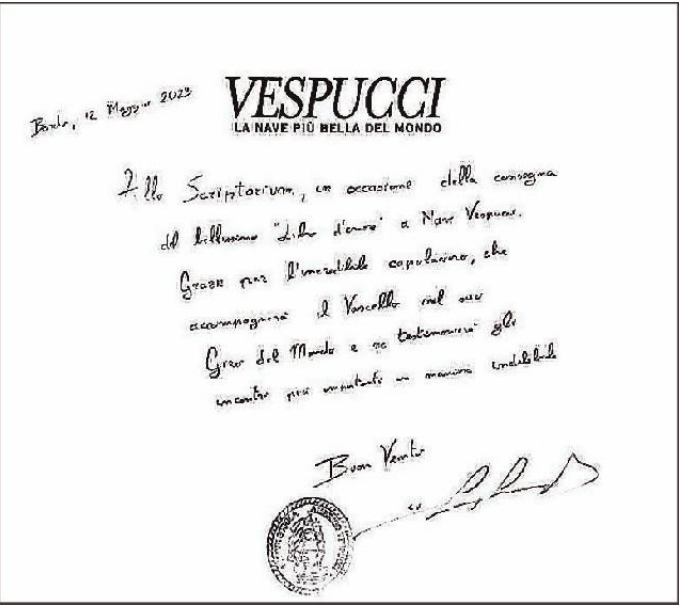
12 Maggio 2023

VESPUCCI
LA NAVE PIÙ BELLA DEL MONDO

Allo Scriptorium, in occasione della consegna
del bellissimo "Libro d'onore" a Nave Vespucci.
Grazie per l'incredibile capolavoro, che
accompagnerà il Vascello nel suo
Giro del Mondo e ne testimonierà gli
incontri più importanti – memorie indelebili

Buon Vento

Da sinistra, Roberto Giurano (presidente della Fondazione Scriptorium) con il capitano di vascello Luigi Romagnoli (comandante della Vespucci) e la dedica che Romagnoli ha fatto di suo pugno come ringraziamento allo Scriptorium di San Daniele

Entusiasta il comandante della Amerigo Vespucci. «La lunga navigazione che ci attende, e che si protrarrà per circa due anni – conferma il capitano di vascello –, ci permetterà di raggiungere numerosi porti esteri: accoglieremo a bordo moltissime autorità, la maggior parte delle quali non avrà mai visto dal vivo il nostro veliero. Secondo consuetudine, ogni ospite lascerà un ricordo della propria visita firmando il Libro d'onore. Poter sfoggiare, allo scopo, un oggetto così pregiato è certamente un motivo di vanto. Non possiamo che ringraziare lo Scriptorium Foroiuliense, dunque, per questo splendido regalo», conclude Romagnoli.

E di «grande onore», nel caso per la Regione, parla anche il governatore Massimiliano Fedriga, lieto che il Friuli Venezia Giulia sia rappresentato «nell'importante iniziativa che coinvolge la Marina Italiana e la nave scuola Amerigo Vespucci». «La consapevolezza che attraverso questa donazione possiamo far vedere e conoscere al mondo l'immenso patrimonio rappresentato dalla scuola dei mestieri del libro, dalla Fondazione Scriptorium Foroiuliense e dalla biblioteca Guarneriana rappresenta davvero un immenso orgoglio. L'operato dello Scriptorium – conclude il governatore – dimostra ancora una volta come la nostra regione sappia custodire e tramandare antiche tradizioni d'arte e cultura». —

RIVE D'ARCANO

L'auto finisce nel fossato Ferite mamma e figlia

I soccorsi in via Fagagna, a Rive d'Arcano, per liberare madre e figlia

RIVE D'ARCANO

Una mamma e la sua bambina sono state soccorse ieri pomeriggio dal personale sanitario per le ferite che hanno riportato a seguito di un incidente stradale accaduto in via Fagagna, nel territorio comunale di Rive d'Arcano. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, la donna ha perso il controllo della macchina, che è poi finita in un fosso a bordo strada. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto.

Sul posto gli infermieri della centrale Sores hanno inviato l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele e l'elisoccorso. I vigili del fuoco di Udine e i volontari di San Daniele hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario.

Per la donna è stato quindi disposto il trasporto in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per la cura di un trauma cranico e di altre lesioni, stabile cosciente. La figlia, invece è stata trasportata al medesimo ospedale in ambulanza.

Mamma e figlia sono rimaste ferite in maniera seria, ma stando ai primi accertamenti nessuna delle due è in pericolo di vita. —

DIGNANO

Il ponte centenario da mille metri simbolo dell'unione fra comunità

Il ponte che unisce le due sponde del Tagliamento in una foto dello spilimberghese Denis Scarpante

Guglielmo Zisa / DIGNANO

Da quasi cent'anni unisce Spilimbergo e Dignano e, soprattutto, due province, Pordenone e Udine. È il ponte sul Tagliamento che, inaugurato il 19 agosto 1923, sta per tagliare il traguardo del secolo di vita. Un'opera grandiosa e innovativa per l'epoca, che da quel momento avrebbe reso possibile un movimento più celere di persone e merci fra le sponde del grande fiume. Le amministrazioni comunali di Dignano e Spilimbergo, con la collaborazione della Comunità collinare del Friuli e la Comunità di montagna delle Prealpi friulane orientali, hanno concordato un calendario di appuntamenti che nel corso di quest'anno segneranno la memoria di un'infrastruttura strategica e fondamentale per lo sviluppo socio-economico della regione: il prossimo è in programma sabato quando, alle 16.30, nel centro civico di Dignano, in piazza Cimolino, sarà inaugurata la mostra fotografica dello spilimberghese Denis Scarpante, intitolata "Mille metri. Un ponte che unisce". Si tratta di una suggestiva esposizione di scatti che, oltre a recuperare immagini delle fasi costruttive di 100 anni fa, restituisce il fascino e la bellezza della struttura viaria che, attraverso il Tagliamento, unisce le due comunità. Il ponte è unico a livello nazionale e fra i pochi esistenti in Europa con quella morfologia, cui Scarpante ha deciso di rendere omaggio attraverso il suo obiettivo. «Abito a Spilimbergo dal 2011 e, appena arrivato, ho individuato nel Tagliamento un ambiente fotografico estremamente ricco di punti di vista», spiega Scarpante, laureato in Scienze e tecnologie multimediali e specializzato nel mondo della comunicazione visuale, che ha fatto della passione per la fotografia un'attività a tempo pieno. «Lo scorrere delle auto, dell'acqua e delle nuvole è la rappresentazione visuale dello scorrere del tempo, aggiungendo dunque una quarta dimensione alle fotografie», conclude Scarpante. La mostra sarà aperta al pubblico sino al 18 giugno ogni sabato dalle 15 alle 18, la domenica dalle 9 alle 12 e su prenotazione contattando il 333-4812331. —

CIVIDALE

Auto va fuori strada e si ribalta Distrutto il muretto della ferrovia

La settantenne che era al volante è riuscita a uscire da sola dall'abitacolo
I detriti sulla massicciata rimossi da pompieri e personale delle ferrovie

CIVIDALE

Un incidente stradale, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze per le persone, ha provocato danni al muretto della linea ferroviaria che collega Udine con Cividale. Verso le 10.20, la conducente di una Suzuki, per cause che sono ancora al vaglio delle forze dell'ordine, ha perso il controllo del veicolo che è finito fuori strada e si è capovolto.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, il mezzo, dopo aver colpito il muretto che separa la strada statale 54 dai binari della ferrovia, ha poi terminato la sua corsa ruote all'aria a qualche metro di distanza dal punto d'impatto. Al volante dell'auto c'era una donna di circa settant'anni che, da quanto si è potuto apprendere, è riuscita a uscire da sola dal veicolo. E, subito dopo, è stata soccorsa dagli infermieri e da un medico che nel frattempo, grazie alle chiamate dei passanti al Numero unico d'emergenza 112, erano giunti sul posto a bordo di un'ambulanza e dell'automedica. Le condizioni della paziente non sono apparse gravi ai soccorritori. Era cosciente e le sue condizioni di salute erano stabili. È stata poi accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per tutte le cure e gli accertamenti necessari.

Lungo la statale 54 hanno lavorato a lungo anche gli agenti della polizia locale – che hanno effettuato i rilievi – e vigili del fuoco della cittadina ducale che hanno provveduto a mettere in sicurezza il mezzo, il tratto di strada e, assieme al personale delle Ferrovie Udine Cividale (Fuc), anche l'area adiacente al muretto in quanto alcuni detriti dello stesso, a causa dell'incidente, erano caduti sulla sede ferroviaria. —

I vigili del fuoco al lavoro e la parte di muretto danneggiata (F.PETRUSSI)

TARCENTO

Una 32enne resta ferita cadendo da cavallo

TARCENTO

Una donna di trentadue anni è stata soccorsa nel primo pomeriggio di ieri per le ferite che ha riportato a seguito di una caduta da cavallo che si è verificata in un centro ippico che sorge a Loneriacco di Tarcento. I presenti hanno subito chiamato il Numero unico di emergenza 112 e, immediatamente dopo, gli operatori di Sores (la Sala operativa regionale emergenza sanitaria), compresa la situazione, hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e anche l'elisoccorso. La trentaduenne, dopo ave ricevuto le prime cure, è stata presa in carico dal personale medico infermieristico ed è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con diversi traumi. Era stabile e cosciente. —

CIVIDALE

Due liceali del Convitto vincitori a Cagliari

CIVIDALE

Gli studenti del Convitto nazionale Paolo Diacono Aurora Simsig (liceo classico) e Lorenzo Viterbo (liceo delle scienze umane) hanno vinto il primo premio alla sfida nazionale Cittadinanza e Costituzione promosso dalla rete di scuole Frisali a Cagliari.

I ragazzi si sono confrontati sui principi dell'articolo 35 della Costituzione (La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali volti ad affermare e regolare i diritti del lavoro) elaborando temi di ricerca ed esercitandosi per una gara a squadre.

«La comunità educante del Cnpd crede molto nel valore di tali progetti», dice il rettore Alberta Pettoello. —

L.A.

GIOVEDÌ IN SALA MARGHERITA

Serata alla scoperta di Tarcento attraverso i filmati d'epoca

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Tarcento si riscopre attraverso filmati d'epoca. L'iniziativa, in programma giovedì alle 20.45 in sala Margherita a ingresso gratuito, è promossa dal Lions club Tarcento-Tricesimo con la Cineteca del Friuli e il patrocinio della Città di Tarcento e della locale Afds. Nel corso della serata, che sarà presentata dallo storico Carlo Gaberscek, sarà possibile rivedere filmati d'epoca custoditi dalla stessa Cineteca.

Il documento più antico è la breve commedia "A villa Rosa è proibito l'amore", del 1937, che l'udinese Guido Galanti girò a Tarcento, nella villa Moretti, allora di proprietà dell'omonima famiglia. In quegli anni "La perla del Friuli" era nota come località di villeggiatura e Galanti scelse una delle sue dimore più belle per ambientarvi l'avventura estiva di quattro ragazze in vacanza, corteggiate dai giovanotti locali, ma controllate a vista dalla severissima zia.

Il film fu premiato al secondo Concorso di cinematografia turistica e scientifica organizzato dalla città di Como per i Cineguf. A seguire un breve cinegiornale Sedi, che fa parte del "Fondo terremoto" della Cineteca, sulla riapertura della Sala Margherita il 25 gennaio 1979 con la proiezione del capolavoro di Ermanno Olmi "L'albero degli zoccoli". Completata nel 1957 su progetto dell'architetto Gino Valle e restaurata dopo i danni causati dal sisma del 1976, la Margherita fu la prima sala cinematografica a riprendere l'attività nelle aree colpite.

Un altro filmato visto raramente, proveniente dagli archivi Rai e depositato alla Cineteca del Friuli, ritrova protagonisti gli alpini, di cui si è appena conclusa a Udine la 94esima Adunata nazionale. Qui li vediamo, il 26 settembre 1954, nella cerimonia di posa della prima pietra del Monumento Faro, il progetto voluto dagli alpini di Tarcento per onorare i caduti della brigata Julia.

Sarà quindi la volta del Congresso dei donatori: Tarcento 9 ottobre 1960 di Antonio Seguini de Santi, sul congresso annuale dell'Associazione friulana dei donatori di sangue.

Nel programma della serata ci sono anche Trigesimum (del 1958), un breve documentario realizzato da Seguini de Santi con Walter Faglioni e, in chiusura, La Madonna Missionaria parte da Udine per Tricesimo (1949), di Guido Galanti. —

Un'immagine de La Madonna Missionaria parte per Tricesimo ('49)

CIVIDALE

Una caldaia distrutta dal fuoco Danni solo fuori dalla palazzina

CIVIDALE

Ha causato momenti di apprensione, ma per fortuna non ha avuto conseguenze serie un incendio divampato ieri sera, verso le 19, in una palazzina affacciata su via Astolfo, strada residenziale che si sviluppa sul retro dell'ospedale cividalese.

All'improvviso, per cause ancora da stabilire con precisione, una caldaia posizionata all'esterno di uno degli appartamenti del complesso, al pianoterra, ha preso fuoco. Ad accorgersi delle fiamme sono stati i vicini, che hanno subito lanciato l'allarme: nel giro di pochi minuti sono sopraggiunti i vigili del fuoco, intervenuti con due mezzi dal Distaccamento di Cividale, e i Carabinieri, con due pattuglie.

A titolo precauzionale era stata attivata anche l'ambulanza, ma il supporto degli operatori sanitari non si è rivelato necessario: nessuno ha accusato sintomi da intossicazione. I sopralluoghi eseguiti dai pompieri hanno permesso di appurare l'assenza di monossido: l'appartamento al pianoterra resta dunque agibile e lo stesso vale per quello superiore e lo scantinato. I danni principali in definitiva consistono, al di là della caldaia distrutta, nell'annerimento da fumo.

Tante le persone uscite sulla via all'arrivo dei soccorsi. —

L.A.

La caldaia che ha preso fuoco e, in alto, l'intervento dei pompieri

Conclusa la sagra a Tavagnacco

Edizione da record per la Festa degli asparagi a Tavagnacco, che ha chiuso con un bilancio di oltre 40 mila ospiti in tre week-end: per il 2024 la Pro loco punta a migliorare ancora, in particolare sui tempi di attesa

Oltre 40 mila visitatori alla Festa degli asparagi

Il presidente della Pro loco: «Tre week-end super e nel 2024 faremo ancora meglio»

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Conclusa un'edizione da record per la Festa degli asparagi, con oltre 40 mila persone arrivate al parco festeggiamenti di via Tolmezzo nell'arco di tre fine settimana, il presidente della Pro loco di Tavagnacco, Nicola Macor, pensa già all'edizione 2024 e a quali miglioramenti apportare.

«Siamo contenti dato che la festa è andata meglio del periodo pre-Covid, quindi oltre ogni più rosea aspettativa. A spanne, siamo vicini ai 30 quintali di asparagi consumati – sottolinea Macor –. Però proprio il grande afflusso del secondo week-end ha creato code che hanno superato i tempi di attesa standard della sagra. Dovremo migliorare ulteriormente nel servizio alle persone, che è già di buon livello. Alzare ancora l'asticella è l'obiettivo per il prossimo anno. La Festa degli asparagi è apprezzata non solo per la qualità dell'offerta enogastronomica, ma anche per il tipo di servizio. Vogliamo dare ai nostri ospiti ancora qualcosa di più».

Un gruppo, quello della Pro loco Tavagnacco, molto unito, che ieri si è ritrovato per smontare buona parte delle attrezzature usate per la festa: «Eravamo in 40 per pulire e sistemare l'area festeggiamenti», precisa Macor.

La Festa degli asparagi ha vissuto i primi due fine settimana con tempo bello, per poi dover fare i conti con la pioggia il 13 e il 14 maggio: «Ma abbiamo comunque lavorato bene, anche con il servizio di asporto – rileva ancora Macor –. E anche venerdì 12, per la giornata dedicata agli alpini, sia a pranzo sia a cena l'afflusso di penne nere è stato importante. Siamo soddisfatti perché grossi intoppi non ce ne sono stati e abbiamo ricevuto complimenti per la qualità delle pietanze da più parti».

Al di là della buone intenzioni nel voler migliorare ulteriormente il servizio, su una cosa Macor non transige: la sagra resterà ferma su tre fine settimana: «L'impegno è già abbastanza gravoso così – ammette –. Su questo non posso chiedere di più ai miei volontari. Anche perché non si parla solo di tre week-end di lavoro, ma di una preparazione che comincia qualche mese prima».

Anche il sindaco Giovanni Cucci non ha voluto perdersi l'offerta enogastronomica della Festa degli asparagi: «L'edizione numero 85 della sagra ha ottenuto numeri straordinari. Come amministrazione comunale esprimo gratitudine alla Pro loco di Tavagnacco, associazione di volontariato che valorizza e tutela una tipicità locale come l'asparago, dà valore e promuove il nostro territorio e mobilita un esercito di volontari. Complimenti al presidente Macor e ai suoi collaboratori per aver fatto diventare la Pro loco un vero e proprio modello vincente». —

TAVAGNACCO

Sta male al ristorante Soccorso un 60enne

TAVAGNACCO

Soccorso ieri pomeriggio in un locale di via Nazionale, a Tavagnacco, alla Wiener Haus. A chiamare il Numero unico d'emergenza 112 è stata una infermiera che ha segnalato una persona, un uomo di circa sessant'anni, che si era accasciato improvvisamente a terra, perdendo i sensi. Al malore è seguito un arresto cardiocircolatorio. Gli infermieri di Sores, la Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria, hanno inviato un'ambulanza e l'automedica. Nel frattempo, con il supporto telefonico di un'infermiera di Sores, l'infermiera che era sul posto ha avviato le manovre di rianimazione cardiopolmonare. È stato individuato un defibrillatore che poi è stato e utilizzato: il cuore dell'uomo ha ripreso a battere. Il personale sanitario ha poi continuato le manovre salvavita. Quindi il trasporto, in gravi condizioni, in all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. —

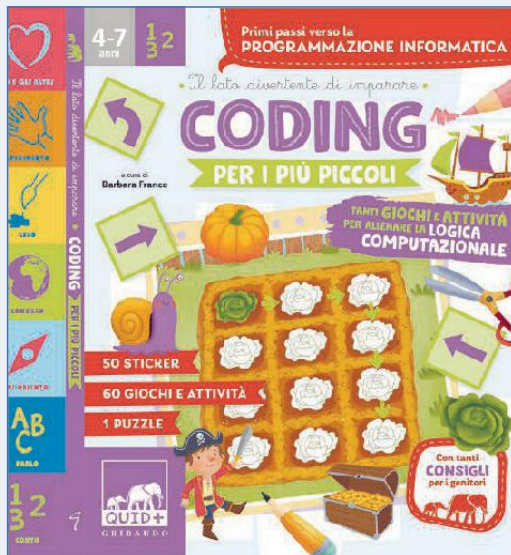
PASIAN DI PRATO

Luca Ponti presenta il suo ultimo libro

Continuano gli incontri con l'autore a cura dell'assessorato alla cultura di Pasian di Prato e della biblioteca Pasolini. Giovedì alle 18.30, in sala consiliare, Luca Ponti presenterà il suo ultimo libro Qui pro qui, percorso per mettere a nudo i problemi di incomunicabilità presenti negli ambiti della società attuale, dalle aule di tribunale, alle percezioni errate che si hanno delle vite degli altri. Con Pillole di Omar Monestier e contributi di Ernesto Gianoli. Ponti, avvocato, opera nel diritto societario, commerciale e fallimentare, civile e penale. Appassionato di antropologia, viaggi estremi e sport di fatica, coltiva la scrittura psicologica non razionale.

PASIAN DI PRATO

Successo dell'incontro col giornalista Capuozzo

Si è conclusa con un altro successo la prima sessione di incontri con l'autore, rassegna proposta dall'Auser Università dell'età libera di Pasian di Prato e curata dal giornalista Enzo Cattaruzzi. Ultimo ospite è stato Toni Capuozzo (nella foto con Cattaruzzi), giornalista e scrittore, noto inviato di guerra che ha presentato l'ultimo libro Guerra senza fine, scritto in collaborazione con Francesco Borgonovo.

CODROIPO

Critiche su piazza Garibaldi «Manca un progetto chiaro»

La minoranza punta il dito anche sulla riqualificazione dell'ex casa di don Zoratti D'Antoni: il vuoto dopo la demolizione dell'ex canonica. Cividini: scelte sbagliate

La vecchia casa di don Vito Zoratti è in attesa di riqualificazione

Edoardo Anese / CODROIPO

Il futuro dell'ex casa di don Vito Zoratti, in centro a Codroipo, preoccupa i gruppi di minoranza, i quali rimarcano che ancora oggi l'amministrazione comunale non ha le idee chiare sulla riqualificazione dello storico edificio.

Nei prossimi giorni i capigruppo di opposizione si incontreranno per fare il punto della situazione in vista di un confronto con la maggioranza. Oltre alla casa di don Zoratti e allo stato dei lavori di riqualificazione di piazza Garibaldi, si parlerà anche dell'episodio che si è verificato durante l'ultimo consiglio comunale – l'opposizione ha lasciato l'aula prima dell'inizio della riunione lamentando la scorrettezza dimostrata dalla maggioranza nel convocare il Consiglio all'ultimo minuto – e sul rapporto poco collaborativo nei confronti dell'opposizione.

«Fratelli d'Italia – rimarca il capogruppo Andrea D'Antoni – chiederà che siano chiariti alcuni aspetti legati all'intervento di riqualificazione della piazza e sullo stato dei lavori della vecchia casa di don Vito, per cui auspichiamo che ci sia presentato il progetto. È nostro interesse, ma soprattutto dei cittadini capire quale sarà lo sviluppo della piazza. L'abbattimento dell'ex canonica ha lasciato un vuoto che non va ignorato; l'area a ovest di piazza Garibaldi potrebbe diventare il primo vero Centro di aggregazione di Codroipo, che manca da troppo tempo. Tuttavia affinché ciò avvenga ci deve essere una solida progettazione e bisogna avere le idee chiare anche sul futuro della vecchia casa, che potrebbe diventare un luogo idoneo a ospitare eventi e mostre. Solo così la riqualificazione della piazza potrà essere eseguita in modo corretto e omogeneo».

Per Tiziana Cividini, capogruppo di Codroipo al centro, la scelta di mantenere la vecchia casa è stata poco lungimirante: «A oggi – rileva – sappiamo solo che si sta valutando di adibire la casa per le associazioni e come spazio di aggregazione pubblico. Sono dell'idea che strutturalmente non si presta a tutto ciò. Capisco la volontà di rispettare un edificio che possiede un certo valore simbolico; personalmente però avrei preso una scelta diversa, individuando un'altra soluzione per ricordare don Zoratti. La vecchia casa diventa un elemento che porta via spazio; la decisione di mantenere intatto l'edificio richiederà un investimento economico per poterlo riorganizzare e adeguarlo alla futura destinazione. A Codroipo abbiamo strutture esistenti e bisognose di interventi di manutenzione e soprattutto strutture che prevedono dei costi di gestione non indifferenti. E il Comune dovrà farsi carico dei costi di un altro stabile».

La Lega, come rimarca il capogruppo Antonio Zoratti, resta in attesa: «Diremo la nostra una volta che l'amministrazione comunale ci presenterà un progetto concreto». —

CODROIPO

Maggio dedicato ai trent'anni del Palio teatrale studentesco

CODROIPO

Il Palio teatrale studentesco di Codroipo quest'anno festeggia il trentesimo anniversario. Per l'occasione l'amministrazione comunale, grazie al supporto di Banca Ter, dell'associazione Ottagono, di Zerotraccia e dell'Ente regionale teatrale, ha organizzato un ricco calendario di eventi che andranno in scena per tutto il mese di maggio e che vedranno protagonisti i gruppi teatrali scolastici delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia.

Tutti gli appuntamenti sono previsti nella sede dell'associazione Ottagono, in via Marinelli a Codroipo, con inizio alle 20.45.

Ieri sera è andato in scena il primo appuntamento, "All'ombra delle rose", spettacolo ideato dal gruppo "Noi ci siamo" dell'istituto Linussio di Codroipo. Domani salirà sul palco "La compagnia del Mandarino" del liceo artistico Sello di Udine, che proporrà lo spettacolo "Sei già stato qua (?)", mentre giovedì sarà la volta dei giovani del gruppo "I conti che tornano", dell'istituto tecnico Zanon di Udine, con lo spettacolo da loro ideato "La Luna di Marte".

Il vicesindaco Giacomo Trevisan

Lunedì 22 maggio i ragazzi del gruppo "Il muro emozionale" dell'istituto Malignani presenteranno "Tutto a un tratto ... il sogno di Joe"; gli appuntamenti proseguiranno martedì 23 con "L'ultimo mendicante", spettacolo a cura del gruppo "Minacciosi anche dormendo" del Magrini Marchetti di Gemona. Giovedì 25 ad allietare il pubblico ci penseranno I Mattiammazzo del liceo scientifico Marinelli di Udine, che sul palco proporranno "Incanti di una notte d'estate". Infine, gli ultimi a esibirsi, venerdì 26 maggio, saranno i giovani del gruppo "AnimaCiviform" di Cividale con "Metamorfosi. Io sono Circe. E tu?". Giovedì primo giugno è invece prevista la festa in occasione dei 30 anni del Palio codroipese, che si terrà alle 18 sempre nella sede dell'Ottagono.

«Trent'anni sono un bel traguardo – rileva il vicesindaco di Codroipo, Giacomo Trevisan –. Siamo felici di festeggiarlo assieme a Zerotraccia e Ottagono, BancaTer ed Ert, che ci supportano nell'organizzazione, ma soprattutto con i ragazzi delle scuole che anche quest'anno lo renderanno un momento unico che unisce umanità, educazione e senso civico attraverso il teatro». —

E.A.

MORTEGLIANO

Un manager in cabina di regia al Distretto del commercio

MORTEGLIANO

Prendono forma le iniziative legate al Distretto del commercio del Cormôr centrale. Le attività si svilupperanno nell'arco di un triennio, come previsto dalla legge regionale; in particolare, la fase di progettazione sarà avviata nel corso del 2023 per dare al distretto gli strumenti per essere operativo dal 2024.

Sono sei i Comuni protagonisti di questa neonata realtà territoriale: Mortegliano (capofila), Lestizza, Pozzuolo, Campoformido, Castions di Strada e Talmassons. Si sono uniti per rafforzare il tessuto commerciale, economico e sociale dei singoli territori promuovendo nuovi investimenti per un valore complessivo di circa 7 milioni di euro.

Il progetto del distretto coinvolge anche una decina tra associazioni di categoria, sodalizi locali e aziende, dalle quali sono state e saranno raccolte esigenze e criticità per definire gli interventi condivisi da effettuare.

L'assessore Marco Uanetto

Tra le progettualità non manca quella dello sviluppo della rete ciclabile; oltre al potenziamento delle piste esistenti, sono previsti interventi di riqualificazione delle strade bianche e dell'ippovia da Campoformido a Pozzuolo e Mortegliano. Oltre alla mobilità lenta, previsti interventi in numerose aree urbane dei comuni. Tra questi la riqualificazione di una porzione degradata dell'ex pista di volo di Lavariano; a Talmassons e a Lestizza è in agenda un intervento di arredo urbano in piazza per definire gli spazi per il mercato itinerante. A Campoformido, invece, si punterà sulla riqualificazione urbana e infrastrutturale della strada Ss 13, in particolare all'altezza dell'incrocio tra le vie Dante e Viuzza.

Guardando a eventi e manifestazioni, sarà predisposto un ricco calendario coinvolgendo le imprese del territorio, oltre alla realizzazione di un mercatino itinerante che si muoverà nella frazione dei comuni dove non sono presenti esercizi commerciali.

«Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti – rileva l'assessore al commercio di Mortegliano, Marco Uanetto –. In itinere anche un progetto di marketing condiviso per contrastare i grandi centri commerciali e la futura apertura di un e-commerce di distretto». La cabina di regia sarà supportata e guidata dalla figura del manager del distretto, da individuare a breve. —

E.A.

LESTIZZA

Gara d'appalto in estate per la nuova rotatoria

LESTIZZA

L'iter per la realizzazione della nuova rotatoria tra le frazioni di Galleriano e Nespoledo, lungo la cosiddetta strada Ferrata, finanziata dalla Regione con un contributo di 740 mila euro, accelera con la gara d'appalto che sarà predisposta entro l'estate.

È il risultato, questo, di un incontro svoltosi a palazzo Belgrado, a Udine, tra il sindaco di Lestizza Eddi Pertoldi, l'assessore ai lavori pubblici Luciano Snidar, il commissario dell'Ente di decentramento regionale (Edr) Augusto Viola e il personale preposto alla viabilità dell'ex Provincia di Udine.

Viola, preso atto della copertura finanziaria dell'opera, si è infatti impegnato a dare corso in breve tempo – con tempistiche fissate al massimo a inizio estate – alle procedure di picchettamento, convocazione dei proprietari interessati alle procedure di esproprio e, appunto, la successiva gara d'appalto.

La rotatoria che sarà realizzata sarà dotata di illuminazione a led e anche raggiungibile, in totale sicurezza, dal centro di Galleriano utilizzando un'apposita pista ciclopedonale.

«Ringrazio il commissario Viola per l'attenzione e la disponibilità dimostrate nei confronti del Comune – ha sottolineato Pertoldi – e nel voler procedere, speditamente, verso la realizzazione di un'opera che, una volta completata, garantirà la soluzione a una problematica di incolumità particolarmente sentita dall'intera cittadinanza». —

E.A.

POZZUOLO

Il sindaco alla festa dei 100 anni di Adelaide

Adelaide Donda, dal 1968 residente a Pozzuolo, ha spento la centesima candelina. Per festeggiare il traguardo le tre figlie, assieme a parenti e amici, le hanno organizzato una festa a sorpresa alla quale ha partecipato anche il sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo, che le ha fatto gli auguri a nome di tutta la comunità.

CERVIGNANO

Nuova scuola nell'ex Pasubio Altra bocciatura dalla giunta

Il sindaco: «È un'area fortemente inquinata dove non si può edificare»
La minoranza ha sostenuto il progetto anche nel corso dell'ultimo Consiglio

Francesca Artico / CERVIGNANO

«Si tratta di un'area fortemente inquinata da sversamenti di idrocarburi, dove non si può edificare». Con questa frase lapidaria, il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, pone fine all'idea progettuale della passata amministrazione comunale di costruire la scuola secondaria innovativa nel sito della ex caserma Monte Pasubio. Facendo quindi capire che a questo punto il nuovo plesso scolastico potrebbe concretizzarsi nella sede attuale dell'istituto Malignani di via Ramazzotti, acquisendo anche un'area limitrofa.

Ricordiamo che a disposizione ci sono 11 milioni di euro erogati dall'Edr (Ente regionale di decentramento). La riqualificazione dell'ex caserma Monte Pasubio, quindi, riguarderebbe la realizzazione, come da programma presentato dall'attuale maggioranza, del parco urbano, dopo le eventuali opportune operazioni di bonifica dell'area interessata dall'inquinamento da idrocarburi.

Lo ha detto nell'ultimo consiglio comunale il sindaco Balducci, rispondendo alle richieste del consigliere di minoranza della lista Il Ponte, Loris Petenel, che facendo seguito alla discussione sulla variazione di bilancio, ha voluto rimarcare la bontà del progetto dell'amministrazione di Gianluigi Savino, di cui lui era assessore, per la creazione di un campus scolastico, meglio conosciuto come scuola innovativa. Petenel nel suo intervento aveva evidenziato inoltre che «non esistono problemi tecnici, o almeno non risultano dai documenti inviati al Miur».

Va detto che il progetto della precedente amministrazione comunale prevedeva il trasferimento nella ex caserma Pasubio di 250 studenti del Malignani, scuola che oggi conta 500 iscritti.

Il giorno successivo il consiglio comunale però è stato portato alla luce un documento, in cui si «evidenzia – spiega il sindaco Balducci – l'esistenza di un preventivo richiesto dal sindaco Savino, in data 18 febbraio 2022 (quattro mesi prima delle elezioni), per una indagine sulle qualità del terreno in questione. Un fatto grave questo di cui nessuno della ex maggioranza ha mai parlato: o Petenel non ne era a conoscenza, oppure non era stato informato. Gravissimo, in ogni caso, perchè era lui l'assessore all'Ambiente».

Il sindaco Balducci e la consigliera Maule. Sotto, l'ex caserma Pasubio

La consigliera Federica Maule, pure lei ex assessore dell'amministrazione Savino, è intervenuta per sapere se la decisione di realizzare la scuola in via Ramazzotti, aveva ottenuto il beneplacito del Miur: il sindaco Balducci, ha affermato che si stanno attendendo le decisioni, ma ha ribadito che nemmeno l'amministrazione Savino in quel sito avrebbe potuto costruire la scuola.

Come si ricorderà l'area interessata dall'inquinamento da idrocarburi è quella in cui per decenni i si è fatta manutenzione e si sono parcheggiati i famosi carri armati Leopard in dotazione alla caserma.

L'istituto sorgerà nell'attuale sede del Malignani Dalla Regione 11 milioni

L'amministrazione comunale, va avanti, dunque con la realizzazione del progetto di rifacimento e l'ampliamento della sede attuale della scuola secondaria superiore, avendo questa a disposizione una vasta area di 50 mila metri quadri già destinata urbanisticamente a scuola media superiore (Sms) sulla quale intervenire. —

TRIVIGNANO

Il primo soccorso insegnato ai bambini con un albero della vita

L'assessore Riccardi in visita alla scuola Gigante di Trivignano

TRIVIGNANO

Quaranta bambini della primaria Michele Gigante di Trivignano hanno realizzato l'albero della vita, frutto di una lezione informativa con gli infermieri della Sores e gli operatori del Nue112, nella sede della Protezione civile regionale, ricevendo il plauso dell'assessore alla Salute del Fvg Riccardo Riccardi.

Ai bambini erano stati spiegati i codici di invio dei mezzi di soccorso; è stato illustrato come operano i sanitari per aiutare le persone che hanno perso coscienza e per le quali è necessario avviare le manovre salvavita. Si è passati poi ai compiti per casa: in aula hanno individuato la presenza dei defibrillatori a scuola e quelli installati nel loro paese. Hanno quindi realizzato in classe l'albero della vita: ogni bambino ha appeso 10 foglie a quell'albero, ciascuna col nome di una persona cui ha raccontato la sua esperienza, spiegando quale numero bisogna comporre quando c'è un'emergenza e quanto sia importante rispondere correttamente alle domande di operatori e infermieri al telefono.

«La passione e l'entusiasmo con cui infermieri e operatori delle sale operative del Sores e del Nue112 del Fvg svolgono il lavoro anche al di fuori delle centrali è una grande ricchezza: il progetto dell'albero della vita che hanno promosso ne è un'ulteriore dimostrazione – ha detto Riccardo –. Competenza, professionalità e generosità, sono un patrimonio che va difeso. Questo progetto è il primo in regione che ha visto la sinergica collaborazione tra istituzioni con una finalità molto importante: comunicare ai bambini le nozioni di primo soccorso e le buone pratiche per aiutare parenti, compagni o persone in difficoltà sanitaria. Formare i giovanissimi significa formare le nuove generazioni, il nostro futuro. Con questa iniziativa sono stati messi a dimora semi molto importanti: quelli della vita e per la protezione della vita».

Alla presentazione hanno partecipato il dirigente dell'Istituto comprensivo di Palmanova Matteo Tudech, la responsabile Gabriella Vidulich, il vicesindaco di Trivignano Daniele Cocetta, maestre, infermieri e operatori. —

F.A.

TURISMO

In abito storico del 1600 Un cicerone speciale racconta Palmanova

Il cicerone vestito da soldato del 1600 all'ingresso del municipio

PALMANOVA

Un soldato veneziano del 1600 accoglie da qualche giorno turisti e cittadini all'ingresso del Comune di Palmanova in piazza Grande e, il sabato, alla gallerie di Contromina del Rivellino e Baluardo Donato. È il rievocatore Luca Serafin che, grazie a un progetto temporaneo realizzato con il Comune, accoglie in abito storico le persone che desiderano scoprire la città. Un supporto anche per coloro che hanno bisogno di informazioni su dove trovare uffici e servizi comunali. Cappello di panno, cappotto di pelle, pantaloni e stivali e l'immancabile spada, abiti realizzati col massimo rigore filologico e nel rispetto per i fatti, usi e costumi del tempo. I rievocatori di Palmanova che, con il gruppo storico organizzano la più grande rievocazione secentesca d'Europa nel primo weekend di settembre, con 1500 rievocatori da tutta Europa, sono un'associazione molto attiva, non solo a Palmanova. «In questi primi giorni di servizio abbiamo visto come la sua presenza sia una gradita sorpresa per turisti e cittadini – spiega l'assessore al Turismo e Cultura Silvia Savi –. Molti scattano foto e chiedono informazioni sulla storia secentesca della città, sulle armi e sulle tecniche militari dell'epoca». —

F.A.

CARLINO

I colori di un murale per riflettere sul tema della solidarietà

I bambini protagonisti del progetto che ha coinvolto le scuole

CARLINO

Carlino promuove i murales di comunità. Sensibilizzare ed educare ai valori della solidarietà, al senso del dono, all'unione, all'essere e sentirsi una comunità è il cuore del progetto, che ha coinvolto i bambini della materna, i ragazzi della primaria e della secondaria di primo grado e le loro famiglie nella realizzazione di un intervento artistico di riqualificazione urbana nell'area scolastica e sportiva di Carlino. Guidato dall'Afds di Carlino, con il patrocinio del Comune, la collaborazione del gruppo alpini di Carlino e del Centro giovani, con la cooperativa Itaca, il progetto è nato per promuovere la partecipazione attiva, sostenendo un intervento in grado di coinvolgere l'intera comunità. Oggetto di questo intervento di riqualificazione urbana è stata via Rizzolo, precisamente le pareti esterne delle fioriere cementificate che costeggiano la pista ciclopedonale. La posizione individuata per il murale è estremamente significativa, l'area scolastica e sportiva si configura infatti come punto nevralgico capace di accogliere la primaria e secondaria di primo grado, la palestra, lo stadio comunale, il parco e la casetta degli alpini. —

F.A.

LIGNANO

Due medici verso la pensione L'opposizione: sostituti assenti

Il consigliere Clementi presenta un'interpellanza. Tremila pazienti interessati L'assessore Codromaz: «Stiamo aspettando una risposta dalla Regione»

Sara Del Sal / LIGNANO

Due, dei quattro medici di base a Lignano si avvicinano al pensionamento con il rischio di creare qualche difficoltà ai pazienti in caso di mancanza di sostituzione. A portare alla luce la questione che riguarda circa tremila pazienti è il consigliere di minoranza Maria Cristina Clementi (Obiettivo Lignano e Vivi Lignano) che ha depositato un'interpellanza al fine di fare chiarezza riguardo le intenzioni dell'amministrazione a riguardo.

«So che i medici di medicina generale non sono dipendenti del servizio sanitario, ma liberi professionisti il cui rapporto è disciplinato da un accordo collettivo nazionale su cui Regione e Aziende sanitarie hanno pochi margini di manovra – spiega Clementi –. Mediante gli organi di stampa sono venuta anche conoscenza del fatto che in regione già nel 2021 si prospettava il pensionamento di 471 medici nel corso del futuro decennio e ciò mi preoccupa perché, conosco la complessità e le tempistiche della procedura di sostituzione dei medici di base. In questo momento a Lignano sono in servizio solo quattro medici di base e un pediatra e al momento della quiescenza di metà di questi, i residenti si troveranno in difficoltà a essere seguiti sanitariamente e, verosimilmente, saranno costretti a migrare dal territorio comunale per trovare altri medici». Il primo dei due professionisti in questione, il dottor Angelo Masat, già entro il mese di giugno dovrebbe lasciare il suo incarico, mentre il secondo lo farà tra la fine dell'anno e l'inizio del 2024. In pratica, la località balneare si troverebbe con tre medici in piena stagione estiva, numero che si ridurrebbe in futuro. «I cittadini dovrebbero ricevere una lettera una quindicina di giorni prima dell'entrata in pensione dei loro medici di base, ma attraverso l'interpellanza chiedo se l'amministrazione si sia informata, anche a mezzo dell'assessore alla Sanità regionale, in merito allo stato attuale della procedura di sostituzione e alla tempistica della presa di servizio dei nuovi dottori che, eventualmente siano già stati assegnati a ricoprire i posti che si renderanno vacanti», conclude Clementi.

Il consigliere Clementi

L'assessore Codromaz

L'assessore delegato alla Sanità di Lignano Alessio Codromaz assicura che risponderà in Consiglio all'interpellanza e ringrazia «il consigliere Clementi per avere portato alla luce questo problema molto sentito sia dalla cittadinanza che dall'amministrazione anche perché veniamo percepiti come decentrati, risultando quindi di poco appetibili per i nuovi medici, ma qualcuno dovrà arrivare. Ci stiamo interfacciando con gli uffici regionali per trovare una soluzione. Sto attendendo le risposte». —

IL PREMIO

Comuni e innovazione: un progetto di Latisana tra i dieci finalisti

LATISANA

Tra i migliori innovatori al premio "Rompiamo gli schemi 2023" c'è anche il Comune di Latisana con il responsabile del settore informatico Gianni Sumin . Giunto alla terza edizione, il premio é dedicato agli innovatori del mondo pubblico e privato. Le candidature di persone che hanno saputo mettere al centro obiettivi e risultati riuscendo a uscire dai confini e da un modo consolidato di fare le cose ha saputo sostenere il cambiamento all'interno della propria organizzazione. Dieci i finalisti. Si tratta di persone che unendo competenza, idee, coraggio, spirito di iniziativa e lungimiranza sono riusciti a proporre soluzioni fuori dagli schemi, superando la logica del "faccio così perché si è sempre fatto così".

«Da informatico ho proposto una nuova elaborazione delle informazioni che permette di avere sotto controllo costantemente i trend delle attività. Si tratta di una nuova metodologia pensata per la gestione delle Pubbliche amministrazioni. Ho frequentato il master di II livello in Dirigere e Governare le Istituzioni Pubbliche e ho approfondito l'evoluzione e analisi di sistemi di reportistica con un focus sull'adozione del report integrato» spiega Sumin.

Oggi l'assessore all'Ambiente Sandro Vignotto e il responsabile del settore informatico Sumin saranno a Roma a rappresentare il Comune per "L'Arena di forum PA-Open day PA: apriamo le amministrazioni ai nuovi talenti". Un forum che sarà un'occasione per tutti e dieci i selezionati per ricevere un diploma da finalista, ma non solo, tre dei progetti presentati verranno premiati da Carlo Mochi Sismondi, presiente di Fpa e da Antonio Naddeo, presidente di Aran.

Felice di questo traguardo anche il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, che afferma: «Questo riconoscimento nazionale ci incoraggia nel nostro impegno quotidiano per rendere accessibili ed efficaci i servizi comunali, al contempo dimostra l'alta professionalità del personale del Comune di Latisana». —

S.D.S.

LATISANA

Aiuti fino a 300 euro per spese veterinarie Via alle domande

LATISANA

Un bando per un contributo a sostegno delle spese mediche sostenute per gli animali da compagnia. È il Comune di Latisana ad avviare una procedura in favore di tutti gli ultra sessantacinquenni che hanno scelto di condividere le proprie vite con degli amici a quattro zampe.

Le spese mediche si intendono sostenute nell'anno 2022 e riferite agli animali da compagnia regolarmente censiti. Possono presentare la domanda i cittadini residenti nel Comune di Latisana titolari di pensione minima con età superiore a 65 anni. I requisiti richiesti sono: una attestazione Isee di importo pari o inferiore a 15 mila euro e che gli interessati abbiano sostenuto nel corso del 2022 le spese veterinarie per visite specialistiche, interventi di chirurgia, esami in laboratorio e acquisto di farmaci a favore degli animali di cui si prendono cura. Il contributo che verrà erogato parte da un importo minimo 50 a uno massimo di 300 euro. Nel caso in cui i soggetti richiedenti siano invalidi o affetti da patologie croniche, come riportato dalla classificazione ai fini Isee, il contributo previsto per le spese veterinarie è maggiorato del 15 per cento.

Le domande di contributo possono essere presentate entro il 31 luglio sia tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comune.latisana@certgov.fvg.it, oppure a mano presso l'Ufficio Protocollo, previo appuntamento, telefonando ai numeri 0431525110-525119 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17. —

S.D.S.

LIGNANO

Enogastronomia e moda con la Taj fashion week

LIGNANO

Moda ed enogastronomia insieme per un fine settimana all'insegna dell'eccellenza a Lignano dove è in arrivo la terza edizione della Taj fashion week. Venerdì e sabato, tra le 18 e le 21 i negozi di moda della cittadina balneare ospiteranno altrettante rinomate cantine del Friuli Venezia Giulia in un angolo dedicato, dove sommelier professionisti racconteranno le peculiarità dei vini proposti, in un blend di gusto, eleganza e originalità. E ancora, venerdì, sono di scena "Le cene delle Taj fashion week": cinque esperienze enogastronomiche tra cui scegliere, con un menù esclusivo e una cantina in abbinamento. Protagonisti sono il ristorante Al Bancut con Borgo San Daniele, Ricky Hostaria con Rodaro Winery, il ristorante Al Cason con il Castello di Spessa, il ristorante Voce del Mare con Lis Neris e il nuovo ristorante del Grande Albergo Marin, 'Sable 1903' che annovera lo chef Alberto Tonizzo, in abbinamento con l'azienda Venica&Venica. A ciò si aggiunge la "Summer emotion card", formula che garantisce uno sconto del 10% sugli acquisti effettuati durante le due giornate nei negozi aderenti alla Taj fashion per gli ospiti delle strutture ricettive convenzionate con il consorzio alberghiero Lignano Holiday. Taj fashion week è un evento promosso e sostenuto da Promoturismo Fvg, la Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Confcommercio, Federmoda, il Comune di Lignano, Lisagest, Consorzio Lignano Holiday, CrediFriuli e Allianz. —

S.D.S.

LIGNANO

Musica, mostre, esibizioni la Biker fest è pronta a partire

LIGNANO

Quattro location per quattro giorni ricchi di eventi, con le moto e i motori protagonisti. Ora è infatti praticamente ufficiale il programma della 37ª edizione della Biker fest international, l'appuntamento annuale per gli appassionati delle due ruote in programma da giovedì a domenica a Lignano Sabbiadoro. Interessate l'area del luna park, il piazzale antistante lo stadio e l'off road area situata all'interno di un'area verde lungo viale Europa tutte con ingresso libero per assistere agli incontri, alle mostre e alla performance.

Una grande kermesse che gli organizzatori stanno mettendo a punto per poter confermare e, perchè no, migliorare il traguardo dei 100 mila visitatori che in occasione di ogni edizione si danno appuntamento nel weekend lungo lignanese.

Tra gli eventi - moltissimi dalla mattina alla notte inoltrata - anche quest'anno Lignano ospiterà la sana follia di Italento, la factory nata a Ravenna nel 1992 da un'idea di Mauro Grassi che dopo l'esperienza come responsabile animazione del parco divertimenti di Mirabilandia, nel giro di pochi anni si è fatto conoscere in Italia e all'estero grazie ai suoi spettacoli itineranti di grande impatto scenografico grazie alla particolarità dei veicoli utilizzati. Mezzi a dir poco insoliti, quasi sempre dal sapore vintage. Un esempio su tutti, il Carillon vivente, un pianoforte a coda dotato di ruote e motore, con sopra una ballerina (vera!) che danza sulle punte mentre il pilota-pianista guida il veicolo utilizzando solo tasti e pedali. Italtalento inoltre parteciperà con i suoi veicoli alla The distinguished gentlemens ride di domenica, evento finalizzato alla raccolta fondi per la ricerca contro il cancro alla prostata e a favore della salute mentale maschile (www.gentlemansride.com/rides/italy/lignano+sabbiadoro).

Uno dei veicoli in mostra a Lignano da giovedì a domenica

Non mancheranno in questi quattro giorni gli altri consueti appuntamenti cioè i moto tours per scoprire le bellezze che regala il Fvg, i viaggi intercontinentali dei globe trotters, le esibizioni e tour in fuori strada, i demo ride con la presenza ufficiale delle più importanti case motociclistiche e ovviamente non mancherà la musica rock con oltre 12 concerti in calendario nell'area del luna park, compreso il live di venerdì notte che vedrà protagonista Pino Scotto.

La zona stadio sarà teatro dei test ride, che hanno raggiunto quota 4 mila nella scorsa edizione, con le case moto ufficiali che annualmente portano in prova gratuita tutti i nuovi modelli. La Terrazza a mare, invece, ospiterà la mostra che presenterà rarissimi scooter e moto classiche oltre a conferenze e incontri. —

La moglie Gabriella e la figlia Asia Ginevra annunciano con infinito dolore la scomparsa di

GABRIELE RENZULLI

Lo saluteremo mercoledì 17 maggio, alle ore 15, nelle celle mortuarie dell'ospedale di Udine.
Un sentito ringraziamento al professor Leonardo Sechi e al personale della Clinica Medica dell'ospedale di Udine.

Udine, 16 maggio 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Fabio e Sandra con Giovannella salutano il caro amico

GABRIELE

e sono vicini a Gabriella ed Asia.

Campoformido, 16 maggio 2023

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione dell'A.S.P. "La Quiete" esprimono le più sentite condoglianze per la perdita di

ALDO GABRIELE RENZULLI

e si stringono al dolore dei familiari.

Udine, 16 maggio 2023

La famiglia Pulina partecipa al dolore di Gabriella, Asia e di tutta la famiglia per la perdita del caro

GABRIELE

uomo di grandissimo spessore politico, intellettuale e umano.

Basiliano, 16 maggio 2023

Franco, Antonella e Federico Soldati partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

GABRIELE

Udine, 16 maggio 2023

"Pace e Bene"

È mancato, circondato dall'affetto dei suoi cari

FRANCO DE CORTI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, la sorella con famiglia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Paderno, giungendo dall'abitazione del caro Franco.
Un santo rosario sarà celebrato oggi martedì 16 maggio, alle ore 18.30, presso la medesima chiesa.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Udine, 16 maggio 2023

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Tutti i collaboratori della Farmacia sono vicini alla famiglia PELIZZO per la perdita del caro

Dottor PAOLO PELIZZO

Udine, 16 maggio 2023

2° ANNIVERSARIO

ALESSANDRO TALOTTI

Sei sempre con noi.
I tuoi cari, i tuoi amici.
Lo ricorderemo domenica 21 maggio, durante la Santa Messa delle ore 8.00, nella Chiesa di Campoformido.

Campoformido, 16 maggio 2023

O.F. Talotti

Una vita terrena carica di gioie e di sofferenze, ora la Pace più profonda

GIUSEPPE DELLA BIANCA
Bepi Tabâc

Addolorati, danno il triste annuncio la moglie Susi, l'amatissima figlia Alice, la sorella Mary, la suocera Franca, i cognati Andrea, Bruno, Elena, Pietro e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 17 maggio, alle ore 16.30, nella chiesa parrocchiale di Cassacco, giungendovi alle 16.15, dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato martedì sera, alle ore 18.30, in chiesa a Cassacco.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore alla Dott.ssa Giorgia Della Bianca, a Joelle, Stefano, Federica e Fabio.

Cassacco, 16 maggio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Famiglia Roberto Dellla Bianca

Attorniata dall'amore dei suoi cari, un grande cuore generoso ha smesso di battere per ricongiungersi alla figlia Angela da poco scomparsa

IRES STOCCO
ved. D'AMBROSIO
anni 94

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Sara con Francesco, le sorelle, i cognati, nipoti, pronipoti e quanti le hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 maggio alle ore 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Castions di Strada, 16 maggio 2023

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

È mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO D'AGOSTO
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Laura e Gianpiero, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 17 maggio, alle ore 17, nella chiesa di Farla, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Farla di Majano, 16 maggio 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Mandi

Bisso MARIO

Dai nipoti Sonia, Luca e Jessica, Gabriele e Deborah, Manuele e Denise.
Dai pronipoti Letizia, Michael, Karen, Kevin, Patrick, Luna, Sofia, Emily, Lyam e Clarissa.

Farla di Majano, 16 maggio 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari

MARINO LANFRIT
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Claudina, il fratello Vincenzo, la sorella Ilda, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 17 maggio, alle ore 15, nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.
Un ringraziamento particolare al Signor Ervis, alla Signora Alcea, al personale tutto del reparto Oncologia e del servizio infermieristico domiciliare dell'ospedale di San Daniele e agli amici tutti.

San Daniele del Friuli,
16 maggio 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha lasciati

REGINA AZZANO
ved. MACORATTI
di 90 anni

Lo annunciano i figli Claudio e Roberto, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 maggio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Sevegliano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Sevegliano, 16 maggio 2023

O.F. Gori Palmanova
Castions di Strada Tel. 0432 768201

La Comunità e il Comitato di San Nicolò ti ricorderanno per sempre.
Mandi

IVANO

I funerali si svolgeranno mercoledì 17 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di Manzinello.
Seguirà cremazione

Manzinello, 16 maggio 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

AUTONOMIA

LA GIUNGLA DEGLI ENTI LOCALI

FRANCESCO JORI

Le Province del sior Intento. È in arrivo l'ennesima puntata di una stucchevole tiritera istituzionale che si trascina fin dal Regno Sabaudo (legge Rattazzi del 1859!), a base di reiterati cava-e-metti che hanno partorito il più scalcinato degli enti pubblici; mai davvero abolito neppure con la riforma Del Rio del 2014, ma soltanto mascherato, e che ora si prepara a un rientro in scena carico di vecchie e nuove ambiguità. Intanto, anziché definirne la fisionomia, si sono aumentati i numeri: le Province erano 91 all'inizio del secondo dopoguerra, oggi sono diventate 107, con 14 città metropolitane.

Se ne discute (a vuoto) da mezzo secolo. A sollecitarne la rimozione fu Ugo La Malfa, al momento del varo delle Regioni nel 1970, nel quadro di un ridisegno complessivo del decentramento. Non solo non se ne fece nulla, ma si registrò una delirante esplosione dei cosiddetti enti intermedi: lasciando comunque in piedi le Province, ma aggiungendovi uno sterminato elenco di comprensori, mandamenti, comunità montane, autorità di bacino, unioni di Comuni, ambiti turistici, ambiti territoriali ottimali, istituzioni scolastiche, consorzi di ogni tipo e grado. Frantumando le risorse anziché investirne di strategich; senza peraltro risolvere il problema di fondo del coordinamento delle politiche di area vasta, come dimostra con triste eloquenza il degrado del nostro territorio.

Così è venuta proliferando nel tempo un'autentica giungla di amministrazioni pubbliche: nessuno è ancora riuscito a censirne il numero esatto, ma le stime parlano di qualcosa come 46mila; quasi tutte con risorse più o meno significative da gestire, strutture da tenere in piedi, e relativi stuoli di personale, dai direttori agli uscieri: spesso e volentieri reclutati non per capacità ma per consolazione a precedenti trombature elettorali. La tanto declamata autonomia ha finito per trasformarsi in un inestricabile groviglio di sovrapposizioni di competenze, duplicazione di funzioni, frammentazione di responsabilità senza che nessuno sia mai responsabile di niente. Basti pensare alla pianificazione urbanistica, stesa sul letto di Procuste di una miriade di sigle: Ptc, Ptp, Prg, Pdf, Ppe, Pec, Peep, Pip; con differenze macroscopiche tra territori: una ricerca in 12 regioni ha accertato l'esistenza di 35 diversi strumenti e 37 sotto-strumenti.

È un impianto distorto fin dalla testa: le Regioni, pensate come ente di programmazione, si sono tuffate nella gestione, con lievitazione del personale (la Sicilia da sola ha 82mila dipendenti, quanti Veneto e Piemonte assieme) e dei costi (in totale 240 miliardi di euro l'anno, oltre un quarto dell'intera spesa pubblica). Senza che all'incremento della spesa regionale abbia corrisposto una diminuzione di quella dello Stato centrale; anzi. Che sia necessario coordinare gli interventi su territori ampi, non c'è dubbio alcuno: processi come l'inquinamento, la mobilità, l'energia, non si fermano certo ai cartelli di confine dei singoli Comuni. E' il metodo che va capovolto: prima si dovrebbe partire dai bisogni, poi individuare il soggetto capace di farvi fronte. In Italia, invece, si fa l'opposto. In nome di un tacito quanto granitico principio praticato da destra a sinistra: aggiungi un posto a tavola.

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Sui sentieri del Friuli alla riscoperta di acque, foreste e vigneti

In questi giorni stanno procedendo a ripulire i sentieri, mostrando ancora una volta amore per la propria comunità e il proprio territorio: sono i volontari delle 13 Pro Loco che aderiscono al progetto "I Sentieri della Pro Loco", programma di escursioni guidate alla scoperta di vette, acque, foreste, vigneti e storia.

Son 13 le Pro Loco, tutte aderenti al Consorzio Pro Loco Torre Natisone – Tor Nadisôn – Ter Nediža, che contribuiscono al calendario: Campeglio, Colloredo, Masarolis, Torlano, Subit, Amici di Prossenicco, Savorgnano, Nimis, Porzûs, Val Cornappo, Valle di Soffumbergo, Torreano e Attimis. Saranno 10 le escursioni insieme alle guide di Wild Routes: iscrizioni già aperte. Si partirà domenica 4 giugno a Savorgnano con l'escursione tra le Tor e lis Culinis. A seguire domenica 25 giugno a Lusevera Le tradizioni in alta Val Torre.

A luglio le uscite programmate sono due: domenica 9 luglio a Masarolis per l'escursione Le cascate del Preloh e domenica 30 luglio a Prossenicco per Le cascate della Cukula. Ad agosto in calendario domenica 6 a Subit l'Anello della Strega e delle Agane e domenica 27 in Val Cornappo con l'Anello delle Sorgenti del Cornappo. Domenica 3 settembre appuntamento a Porzûs per l'Anello delle Malghe di Porzus. Tre le escursioni programmate ad ottobre: domenica 1 ottobre a Torlano per Tra i vigneti di Torlano e Ramandolo, domenica 8 ottobre a Valle di Soffumbergo per Monte San Lorenzo e Joanaz e domenica 28 ottobre Attimis per Lo Zuc di Giai.

Saranno 10 le escursioni del Consorzio Pro Loco Torre Natisone

Questa settimana intanto, tra gli altri appuntamenti delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, da segnalare la Festa delle erbe Arta Terme: protagonisti l'asparago di bosco, il radicchio di montagna e i funghi di primavera domenica 21 maggio. Prosegue a Rivis la Sagra delle Rane, mentre a Paderno di Udine Festa della Trota per due weekend (si parte il 19 maggio). A Moruzzo il 20 e 21 maggio Festa di Primavera e Giardini aperti: piante, fiori, verdure, prodotti biologici, artigianato e gastronomia in mostra nella terrazza del Friuli.

A Faedis Mari e Monti in collina, un vero e proprio incontro di sapori il 20 e 21 maggio. A Primulacco infine inizia il 19 maggio al Festa dei Fiori. E a Villa Manin torna Sapori Pro Loco dal 20 maggio. —

LE LETTERE

San Giorgio di Nogaro

L'acciaieria non aiuta il turismo

Egregio direttore,
il dibattito sull'ipotetica acciaieria che dovrebbe essere attivata in quel di San Giorgio di Nogaro, si sta scaldando. Come è giusto che sia in tempi di cambiamento economico, sociale, climatico e della auspicata (da molti, ma non da tutti) transizione ecologica. Così, alle tante prese di posizione e considerazioni in corso, vorrei aggiungere la mia, riportando una notizia importante ma sfuggita ai più, come a volte accade.
Il Gruppo di Azione Locale della pesca (Flag Gac) del Friuli VG, assieme ad altri 8 Gruppi operativi in 6 Regioni costiere italiane, il 31 marzo scorso ha consegnato la candidatura della "Pesca con attrezzi tradizionali nelle lagune e in mare" per l'iscrizione alla Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco. Gli obiettivi operativi sono quelli di: favorire la conoscenza di mestieri, manufatti e attrezzature collegate alla pesca professionale, in quanto espressione dell'identità delle comunità e dei territori costieri; valorizzare questo patrimonio culturale immateriale individuando azioni di tutela e salvaguardia; comunicarlo mediante azioni di comunicazione, strumenti audiovisivi e azioni locali sui territori interessati. Il meritorio progetto prevede di favorire la conoscenza del patrimonio culturale immateriale costituito dai mestieri, dai manufatti e dalle attrezzature tradizionali collegate alla pesca, favorendone visibilità e consapevolezza, stimolando la definizione di azioni volte alla tutela e promozione e promuovendo la partecipazione delle comunità e degli operatori locali. "L'avvio dell'iter di candidatura a Patrimonio culturale immateriale degli elementi candidabili è rappresentativo della diversità e complessità del patrimonio tradizionale, come sintesi della sua trasmissibilità e della correlazione con l'ambiente costiero, la sua storia, l'appartenenza sociale e culturale e la sostenibilità", hanno scritto i promotori.
È l'inizio di un percorso significativo che, innanzitutto, andrebbe convintamente sostenuto dalle Istituzioni locali e dalle Comunità costiere (Marano Lagunare e Grado, in primis) e che ci mette di fronte alla scelta, ancora una volta, di quale modello di sviluppo desideriamo, oggi, per i nostri territori. Un'acciaieria porta occupazione, traffici ed economia. Ma anche il turismo (e la conservazione delle attività di pesca in laguna) non è da meno. Una volta soddisfatto l'obbiettivo del riconoscimento Unesco, quale valore aggiunto avrà la carta da giocare per la valorizzazione delle nostre lagune e Comunità costiere, sommando un altro gioiello "immateriale" a quello più materiale della vicina Aquileia? .

Adriano Del Fabro. Udine

A Cervignano

Quel semaforo non funzionante

Egregio direttore,
sabato scorso verso le 18. 15 sono stata testimone di un incidente a Cervignano in via Carnia lungo la strada che porta a Palmanova; le strisce pedonali permettono a chi viene da Palmanova, sulla ciclabile, di attraversare la strada (con pericolo visto che il semaforo non è funzionante), un pedone mentre stava attraversando sulle strisce pedonali è stato letteralmente investito e catapultato ad una decina di metri sull'asfalto. Riverso per terra, immobile ho pensato, visto il volo, che fosse molto grave, ho chiamato il112 e altre persone hanno cercato di dare una mano per bloccare il traffico e cercare di parlare a questo uomo di 59 anni ancora vigile e dolorante, prima dell'intervento dei sanitari. È stato eli trasportato in ospedale forse a Udine. Andrò personalmente dal sindaco a chiedere che venga messo in funzione il semaforo per la sicurezza dei cittadini e per tutti i turisti che percorrono la ciclabile dall'Austria fino a Grado.

Chiara Terlicher. Cervignano

IL COMMENTO

ANDREA VALCIC

Dispense in friulano per affrontare la Maturità

Un collo di bottiglia, all'interno di un contesto di gestione del processo, è "un punto in cui il flusso di attività viene compromesso, rallentato o addirittura si arresta completamente". Quale migliore descrizione per definire uno dei problemi che affliggono l'insegnamento della lingua, e pure della storia, friulana nel mondo della scuola. Se guardiamo infatti al percorso che esso compie dall'infanzia alle superiori possiamo subito notare come, con l'avanzamento dei corsi, vadano progressivamente diminuendo lo studio, i mezzi didattici a disposizione, il personale, sino ad arrivare allo zero, o quasi, per quanto riguarda licei, istituti tecnici, con l'Università che, nonostante abbia nella sua missione fondativa "divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli" sembra averlo dimenticato.

Procedendo in questo modo si sta dando l'impressione,

alle famiglie in primis e alla società civile di conseguenza, che l'uso del friulano, il suo apprendimento, sia una materia compatibile solo sino ad un certo livello dell'istruzione scolastica e che, passati agli studi più alti, scada d'importanza.

Una lingua monca dunque. Una concezione che ricorda da vicino quella terribile affermazione per cui parlare friulano va bene solo a casa e in osteria. Una teoria sostenuta ancor oggi da troppi settori della vita pubblica.

Non è un problema di facile soluzione dal punto di vista organizzativo, ancor meno da quello politico e istituzionale. Una piccola, ma significativa risposta arriva, però, dalla "Clape di culture Patrie dal Friûl" che attraverso il suo sito internet ha deciso di offrire agli studenti che si preparano ad affrontare l'esame di maturità, una serie di schede informative in Pdf, che, scaricate gratuitamente, possono divenire materiale per qualche tesina davvero originale e alternativa.

Per chi voglia provare l'ebbrezza all'esame di maturità, di sfidare l'orale in "marilenghe", cosa per altro "giuridicamente" inoppugnabile, come del resto è già avvenuto a livello di tesi di laurea, oppure più semplicemente approfittarne dei contenuti, l'operazione è davvero semplice.

Entrando in www. lapatriedalfriul. org, troverà una sezione dal titolo "Il Friûl viodût dai scritors" dove sono raccolti materiali tratti da articoli scritti sul mensile omonimo da Angelo Floramo, nella doppia veste di professore e narratore, nei quali potranno conoscere il pensiero e l'atteggiamento che i più grandi scrittori italiani e non solo, hanno tenuto verso la nostra terra.

Non si poteva non iniziare da Dante, forse il più conosciuto denigratore di lingua e popolo friulano, per passare poi a Sacchetti, Boccaccio, Ariosto, Goldoni, ma con uno sguardo che tocca anche i contemporanei come Ivo Andric ed Hemingway.

E chi sa che qualche professore lungimirante non colga l'occasione per farne materia di studio nei prossimi anni. Sarebbe una bella scommessa vinta, una bottiglia finalmente stappata. —

LA FOTO DEI LETTORI

La cerimonia dei radio amatori sul Bernadia

Anche quest'anno sul Monte Bernadia (Tarcento) a quota 800 metri, è stata celebrata una messa piedi del monumento dedicato ai Cb (27 mhz) che si adoperavano nel lontano 76 per ricevere e trasmettere messaggi di soccorso nelle zone disastrate dal terremoto. Alla cerimonia ha partecipato una ricca rappresentanza di radio appassionati provenienti da varie parti della regione.

CULTURE

PORDENONELEGGE

La poesia al Salone del libro con 45 voci del nostro tempo

Sedici incontri e un panel sullo Strega, tra gli ospiti Marco Balzano e Bronja Žakelj
Villalta: «La danno sempre per scomparsa, ma per sua natura non può morire»

CRISTINA SAVI

Passa attraverso la poesia, da qualche anno, la presenza di Pordenonelegge al Salone del libro di Torino, al via giovedì per la sua 35. edizione, «frutto di un accordo con il Salone stesso – spiega il direttore artistico del cartellone Gian Mario Villalta – a seguito del quale siamo noi a costruire il programma di temi e appuntamenti, che vengono proposti nello spazio della Regione Friuli Venezia Giulia».

Sedici incontri e 45 voci, fino a domenica, per tastare il polso alla poesia contemporanea, «che danno sempre per morta – dice Villalta – ma per sua natura non può morire, così come dev'essere sempre in crisi, fa parte del suo essere. L'importante è che riesca a rivitalizzarsi ed è quello che sta facendo».

Il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, curatore degli eventi sulla poesia a Torino

Fra le sale istituzionali del Lingotto e la Sala della Poesia, nello stand W 162 della Regione e nel padiglione Oval, si incroceranno novità editoriali, presentazioni, conversazioni, omaggi a grandi autrici e autori.

E una novità: l'evento dedicato al Premio Strega Poesia, alla sua prima edizione, con l'annuncio della cinquina finalista 2023, atteso venerdì, alle 16.45, condotto da Neri Marcorè, presenti gli autori selezionati per la sfida finale – che a settembre saranno poi ospiti di Pordenonelegge - e i componenti del Comitato scientifico, fra i quali Villalta.

Sfogliando il programma Poesia al Salone si incontrano nomi come Vivian Lamarque, Premio Saba 2023 (domenica alle 11.45) o il finalista Premio Strega Poesia Umberto Fiori (venerdì alle 17), passando attraverso autori di riferimento come Antonio Riccardi, Davide Rondoni, Stefano Dal Bianco, Alberto Bertoni. Nicola Gardini con la riscoperta di Ovidio attraverso la lettura delle sue "Metamorfosi".

Ma in cartellone ci sono anche gli omaggi (domenica alle 12) a Pablo Neruda, di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario dalla scomparsa, con la prima traduzione italiana del suo "Plenos poderes" (Passigli), o l'omaggio a Alda Merini con gli inediti raccolti in "Ogni volta che ti vedo fiorire", a cura di Alberto Casiraghy (Manni), sabato alle 16, viaggio fra i temi della grande poetessa milanese, dall'amore e dalla passione all'amicizia e alla pazzia.

Domenica, alle 15, nella Sala della Poesia (1935-1967), si parlerà anche della poetessa iraniana Forugh Farrokhzād, spirito libero e intellettuale, diventata un riferimento dei movimenti di emancipazione femminile di tutto il mondo, cui è dedicato "È solo la voce che resta" (Riccardo Condò editore), curato da Faezeh Mardani.

Addentrandoci in temi e nomi più vicini a noi, ecco che fra i protagonisti di Poesia al Salone ci sarà (sabato, alle 15) lo scrittore e poeta Marco Balzano, vincitore del Premio letterario Friuli Venezia Giulia 2022 "Il racconto dei luoghi e del tempo", occasione per parlare con Villalta del suo racconto lungo "L'estate della neve" (Italo Svevo editore), ambientato in Carnia, mentre l'autrice slovena Bronja Zoakelj dialogherà sabato alle 17 di "Confini" con Mauro Daltin e Elisa Copetti, conversazione che conduce a GO!2025 "e racconta il significato del confine anche a chi ha una memoria più breve", sottolinea Villalta.

In vetrina, infine, anche le ultime scelte editoriali delle Collane Gialla e Gialla Oro, firmate da Fondazione Pordenonelegge.it con il pordenonese Samuele Editore: sabato alle 12, l'incontro con i giovani poeti Andrea Cozzarini, Letizia Gava, Alessandro Stoppa e Francesco Terzago e alle 15 focus sulla collana Gialla Oro con una voce di grande rilievo della scrittura poetica italiana, Alberto Bertoni. —

L'INCONTRO

Lo scrittore Alberto Garlini

Alberto Garlini a Borgo Nonino racconta il suo romanzo

Appuntamento oggi, martedì, alle 20.30, a Borgo Nonino, a Percoto di Pavia di Udine, con lo scrittore Alberto Garlini che presenta *Il sole senza ombra* (Mondadori) in dialogo con Martina Delpiccolo. L'incontro rientra nell'ambito degli appuntamenti di "Aspettando la Notte dei lettori". Mescolando la ferocia poetica di Andrea Pazienza, la stralunata energia del cabaret anni Settanta e l'irriverenza del rock demenziale, Alberto Garlini sintetizza un personaggio attraverso il quale racconta la nostra storia recente con la chiave di lettura inedita e perturbante della comicità. Al termine dell'incontro, aperto a tutti, ci sarà un momento conviviale con Brindisi Nonino. —

L'ANTOLOGIA

Seicento opere di 200 autori italiani: ecco l'antologia delle parole in versi

Si intitola "Antologia della poesia italiana 1971-2021" ed è a cura di Tommaso Di Dio la nuova pubblicazione di Laterza dedicata allo stato dell'arte della poesia. All'interno del volume si trovano anche molte poesie di autori friulani: Gian Mario Villalta, Mario Benedetti, Pierluigi Cappello, Mary Barbara Tolusso, Roberto Cescon. Mi sembrava opportuno farvi inviare una copia, nella speranza di fare cosa gradita.

«L'opera – spiega il curatore – ha un impianto insolito: non è costruito per autori (né per generazioni), ma per sequenze cronologiche di testi (i componimenti dei diversi autori sono legati fra loro per somiglianze e contrasti, affinità e difformità) e ampi paesaggi narrativi divisi per decadi.

Il volume comprende più di 600 poesie e più di 200 autori, per un totale di circa mille pagine. Il lavoro mira, ripercorrendo la storia italiana degli ultimi cinquant'anni, a enfatizzare la grande ricchezza di forme e di immaginari che la poesia contemporanea rappresenta: una riserva per il futuro.

Se ne scrivono ancora: centinaia di poesie, migliaia, ogni giorno invadono il nostro sguardo, si disperdono fra libri e fra gli schermi, nelle pagine Facebook, negli account Instagram. A volte compaiono scritte sui muri, altre lampeggiano nella segreta memoria di ciascuno. Qua e là, punteggiano le pagine delle nostre migliori prose e la nostra vita, a volte, nei momenti liminali e decisivi, ne ha un bisogno quasi spasmodico. Nessuno ne conosce la formula, ma tutti la riconoscono: appare, la poesia, all'improvviso, come risalendo da una selva di possibilità, in un movimento imprononsticabile,

Il poeta friulano Pierluigi Cappello

«Mai la produzione di poesie è stata così ampia nella storia dell'Italia, mai così tanti lettori hanno potuto accedere alla parola poetica, mai si sono offerti tanti e diversi luoghi di fruizione – spiega la casa editrice –: dal libro allo schermo, dal reading, al festival, al blog online. Eppure, all'interno di questo spazio sfrangiato, caotico e in divenire costante, sono riscontrabili fenomeni di continuità e principi di valore che ancora attendono di essere indagati nella forma che meglio permetta la loro emersione».

«Il genere antologico, oggi, si rende allora più urgente che mai, proprio per fronteggiare la mutazione e la dispersione che la scrittura ha subito nel passaggio del millennio. Abbiamo allora avvertito il bisogno di disegnare un perimetro del genere che non sia, innanzitutto, teorico, ma pratico. È necessario, per prima cosa, dare riscontro ai lettori della pluralità delle forme da cui è costituito ciò che chiamiamo "poesia", ma farlo ripetendo le formule del passato ci sembra un passo falso. Un'antologia che mimi, nella forma e negli intenti, quelle che già il Novecento ha consegnato alla storia ci pareva un gesto incongruo con il sentire del nostro tempo. Abbiamo allora provato a reinventare la forma antologica, in vista di una consultazione che, se si fa sempre più necessaria per orientarsi nella sterminata e diseguale produzione di poesia contemporanea, deve anche fare i conti con un mutato atteggiamento nei confronti dei testi prodotti dalla tradizione e con la compresenza di altri strumenti». —

Da giovedì gli appuntamenti della sezione dedicata agli artisti europei under 30. Sul palco Pietro Barilli e Kolia Huneck

Mittelyoung al via, quattro giorni di eventi Apertura con l'arte circense a Nova Gorica

IL FESTIVAL

Conto alla rovescia per Mitteyoung, pronto a partire con la terza edizione: il progetto di Mittelfest dedicato agli artisti europei under30, una delle novità più originali lanciate a Cividale nel panorama dei festival italiani ed europei, alza il sipario da giovedì 18 a domenica 21. Lo farà da dalla Sala piccola del SNG Nova Gorica, con due spettacoli di circo, appositamente scelti dalla direzione artistica per superare qualsiasi barriera linguistica, attrarre un pubblico più vasto possibile ed essere a tutti gli effetti "borderless", senza confini.

Si inizia quindi giovedì 18 a Nova Gorica con il primo studio di Quieto Parado (circo), spettacolo italiano creato da Pietro Barilli, in cui un personaggio tragicomico è alla ricerca spasmodica dell'equilibrio, fino a rasentare la follia. A seguire CM_30, spettacolo tedesco di Kolia Huneck (circo), dove un giocoliere esperto, che accompagna i suoi numeri con composizioni sonore di Rutger Zuydervelt, crea un ambiente immersivo a metà strada tra il circo contemporaneo e l'installazione artistica.

«Aprire la terza edizione di Mittelyoung a Nova Gorica non è solo un cambio di palcoscenico – sottolinea il direttore artistico Giacomo Pedini – ma un ulteriore passo verso l'appuntamento internazionale di GO! 2025: il modello virtuoso di progettazione culturale condivisa e di cooperazione transfrontaliera tra i due Paesi diventa quanto più concreto nella stretta collaborazione tra Mittelfest e il teatro più importante di Nova Gorica nell'organizzazione e nella promozione dei due spettacoli».

Il programma di Mittelyoung continua venerdì 19 e rientra a Cividale, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, con lo spettacolo austriaco I sogni sono gli specchi notturni dell'anima (musica) di Trio-Bio, un progetto interdisciplinare per esplorare le possibili narrazioni dei sogni, e quindi dei desideri, che si articolerà nel tempo in più capitoli.

Nella stessa giornata, la musica di What if…? di Lavish Trio, in arrivo dai Paesi Bassi. Un pianoforte, un violino e un violoncello mescoleranno composizione e improvvisazione, creando ambienti sonori di intensità variabile. Tramite codici QR gli spettatori potranno nel contempo condividere le proprie domande.

Sabato 20 maggio si apre con uno momento extra calendario, esito di un workshop di drammaturgia, realizzato dalla collaborazione di più realtà teatrali, tra cui, appunto Mittelfest. Si tratta di uno dei momenti del progetto A est del palcoscenico, finanziato dal Ministero della Cultura nell'ambito del bando "Boarding pass plus". A Cividale del Friuli sarà ospitato il laboratorio tenuto dall'autrice bosniaca Tanja Sljivar. Di seguito, ancora dai Paesi Bassi arriva lo spettacolo Something else di Collectief Mamm (danza), in cui cinque performer esplorano la pressione sociale che spinge al raggiungimento del successo. La domanda che si pongono e che ci pongono è: in questa corsa folle, come fare a relazionarsi con gli altri?

Chiude la giornata lo spettacolo Piango in lingua originale dell'attrice italo-croata Carla Vukmirović (teatro), figlia dell'esodo e della dissoluzione della ex Jugoslavia, che rimane per lei viva nei racconti dei genitori e che si deposita in poesie e nel tentativo di trovare ordine tra lingua italiana e croata.

Domenica 21 maggio, giorno di chiusura, i danzatori italiani di Esenco Dance Movement presentano Lay Bare (danza), spettacolo vincitore del progetto residenze artistiche Area Mediterranea. I corpi in scena divengono prigioni da cui far scaturire essenza d'anima, ovvero la parte più intima e vera di ognuno di noi, esente da condizionamenti esterni.

Nella stessa giornata si succederà The Honey Maker, spettacolo del gruppo ceco FRAS (teatro), che racconta la storia di Joshi, vecchio nepalese che non ha mai dovuto allontanarsi dal villaggio, fino alla malattia della sorella. Inizia così un viaggio avventuroso e metaforico, gestito con piccoli pupazzi di cera, manipolati sapientemente dagli attori.

E infine chiuderà in bellezza il ritmo inedito di Hrduja dell'italiano Massimo Silverio (musica). Il titolo riprende una parola friulana di origine longobarda, che indica la crosta che si forma quando si rimargina una ferita. Da questa suggestione, l'artista ha composto il suo disco d'esordio, accostando e mettendo in rima friulano e inglese. —

I protagonisti di uno degli spettacoli della rassegna Mittelyoung, da giovedì 18 a domenica 21

GLI APPUNTAMENTI

Il libro
Irene Giurovich presenta gli insegnanti precari

L'associazione Vivibensipo presenta il libro "Insegnante precario sfigato" (edito da Santelli), avviando così il dibattito sul futuro dell'istruzione pubblica e sulla realtà del sostegno, oggi martedì 16 maggio, nella sede di via Marconi 38 a Pradamano. Ad illustrare i contenuti del testo e a interrogare i referenti delle aree culturali ed educative sarà il responsabile della sezione Cultura dell'Associazione, Michele Pucci in dialogo con l'autrice Irene Giurovich che sarà a disposizione per approfondimenti. L'ingresso all'evento è riservato ai soci di Vivibensipo.

Il libro
Alberto Schiavone alla Libreria Moderna

Giovedì 18 alle 18, alla Libreria Moderna Udinese, Alberto Schiavone presenta "Non esisto" (Clichy, 2023), in dialogo con il libraio Remo Andrea Politeo. Evento inserito nella rassegna "Aspettando… La Notte dei Lettori". La trama: Una donna esce da un cancello. È quello del carcere, dove ha passato lunghi anni della sua vita. Lì dentro c'è stata una storia, e fuori ad attendere Maria ce ne deve essere per forza un'altra. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0432/504284 o scrivere a modernaudinese@lelibreriesrl.it.

Arte
L'incontro Together a Casa Cavazzini

Domani, mercoledì 17, alle 18 a Casa Cavazzini di Udine si terrà un nuovo incontro su Together, progetto promosso da Erpac Fvg, e dedicato alla valorizzazione della ricerca artistica e dell'arte contemporanea in regione. Interverranno Lorenzo Michelli (curatore della Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan), Vanja Gransinigh (conservatrice di Casa Cavazzini), Daniele Capra e Eva Comuzzi.o sui vantaggi che può innescare un approccio collettivo coordinato e su un nuovo progetto espositivo curato da Eva Comuzzi.

MUSICA

La cantautrice americana LP ai Laghi di Fusine in luglio

Il No Borders Music Festival ha annunciato l'ottavo nome della 28esima edizione della rassegna musicale: LP sarà la protagonista del concerto di giovedì 20 luglio alle 14 ai Laghi di Fusine.

LP, cantautrice statunitense con origini italiane, incarna perfettamente l'essenza del festival: artista senza limiti di genere con un'identità forte, si fa riconoscere per il suo stile e la voce unici, riesce a relazionarsi costantemente, senza filtri e pregiudizi, con il pubblico. Sarà la prima volta al No Borders Music Festival per la cantante multiplatino con oltre tre miliardi di stream, più di un milione di visualizzazioni al giorno e oltre sette milioni di ascoltatori mensili in tutto il mondo.

Conosciuta per le sue incredibili esibizioni dal vivo, LP rimane una grande performer in ogni suo concerto che l'ha vista protagonista in più di 125 città di tutto il mondo.

Oltre a questo, LP possiede la giusta forza creativa non solo per le proprie canzoni, ma anche per i testi di alcuni dei brani dell'ultimo decennio scritti per Rihanna, Cher, Celine Dion e Christina Aguilera. —

La cantautrice LP

L'EVENTO

Musica e poesia in tre comuni per celebrare il Pasolini friulano

Un'orchestra, un coro, due attori e tre luoghi rappresentativi per uno spettacolo costruito come un medley, che attraverso musica, canti e un'attenta selezione di testi autografi, omaggia il genio di Pier Paolo Pasolini e la sua Heimat, la sua patria elettiva, il Friuli, con la sua marilenghe. S'intitola "Noi, non popolani, nella stretta del popolo contadino", come uno dei versi della poesia "Quadri friulani", lo spettacolo teatrale che, con la regia di Maurizio Soldà (e l'aiuto regia di Tiina Hallikainen) sarà proposto, a ingresso libero, in tre diversi luoghi del Friuli amato da Pasolini: venerdì 19 maggio alle 19 a Ruda, sabato 27 alle 19 a Casarsa e domenica 11 giugno alle 21 a Gradisca D'Isonzo.

Nel corso della prima dello spettacolo, ideato dall'Associazione Studio Giallo, la piazza di Ruda verrà intitolata al poeta. Sarà proprio questo luogo, particolarmente rappresentativo, a fare da cornice allo spettacolo, così come a Casarsa, paese natale della madre di Pasolini la performance sarà proposta accanto alla chiesetta del Trecento di Versuta, dedicata a San Antonio abate e spesso descritta da Pasolini nelle sue prose friulane. A Gradisca d'Isonzo invece lo spettacolo si terrà nella Sala consiliare. I testi scelti per lo spettacolo, con la consulenza di Rienzo Pellegrini, uno dei massimi esperti pasoliniani, sono parte di quella cospicua quantità di scritti che Pasolini volle dedicare alla terra della madre. Vengono sapientemente miscelati con le musiche del Gruppo strumentale della Scuola di Musica di Ruda, diretto da Marta Di Lena, e con le canzoni del Coro femminile Multifariam di Ruda, diretto da Michele Gallas e con Rossella Fracaros al pianoforte ed Elena Soranzio al violoncello. Gli arrangiamenti musicali sono di Alessio Domini e Maria Beatrice Orlando, le musiche, che a volte fanno da sottofondo al testo, spaziano da Bach a Morricone, da Fabrizio De André a Cecilia Seghizzi e Michele Gallas..

Alle voci recitanti, di Fabiano Fantini per il friulano e Maurizio Soldà per l'italiano, sono affidati piccoli capolavori pasoliniani: si parte con un brano tratto da "Atti impuri", si passa per le poesie "Arba pai cunins" (Erba per i conigli, da "La meglio gioventù") e "Viers Pordenon e il mont" e si chiude con la poesia che dà il titolo allo spettacolo. —

Fabiano Fantini, voce narrante nello spettacolo su Pasolini

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Basket - Serie A2

Apu stesa Cividale ha più Pepper

Gara uno del derby friulano valido per i quarti di finale dei play-off promozione con un epilogo a sorpresa: Udine ha poco dagli Usa, l'Ueb si prende il fattore campo

Massimo Meroi / UDINE

Udine 0- Cividale 1. È questo il verdetto di gara uno dei play-off. Ed è giusto così per quello che si è visto ieri sera al Carnera. Si sono giocate tante partite dentro i 40' e la squadra che ha saputo adattarsi meglio a tutte le situazioni è stata quella ducale che nei momenti decisivi ha avuto un super Pepper. Più lucide le scelte della panchina ospite a gara in corso e non solo. Lasciare fuori Nobile, miglior difensore dell'Apu, per poi far giocare a Bertetti 8' a Fantoma pochi secondi e ad Antonutti addirittura zero, non ci è sembrata una scelta ispirata.

Finetti schiera Terry in quintetto come "5"; gli altri quattro sono Monaldi, Briscoe, Gentile ed Esposito. Cividale risponde con Rota, Redivo, Pepper, Dell'Agnello e Miani. È un primo quarto scoppiettante dove gli attacchi hanno il sopravvento sulle difese: le percentuali dall'arco sono mostruose: Monaldi, mette tre triple, dalla parte opposta non sono da meno Rota, Redivo e soprattutto Miani. Dell'Agnello dopo 3'15" ha già due falli e Pillastrini deve farlo sedere in panchina, stesso destino poco dopo dalla parte opposta per Briscoe. Udine firma il primo vantaggio con una transizione di Gaspardo (26-25), poi anche Mouaha si iscrive al festival delle bombe: ne piazza due in un amen che valgono il 26-31. Ci pensa Pellegrino a ridurre un po' il divario. 28-31 nei derby della regular season era un punteggio da fine secondo quarto, non primo. È proprio cambiato tutto.

Non cambia, invece, la partita con le due squadre che continuano a cercare e trovare il canestro dalla lunga distanza. La stoppata di Palumbo su Redivo è quasi un evento. Una zingarata di Pepper e un canetsro ben costruito di Battistini regalano il massimo vantaggio Eagles (43-49). Finetti chiama time-out e funziona: Palumbo fa due su due dall'arco (49-49), poi come d'incanto per due minuti non segna più nessuno. A rompere il digiuno – si fa per dire eh – ecco l'alley-oop sull'asse Briscoe-Terry. All'ultima azione, con sei decimi da giocare, stesso film con rimessa deliziosa dal fondo di Gentile e appoggio volante dell'ex "mulo" perso da Battistini. Più tre Udine all'intervallo lungo.

Pensare che Apu e Ueb possano continuare a tirare rispettivamente con il 50% e 46.2% è utopia. E infatti proprio questo succede. La partita, però, pian piano scivola sul piano più consono a Cividale. Il duello Gentile-Dell'Agnello è un piccolo deja vù: i due papà vinsero lo scudetto a Caserta, oggi gli eredi giocano il derby friulano in un Carnera infuocato. Rota si inventa un canestro dal nulla che non puoi non applaudire, (68-72) come anche la bomba sulla sirena di uno straordinario Palumbo che in pratica fa ricominciare tutto da capo (71-72). Finetti dopo 33' rischia Briscoe caricato di 4 falli. Isaiah ruba la palla che permette a Gentile di impattare (77-77) ma poi commette subito il quinto e lascia la compagnia. Un problema in una partita che si gioca punto a punto. Anche perché, rispetto all'inizio, adesso comandano le difese. L'ultimo vantaggio bianconero lo firma Esposito schiacciando in contropiede a 6'05".

Quando a 28" dalla sirena l'Apu ha palla in attacco il tabellone luminoso dice 79-84 per Cividale. Ci sono stati tre canestri e tutti ducali: due di Miani e uno di Dell'Agnello. In transizione Mouaha firma il più sette, Monaldi torna a segnare da tre quando i buoi sono già scappati e il Carnera comincia a svuotarsi. La strada per Udine si fa in salita, Cividale continua a sognare e male che le vada giocherà due gare in casa. Ci si rivede al Carnera domani sera. —

Pepper segna davanti a Gentile, poi i due presidenti-rivali Pedone e Micalich FOTO PETRUSSI

OLD WILD WEST UDINE 82
UEB GESTECO CIVIDALE 88

28-31, 53-50, 71-72

OLD WILD WEST UDINE Gentile 9, Palumbo 11, Gaspardo 9, Briscoe 4, Bertetti 3, Fantoma, Esposito 11, Pellegrino 5, Monaldi 19, Terry 11. Non entrati: Antonutti e Dabo. Coach Finetti.

GESTECO CIVIDALE Redivo 10, Miani 19, Cassese, Rota 10, Mouaha 12, Furin 2, Battistini 4, Pepper 24, Dell'Agnello 7. Non entrati: Barel, T.Pillastrini e E.Micalich. Coach S.Pillastrini.

Arbitri Radaelli di Agrigento, Lucotti di Milano e Almerigogna di Trieste.

Note Old Wild West: 20/38 al tiro da due punti, 12/30 da tre e 6/10 ai liberi. Gesteco: 23/47 al tiro da due punti, 10/25 da tre e 12/15 ai liberi. Usciti per 5 falli Briscoe e Dell'Agnello.

OLD WILD WEST

GIUSEPPE PISANO

PALUMBO SUPER BRISCOE RESTA AI MARGINI

6 GENTILE
Con l'area cividalese intasata non ha spazio per i suoi uno contro uno. Bene come uomo assist, ma nel complesso incide poco.

7.5 PALUMBO
Di gran lunga la sua miglior partita con la canotta bianconera. Come da profezia di Tiziano Lorenzon su queste pagine, s'erge a protagonista. Triple, assist e tanto lavoro oscuro.

6.5 GASPARDO
Arma affilata dalla panchina, porta un bel contributo nel primo tempo. Cala alla distanza, fallisce anche una tripla fondamentale per non affondare.

5 BRISCOE
Annaspa in difesa e si carica di falli. Si gestisce male ed è costretto a restare ai margini della partita. Senza le sue penetrazioni, l'Apu si scioglie nel finale di partita.

5.5 BERTETTI
Ringhia in difesa e mette una bomba pesante, ma perde la bussola nel finale punto a punto.

SV FANTOMA
In campo per meno di un minuto, ingiudicabile.

6 ESPOSITO
Partita a sprazzi per il paisà, comunque uno degli ultimi ad arrendersi.

6 PELLEGRINO
I mezzi lunghi di Cividale sono spine nel fianco, "Ciccio" si batte con determinazione negli 11 minuti d'impiego e tutto sommato non demerita.

6.5 MONALDI
Primo tempo sontuoso, incendia la retina gialloblù a colpi di triple e distribuisce assist di qualità. Ripresa in apnea, sino al cedimento finale.

6 TERRY
Atletismo notevole, i suoi alley oop sono un bel biglietto da visita. Nel secondo tempo, però, si vede poco. Avrebbe bisogno di tempo per integrarsi con i suoi nuovi compagni.

5.5 FINETTI
Se la gioca alla pari per tre quarti, la partita gli scappa di mano nell'ultimo quarto. Alcune rotazioni convincono poco.

GESTECO

SIMONE NARDUZZI

MIANI È UNA SENTENZA ROTA INVENTA

6.5 REDIVO
Bisticcia con Briscoe in avvio, ma il duello gli scivola via. È lui, così, a scivolare fra le maglie di Udine, dispensando i soliti assist.

8 MIANI
Il migliore. Spara che è un piacere: il 100% per lui alla pausa ne è una testimonianza. A risentirne la sua gara in difesa, ma glielo si può concedere: decisivo.

6 CASSESE
Soldatino, risponde presente. Nel finale si appiccica a Monaldi impedendogli di aprire il fuoco.

7 ROTA
Esce poco dalla cabina di regia, ma il suo lavoro è sufficiente a inserirlo fra i migliori delle Eagles. Piazza le triple giuste, si immola quando serve: leader.

6.5 MOUAHA
Due triple nel primo quarto, coast to coast nel secondo. All'occorrenza, entra a marcare la star di turno. Prezzemolino, è il jolly del Pilla.

6 FURIN
Non riesce a mostrare i muscoli al cospetto dei più attrezzati pari ruolo. Qualche rimbalzo prezioso gli vale però la sufficienza.

5.5 BATTISTINI
Antisportivo sciocco, si perde in qualche alley-oop. Non riesce a "rompere il fiato".

8 PEPPER
La quota esperta. E si vede: risolve situazioni intricate, inventa parabole, segna canestri pesanti. Trascina i suoi con freddezza killer.

6.5 DELL'AGNELLO
Assente nel primo tempo: in troppi i giallоblù con la sua pettinatura. Primo dei mohicani, però, esce dagli spogliatoi col piglio giusto e incide, a suo modo.

8 PILLASTRINI
Inizio gara per lui inedito, vissuto sui carboni ardenti. Se la prende per un paio di scelte arbitrali, poi lascia parlare il campo. Sposta pedine, cambia marcature: re degli scacchi. C'è molto di suo in questa vittoria.

Basket - Serie A2

Viviana Zamarian / UDINE

Derby al Carnera pura passione

I tifosi cantano fino alla fine e sostengono le loro squadre
E al fischio finale esplode la gioia della marea gialla ducale

C'è chi dice che, qui, si fa la storia. Lo cantava il rocker di Zocca, lo citano in molti sugli spalti. Udine contro Cividale è partita a sé. Una terra di basket da sempre, la nostra. Eppure questo è il primo derby friulano che va in scena ai quarti di finale. Gara 1. Si comincia.

Alle 19.30 lo si sente già il tifo in un Carnera da tutto esaurito. È un palazzetto intero che canta. Ed è sugli spalti che è di casa lo spettacolo. C'è passione, c'è campanilismo, di quello sano però. Ci sono bandiere, sciarpe che colorano le curve. Il Settore D c'è, eccome se c'è. «Tutti abbracciati e si canta» ed è un coro solo che accompagna le triple di Monaldi e Palumbo. Sventolano le bandiere. Siamo sul 49 a 49. Risponde la marea gialla al grido di Cividale e le voci si uniscono e chiedono a Rota e compagni la vittoria. Compatti, uniti, eccome se ci sono anche loro.

Sugli spalti è una festa. «Perché alla fine l'importante è che vinca lo sport che deve sempre unire». Lo dice Silvio, 60 anni, di Pavia di Udine. Tifa l'Apu «e vengo al palazzetto da una vita» dice. Seduta vicino a lui c'è

> I supporters gialloblu fanno festa: «Vinto perchè siamo più squadra di loro»

Carlotta, 25 anni, tifosa del Cividale. Insomma, un derby in famiglia. «Sì – dice Carlotta – il mio giocatore preferito è Rota. È bello condividere questa passione».

In campo si lotta punto a punto. "Tutto il Carnera" incita lo speaker Federico Bigotto che durante la pausa tra secondo e terzo tempo presenta i ragazzi dell'Under 15, allenati da coach Antonio Pampani, approdati alle finali nazionali che si svolgeranno a Pescara a fine mese.

Si riprende a giocare. Nessuno sfottò, quelli restano fuori. Si tifa per la propria squadra, per i propri colori. Vibra il Carnera di energia. Non si smette di cantare. Durante i time out ci pensano le *cheerleaders* Vipers di Olimpia Danze, accompagnate dalla mascotte Patrick, a rendere l'atmosfera ancora più divertente.

Nicola da Fagagna, 33 anni, da cinque anni segue la squadra bianconera. Accanto a lui c'è la fidanzata Virginia, 34enne di Buttrio. «L'ho portata per la prima volta io al Carnera – racconta Nicola – e si è subito appassionata, le è piaciuta molto l'atmosfera che si respira al palazzetto. Da allora veniamo sempre insieme a vedere le partite».

Il colpo d'occhio delle Eagles emoziona. Incitano, saltano. Il Settore D si fa sentire. Compatto inizia a cantare “Udine, Udine”. Non si molla, né in campo né fuori. Manca un minuto e 31 secondi. «Si deciderà tutto qui» ritorna alla mente Vasco che canta. 84 a 79 per Cividale. C'è ancora tempo per il canestro di Mouaha e per un'altra tripla di Monaldi. Il Carnera si infiamma, c'è spazio solo per i tifosi.

Finisce. Cividale 88, Udine 82. Scoppia la festa gialloblu. È pura energia. Parte il coro «Cividale non so stare senza te». E poi l'omaggio al presidente Davide Micalich che abbraccia lo staff e poi va sotto la curva. «È stata una grande partita – dice Angela, che arriva d Lignano tifosa della Ueb Gesteco e in rigorosa maglia

> Sfida in famiglia tra uno zio appassionato bianconero e la nipote ammiratrice di Rota

LO STRISCIONE

Il Settore D a fianco degli ultras dell'Udinese

La curva dell'Apu Udine ha dato il suo sostegno alla curva Nord dell'Udinese cantando un coro contro il Napoli e mostrando lo striscione: «Colpevoli di aver difeso casa nostra. Onore alla Curva Nord», firmato Settore D. I tifosi dell'Apu a fianco, dunque, degli ultras dell'Udinese dopo gli scontri accaduti allo stadio Friuli la sera in cui la squadra del Napoli ha vinto lo scudetto e a cui erano seguiti quattro arresti dei tifosi bianconeri e uno di un sostenitore del Napoli.

CHI C'ERA

I due sindaci seduti in parterre Tanti amministratori e sportivi

UDINE

Politici, amministratori, sportivi. Nessuno ha voluto mancare ieri sera al derby tra Apu e Ueb Gesteco. In primis il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e la collega della città ducale Daniela Bernardi. Entrambi non hanno voluto perdersi questa storica sfida di campanile e hanno voluto sostenere le squadre della propria città tra il pubblico.

Ecco poi seduti in parterre i deputati Walter Rizzetto e Graziano Pizzimenti. Accanto a loro anche l'ex assessore del Comune di Udine Maurizio Franz e il consigliere regionale Roberto Novelli.

Il presidente della Gesteco Davide Micalich – con maglia gialla d'ordinanza delle "Eagles" – siede due file sopra la panchina dei "suoi" ragazzi". Dall'altra parte del palazzetto ecco invece il presidente dell'Apu Alessandro Pedone.

Pubblico delle grandi occasioni, insomma, al Carnera che per tutto il match non ha smesso di cantare e di sostenere le rispettive squadre fino alla fine.

Una festa che ha coinvolto tutto il palazzetto. È stata la serata dei tifosi e dei tanti appassionati. È stata la serata di tutti coloro che non hanno smesso di cantare e di sostenere i giocatori in campo. Senza mai lasciarsi andare allo sfotto, nel massimo rispetto.

Insomma, a vincere è stata davvero la passione. — V.Z.

Anche i sindaci di Udine e Cividale in parterre a tifare: la gialloblù Daniela Bernardi e il bianconero Alberto De Toni

I protagonisti della sfida di ieri: sul parquet il gialloblù Dell'Agnello che esulta alla fine e il bianconero, esordiente, Terry disperato; accanto le due tifoserie sugli spalti del Carnera FOTO PETRUSSI

Gioia incontenibile tra le "Eagles": «Uniti e compatti e questo ha ripagato»

gialla –. È stato un gioco pulito e una vittoria assolutamente merita».

Accanto a lei, Luca da Premariacco non contiene la gioia. «Noi rispetto ai nostri avversari – dice a fine partita – siamo stati più squadra e questo ha fatto la differenza alla fine della partita. Il risultato è stato la conseguenza di questo atteggiamento positivo e noi tifosi non possiamo essere che soddisfatti». La storia per Cividale è stata fatta qui, avrebbe sempre cantato quel rocker di Zocca. Certo, è solo il primo atto. È ancora tutta da scrivere. Per il secondo capitolo appuntamento a domani. —

VISTA IN TV

ANTONIO SIMEOLI

RISULTATO SPECCHIO DELLA STAGIONE

Viste da Scandiano, nel giorno di riposo del Giro d'Italia, Udine e Cividale non sono sembrate lontane, ma vicinissime. Semplicemente sono sembrate le stesse squadre viste in questo campionato. Quella di Finetti una truppa di individualità non molto bene assortita, quella di Pillastrini una squadra con meno talento ma che gioca come un orologio. E grazie al suo coach, vecchia volpe dei play-off, ha sguazzato, specie nella seconda parte del match, sui difetti strutturali della squadra di Pedone, allergica alla difesa, e pure sull'inesperienza del suo allenatore. Perché, come Icaro, l'Apu è stata attirata verso il sole, cioè il facile tiro da tre punti. Tanto Cividale sapeva che, senza tiratori di ruolo, prima o poi le medie sarebbero scese. E a Udine non è servito a nulla proporre la verticalità di Terry, americano funzionale, ma non certo uomo adatto per cavare le castagne dal fuoco.

Perché ieri, ad esempio, a bucare sonoramente la partita è stato Briscoe, capace di caricarsi falli con una precisione sospetta per uno che ha assaggiato anche l'Nba. E ora la serie? Domani sera al Carnera, ieri strapieno come non mai in uno spot con i fiocchi per il basket friulano, avrà un crocevia importante. Udine deve reagire, lo deve fare per il suo pubblico. Cividale e i suoi tifosi hanno un obiettivo: mettere ancora fiori nei cannoni dell'Apu e farle perdere le certezze che pensava di aver acquisito nella seconda fase e pure mettere il silenziatore ai tifosi di Udine. Che anche da qui in Emilia si sentivano pochino pochino rispetto ai rivali. —

QUI UDINE. Il play ha giocato la migliore partita della sua stagione «Le percentuali altissime dell'inizio hanno cambiato l'inerzia»

Palumbo on-fire non basta: «La cosa migliore è giocare già mercoledì»

GIUSEPPE PISANO

La falsa partenza dell'Apu Old Wild West nella serie con la Gesteco Cividale smorza un po' la festa del popolo bianconero, accorso in massa al palasport Carnera per la prima dei play-off. L'atmosfera a fine partita in sala stampa è un po' dimessa, ma con la consapevolezza che domani sera si torna in campo: il calendario offre subito l'opportunità di riscatto. Coach **Carlo Finetti** rilegge così la gara dei suoi: «Abbiamo corso raramente perché abbiamo difeso raramente. In un primo tempo da 50 punti subiti non siamo riusciti ad attaccare in campo aperto, che è la nostra miglior qualità, a maggior ragione ora che è arrivato Terry. Il calo sul +5 non è certo stato di carattere fisico, anche perché abbiamo il miglior preparatore atletico d'Italia. Fisicamente stiamo bene, non è questo il punto. È che abbiamo selezionato in modo sbagliato cinque tiri consecutivi per la fretta di voler chiudere la partita. Avessimo concretizzato almeno tre possessi, saremmo riusciti ad allungare, invece non abbiamo fatto nemmeno un canestro e i nostri avversari sono rientrati».

Immancabile un plauso alla prestazione del nuovo arrivato Emanuel Terry, con una punta polemica sull'arbitraggio. «Ha avuto un impatto importante per noi, ma andrebbe tutelato maggiormente. Dove arriva lui con le doti atletiche gli altri arrivano con altri strumenti. Noi, invece, abbiamo il compito di innescarlo di più».

Il migliore in campo dell'Apu Old Wild West, **Mattia Palumbo**, ha l'amaro in bocca nonostante la prestazione da incorniciare. «Sia noi che Cividale abbiamo approcciato bene alla partita, le percentuali altissime del primo tempo hanno modificato l'inerzia del match: ci si aspettava una partita dai punteggi bassi, invece ne è venuta fuori una col punteggio altissimo. Anche il ritmo è stato elevato, loro hanno vinto perché sono stati più solidi nel finale. Ora dobbiamo subito resettare, è solo la prima partita di una serie. La mia prestazione? Sono contento di come ho giocato, voglio interpretare bene anche le prossime partite. Domani si gioca nuovamente, la cosa migliore è da fare è non ripensare a gara uno e guardare subito alla prossima sfida». —

IL COACH DELL'APU
CARLO FINETTI

«Il calo sul + 5 non è di natura fisica abbiamo selezionato male 5 tiri di fila per la smania di voler chiudere la partita»

QUI CIVIDALE. Il presidente della Ueb esulta «Ma domani loro saranno più arrabbiati»

Micalich: «Smentito chi pronosticava un 3-0 per Udine»

SIMONE NARDUZZI

Sbancato il Carnera, gara 1 in mano. Non si scompone, però, coach **Stefano Pillastrini**. Lucido, analizza la gara dei suoi, lodandoli per tenuta, fisica e, in primis, mentale: «Abbiamo mantenuto una mentalità importantissima. Nel primo tempo ero molto preoccupato: segnavamo e non riuscivamo a prendere un concreto margine di vantaggio. Non riuscivamo a mettere una vera aggressività in difesa. E l'Apu, si sa, può segnare con chiunque, quindi non puoi permettere di lasciarli giocare». Poi, l'accelerata decisiva: «Nel secondo tempo siamo cresciuti sul piano difensivo, abbiamo messo una pressione importante, coprendo bene l'area. L'Apu non ha preso più tiri aperti, non abbiamo più concesso alley-oop. Abbiamo fatto bene». È soddisfatto, il tecnico gialloblù che però tiene i piedi per terra: «Ora sappiamo che, per ripetere questo risultato, dovremo superarci di nuovo, come in questa partita. La cosa importante, comunque, è che sappiamo chi siamo e sappiamo chi è l'Apu, cioè una squadra con un talento pazzesco e una fisicità incredibile. Cercheremo di cogliere tutte le occasioni date, sapendo anche che dovremo superare dei momenti di difficoltà. Dobbiamo ringraziare i nostri tifosi, per noi sono una risorsa pazzesca».

Dopo un saluto, con ringraziamento, alla "marea gialla", ecco il presidente Ueb **Davide Micalich**: «È stato un grande spettacolo, una partita stupenda. Alla fine l'abbiamo vinta con merito. Abbiamo festeggiato un attimo sotto la curva, ma questa vittoria non cambia nulla». Non sposta ancora gli equilibri: «Loro restano fortissimi. Ma almeno abbiamo zittito chi parlava di un 3-0 facile per Udine. Forse non conoscevano questa squadra, questa tifoseria. Questo gruppo». Tira una riga e va a capo: «Dobbiamo resettare, anche perché ora loro saranno ancora più arrabbiati. Ci aspettiamo una seria più lunga: quantomeno, potremmo giocare due gare a Cividale». —

IL COACH DELL'UEB
STEFANO PILLASTRINI

«È stata decisiva la pressione che abbiamo messo nel secondo tempo Ora per ripeterci dovremo superarci»

LE ALTRE

Lacey ne fa 20 per Cremona ora sul 2-0 contro Agrigento

UDINE

Non solo al Carnera. Ieri per il Tabellone Oro si è giocato anche al PalaRadi dove i padroni di casa della Vanoli Cremona hanno vinto gara due contro la Moncada Energy Agrigento (79-63), già sconfitta nettamente nel primo round da Trevor Lacey e compagni. L'ex guardia Usa dell'Apu ieri ha chiuso con un bottino di 20 punti, in una gara caratterizzata anche dai 18 di Denegri, mentre dall'altra parte ne ha fatti 19 Ambrosin. Con questo risultato la squadra di Cavina si giocherà venerdì il primo match ball in Sicilia. Domenica eventuale gara quattro.

Oggi nel Tabellone Oro si gioca gara due tra Forlì e Chiusi con i romagnoli avanti 1-0 nella serie. Domani oltre Udine-Cividale gara due tra Cento e Bologna. Unica differenza: alla Milwaukee Dinelli Arena e all'Unieuro Arena si giocherà dalle 20.30.

Infine un'occhiata al Tabellone Argento. Ieri gara uno di Torino-Urania Milano 82-70 (1-0). Gara due invece per Pistoia-Piacenza 83-68 (2-0), Treviglio-Rimini 86-63 (1-1) e Cantù-Nardò 82-62 (2-0). —

G.P.

Lacey, ex Apu ora a Cremona

Serie A

Udinese troppe false partenze

Dopo i gol subiti "a freddo" a Bologna, a Firenze un altro approccio negativo in uno scontro diretto: così la volata dei bianconeri per l'8º posto pare già segnata

Stefano Martorano / UDINE

È probabile che un giorno, neanche troppo lontano, Andrea Sottil ripercorrerà le tappe di questo campionato e troverà nelle false partenze il vero tallone d'Achille, la sgradita costante che per tutta la stagione ha condizionato rendimento, progressi e soprattutto la classifica della "sua" Udinese. Per il momento, in attesa del bilancio definitivo rimandato a inizio giugno dopo l'ultima giornata con la Juventus, l'ennesima falsa partenza di domenica a Firenze ha senza dubbio compromesso la volata all'ottavo posto, ora fissato a quota 49, da cui la Zebretta si è ritrovata affrancata di tre punti dopo il ko del Franchi, scivolando in 12ª posizione dopo essere stata sorpassata nello scontro diretto non solo dalla Viola, ma anche da altre due concorrenti vittoriose come Monza e Torino, e dal Bologna che conta un punto in più dei bianconeri (46) dopo il nulla di fatto con la Roma.

Dici Bologna e il pensiero corre alla sfida del 2 aprile, altro scontro diretto giocato in trasferta e compromesso subito in avvio, proprio come ricapitato a Firenze, dove il sinistro vincente al 7' di Castrovilli ha inflitto il settimo gol incassato dai bianconeri nei primi 10 minuti di gioco (record negativo stagionale in serie A), il 12º gol subito nel primo quarto d'ora di partita dai bianconeri che per 19 volte sono passati in svantaggio. Al Dall'Ara furono addirittura due le reti subite in avvio, da Posh al 3' e Moro al 12', con l'Udinese alla fine schienata 3-0 dopo avere almeno tentato una reazione ai due ceffoni.

Reazione che la scorsa domenica al Franchi invece è mancata, come confermato dai soli 5 tiri verso la porta viola (altro record negativo stagionale), e che ha allungato a quattro le ultime trasferte consecutive senza reti all'attivo. Trasferte nere per la Zebretta, finita dietro la lavagna per i soli 3 gol segnati lontano dal Friuli nel 2023, un dato ineguagliato tra i cinque principali tornei europei.

È questa l'altra faccia, e forse la più preoccupante delle false partenze che hanno caratterizzato tutta la stagione, perché è proprio dall'inizio del 2023 che l'Udinese è mancata nella reazione. Calendario alla mano, infatti, dalla prima partita disputata alla ripresa del campionato dopo i due mesi di sosta Mondiale, il 4 gennaio con l'Empoli al Friuli, la squadra di Sottil ha raccolto solo 3 punti dalle 10 partite in cui è andata sotto, e fa specie notare come ben 6 dei 7 gol incassati nei primi 10 minuti di gioco siano arrivati proprio dopo il Mondiale contro Empoli, Verona, Spezia, Bologna (2) e Fiorentina.

L'altro gol incassato entro i primi 10 minuti era stato il 18 settembre con l'Inter (Barella al 5'), quando l'Udinese era capace di recuperare dalle false partenze, riuscendo a vincere 4 volte in rimonta (Monza, Sassuolo, Inter, Verona) e a pareggiarne tre, totalizzando 15 dei 18 punti conquistati da situazione di svantaggio, e che al momento la vedono ancora prima nella speciale graduatoria delle rimonte, una specialità che non è stata più "quella della casa" da inizio anno. —

ALESSANDRO ORLANDO. L'ex bianconero parla della partita del Franchi e degli obiettivi
«Ho avuto l'impressione che per la squadra arrivare ottava o dodicesima sia la stessa cosa»

«Non vedo grandi motivazioni Sottil mi sembra piuttosto solo»

L'INTERVISTA

«Vada per le pesanti assenze in attacco, ma a Firenze è mancata l'organizzazione negli altri reparti, e credo che gli approcci sbagliati dipendano dalla mancanza di motivazioni». È Alessandro Orlando a mettere il dito nella piaga, anzi tra le piaghe dell'Udinese mestamente sconfitta a Firenze. Perché a detta del doppio ex, che ha seguito tutto il campionato della Zebretta con l'occhio da allenatore, e col cuore da appassionato tifoso, le assenze in attacco di Beto, Deulofeu e Success stanno mascherando anche altri problemi.

Orlando, l'Udinese del Franchi è stata disarmante nel primo tempo e disarmata nella ripresa...

«Parto dalla considerazione che è difficile vincere senza attaccanti, ma è facile perdere se a sbagliare sono i difensori e il portiere. Lo dico perché difesa e centrocampo dell'Udinese a Firenze erano reparti sufficientemente completi ma non bene assortiti tra loro. Non ho visto la corretta organizzazione della fase difensiva, a cominciare dal filtro in mediana, quindi non vorrei che le assenze in attacco diventassero un alibi costante».

Vivaldo Semedo disperato, eppure il classe 2005 non ha demeritato

È un appunto diretto a Sottil?

«Andrea è un amico e so che lui è il primo a riconoscere che se giochi col 3-5-2 devi avere quattro esterni con le medesime caratteristiche che garantiscano tutti i 90 minuti a un certo livello per fare le diagonali e proporsi in avanti. E questo, al di là di chi gioca in attacco».

Sta consigliando al tecnico di provare nuove soluzioni tattiche nelle ultime tre giornate?

«Bisogna anche vedere cosa ne pensano i dirigenti, perché mi pare Velazquez e Gotti provarono qualcosa di diverso sul piano tattico, ma non sono durati molto con i loro cambiamenti. In questo finale mi piacerebbe vedere qualcosa di diverso che rimandi a una programmazione futura, e penso a una posizione diversa a Samardzic, a una verifica per Semedo che sarà anche giovane ma ha una fisicità diversa da Pafundi, e lanciandolo si potrebbe capire se potrà diventare la terza punta per la prossima stagione».

Qual è, invece, la sua spiegazione sull'ennesimo approccio sbagliato nella gara contro la Fiorentina?

«Innanzitutto faccio fatica a credere che un professionista continui a sbagliare approccio a una partita, e mi è sembrato strano che l'Udinese si sia fatta trovare impreparata a cospetto di una Fiorentina che Sottil si aspettava carica e lancia in resta fin dall'avvio, come aveva detto alla vigilia. Per me il problema parte da lontano».

Dove precisamente?

«Dalla mancanza di un vero obiettivo. Ho avuto l'impressione che arrivare ottavi o dodicesimi sia la stessa cosa. Magari mi sbaglio, ma non ho percepito un chiaro obiettivo dato dalla società, non vedo grandi motivazioni e Sottil mi sembra piuttosto solo in questo momento, dove tra l'altro è l'unico a rimarcare una certa mentalità. Tra l'altro non arrivano segnali sulla riconferma e può essere un fattore anche sulle motivazioni dei giocatori che, è brutto a dirsi, a volte sembrano scendere in campo perché è solo il calendario che glielo impone».

Cosa aspettarsi nel finale dopo avere visto le concorrenti allontanarsi?

«L'orgoglio innanzitutto e le sicure motivazioni che partite come quelle con Lazio e Juventus daranno a tutti. Quelle sono partite che si preparano da sole». —

S.M.

LA CARRIERA

Due scudetti vinti con Juventus e Milan

Ci sono due scudetti vinti con Milan e Juventus e due coppe Italia conquistate con Juventus e Fiorentina nella bacheca di Alessandro Orlando, il mancino di Cavalicco nato a Udine il 1º giugno 1970, che ha disputato 106 partite con la Zebretta. Attualmente è allenatore della U17 del Donatello.

S.M.

Così in A

35ª GIORNATA

Venerdì	
Lazio-Lecce	2-2
Sabato	
Salernitana-Atalanta	1-0
Spezia-Milan	2-0
Inter-Sassuolo	4-2
Domenica	
Verona-Torino	0-1
Fiorentina-Udinese	2-0
Monza-Napoli	2-0
Bologna-Roma	0-0
Juventus-Cremonese	2-0
Ieri	
Sampdoria-Empoli	1-1

La classifica

Napoli 83 punti; Juventus 69; Inter 66; Lazio 65; Milan 61; Roma 59; Atalanta 58; Fiorentina, Monza e Torino 49; Bologna 47; Udinese 46; Sassuolo 44; Empoli 39; Salernitana 38; Lecce 32; Verona e Spezia 30; Cremonese 24; Sampdoria 18.

Il gol di Castrovilli a Firenze e quello di Moro a Bologna, una delle due reti fulminee che hanno deciso quello scontro diretto: ora l'Udinese di Andrea Sottil è lontana dall'8° posto

SEMIFINALI DI CHAMPIONS LEAGUE

Il Milan deve rimontare due gol all'Inter «Le imprese esistono, ci crediamo»

MILANO

Derby di Champions atto secondo. Questa sera da San Siro uscirà la prima finalista della Champions League (domani il ritorno tra Manchester City e Real Madrid). Alla Scala del calcio si parte dal 2-0 dell'andata a favore dell'Inter, assoluta padrona del campo contro un Milan decisamente al di sotto delle aspettative.

QUI INTER

«Serviranno testa fredda e cuore caldo, è l'unica strada per interpretare al meglio una gara come quella di domani». La ricetta per Simone Inzaghi a parole è semplice, metterla in pratica forse un po' meno. Eppure è evidente che il doppio vantaggio conquistato sei giorni fa è un bel punto di partenza. Per certi versi anche rischioso come ha detto senza usare troppi giri di parole Acerbi: «Se non passi è un disastro, una stagione di merda. O meglio: basta una partita per far passare una stagione bellissima in una non dico fallimentare, ma dove dici che hai perso dopo aver vinto 2-0. Dipende da noi. Se pensiamo già che siamo all'1% di passare il turno faremo un grossissimo errore. Ma noi non siamo così, sarà una partita ancor più difficile ma faremo di tutto per passare il turno. Non siamo per niente sicuri, eravamo tranquillissimi ma senza esultare troppo a fine andata perché c'è il ritorno. Non abbiamo fatto niente, sarebbe un errore pensare di avere percentuali di passaggio in più. Tutto è ancora in ballo, sappiamo che possiamo fare qualcosa di importante».

La formazione dovrebbe essere la stessa dell'andata. Calhanoglu e non Brozovic in cambina di regia e Dzeko al centro dell'attacco e non Lukaku.

QUI MILAN

I rossoneri dopo aver perso la gara d'andata sono stati sconfitti anche in campionato a La Spezia e la zona Champions è a rischio. «L'Inter è una squadra forte. Se disputeremo una gara ad alto livello, ce la giochiamo. Se giocassimo al di sotto di quel livello, rischieremmo di perderla. Ma noi possiamo fare meglio e sappiamo che nello sport le imprese esistono: noi ci crediamo». Questo il messaggio che l'allenatore del Milan Stefano Pioli ha voluto mandare ai suoi calciatori. «Questa gara – ha aggiunto – ha dentro tanto. Sappiamo le difficoltà che incontreremo e di dover avere una partenza ad handicap, ma abbiamo le qualità per ribaltare il risultato». Sarà indisponibile Bennacer, infortunatosi nella gara d'andata, mentre c'è grande ottimismo per il recupero di Leao assente nella sfida di mercoledì scorso: «Sta meglio, come Krunic e Messias – le parole di Pioli –. Se tutto va come deve andare, saranno della partita». —

Pioli e Inzaghi oggi di nuovo di fronte a San Siro nel derby di Champions

Ritorno

Leao sarà a disposizione di Pioli dopo aver saltato la gara d'andata per un un problema muscolare

TENNIS

Alcaraz eliminato a Roma dal numero 135 del mondo

ROMA

Da lunedì prossimo si riprenderà il trono (della classifica Atp) ma da oggi sarà solo spettatore a Roma. Carlos Alcaraz saluta a sorpresa gli Internazionali d'Italia, cadendo al terzo turno per mano del semisconosciuto Fabian Marozsan, numero 135 del mondo, promosso dalle qualificazioni nel suo primo main draw Masters 1000 e giocatore con la classifica peggiore rimasto in corsa nel torneo. Il 23enne magiaro gioca il match perfetto e sorprende per 6-3, 7-6 Alcaraz che si presentava con alle spalle 30 incontri vinti su 32 in questo 2023. Per lui ora l'ottavo con Borna Coric, mentre in casa Italia, con la pioggia che ha sospeso i match di Sonego (sotto di un set con Tsitsipas) e Musetti (un set pari con Tiafoe) esce di scena con qualche rimpianto Marco Cecchinato: 6-4,4-6, 6-3 con il tedesco Hanfmann.

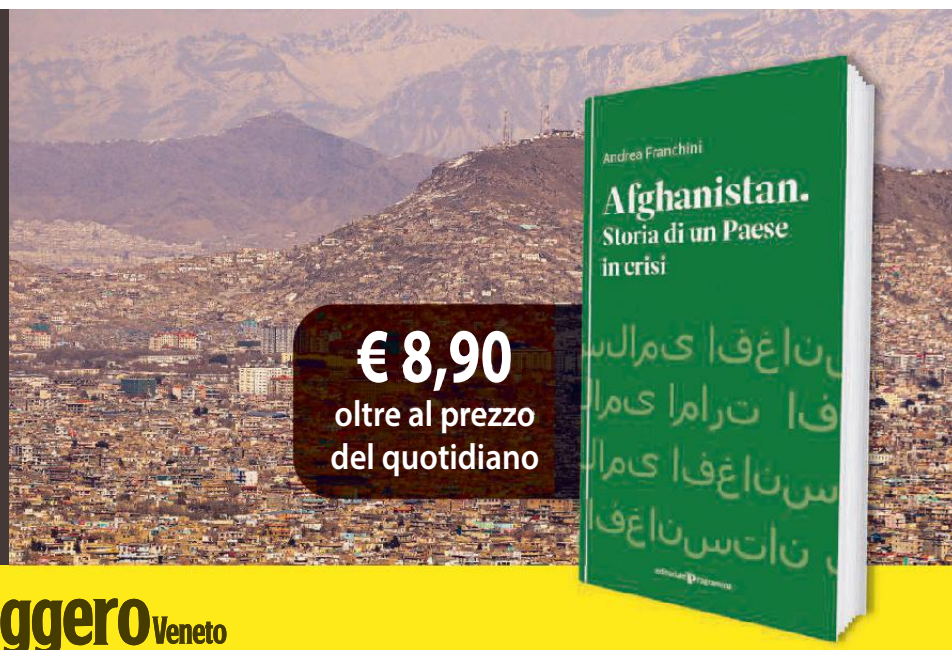
Oggi tempo permettendo si comincia con il numero 1 del tabellone primi due incontri (dopo i "recuperi") Djokovic-Norrie e Rune-Popyrin, poi Sinner-Cerundolo. —

IN BREVE

Basket
Sassari espugna Venezia Bologna e Milano sul 2-0

Gara due per i play-off scudetto di basket, ai quarti di finale. Sassari ha ribaltato il fattore campo ieri sera al Taliercio di Mestre, sconfiggendo nettamente la Reyer Venezia (55-81) e portando sull'1-1 la serie grazie a un monumentale Ousmane Diop, il ragazzone senegalese cresciuto cestisticamente in Friuli. Sul 2-0, invece, Virtus Bologna e Olimpia Milano. I bolognesi però hanno sofferto nei primi due quarti Brindisi (109-95), mentre i milanesi hanno dominato Pesaro (86-57). Stasera Tortona-Trento (ore 18) adesso sull'1-0.

Nba
Tatum, 51 punti con Phila Boston-Miami finale a Est

Dopo aver rischiato l'eliminazione in gara sei, i Boston Celtics tirano un grosso sospiro di sollievo e staccano il biglietto per le terze finali della Eastern Conference negli ultimi quattro anni dove affronteranno, di nuovo, i Miami Heat di Jimmy Butler. Per riuscirci hanno avuto bisogno di una prestazione dominante in gara sette contro i Philadelphia 76ers (112-88) da parte di Jayson Tatum autore 51 punti (17 nel solo terzo quarto). La finale della Western Conference vedrà invece affrontarsi Denver Nuggets e Los Angeles Lakers.

Giro d'Italia 2023

La corsa dopo Remco e quel Milan...

Cassani legge la gara senza il belga rosa out per Covid «Roglic contro la super Ineos Jonathan è la vera rivelazione»

L'opinionista Rai Davide Cassani

L'INTERVISTA

Antonio Simeoli
/ INVIATO A SCANDIANO

The *day after* di Remco inizia col corridore della Saudal Quick Step che torna in Belgio con in valigia una maglia rosa beffarda. Ha il Covid e per tamponare la falla il Giro ha reintrodotto l'obbligo di indossare le mascherine nei luoghi di contatto con gli atleti, mentre tranquillamente il norvegese Sven Bystrom dell'Intermarchè dichiara di correre da positivo asintomatico. Davide Cassani, ex ct della Nazionale e ora commentatore Rai non ha dubbi. «Non avevo dubbi che qualcuno corresse col Covid».

Roglic?

«Qualcuno dice che anche lui lo abbia avuto. La squadra di Evenepoel ha deciso per precauzione di mandarlo a casa e questo fa perdere un grande protagonista».

Come cambia da oggi verso Viareggio il Giro?

«Totalmente. Dal duello Remco-Roglic si passa alla Ineos contro tutti».

L'ex Team Sky ha 5 uomini tra i primi 15 in classifica...

«Certo, non c'è solo Geraint Thomas in maglia rosa. Saranno i fari della corsa. Possono controllare a piacimento giocando più carte».

Giro indirizzato allora?

«Tutt'altro. Thomas e Tao Geoghegan Hart sono forti, quest'ultimo è andato pure bene a cronometro e pare ritrovato da inizio stagione. Ma Roglic ha dimostrato di andare forte in salita verso Fossombrone e nell'ultima settimana le salite saranno tante».

Il portoghese Almeida?

«Con la Uae può fare molto bene. Un anno è andato a casa causa Covid a due giorni dalla fine quando era quarto, nel 2021 il podio l'ha sfiorato».

Vlasov?

«Lo vedo piazzato, ma la Bora è solida».

Cassani, l'Italbici si aggrappa ancora a Caruso.

«Ho parlato con lui: mi ha detto di sentirsi più forte di due anni fa quando arrivò secondo perché si sente più solido di testa. Ha fatto un'ottima crono a Cesena, è uno da ultima settimana».

Il corridore rivelazione di questa prima parte di Giro?

«Il numero di sicuro l'ha fatto Ben Healy a Fossombrone perché ha lasciato tutti a 40 km dall'arrivo. La rivelazione, per fortuna, è italiana e si chiama Jonathan Milan. Ha una "forza della Madonna" e può arrivare a Roma in maglia ciclamino. Diventerà uno dei più grandi velocisti al mondo, da anni dico che mi ricorda Kittel».

Cassani, il Lussari si avvicina.

«E quando sento Lussari penso a Enzo Cainero. Ci manca tanto. E questo Giro gli sarebbe piaciuto un sacco». Oggi ecco la Scandiano-Viareggio. È prevista ancora pioggia. Attesi proprio Milan e i velocisti. —

Milan, friulano in maglia ciclamino e per Cassani rivelazione del Giro, poi Evenepoel va a casa col Covid e Thomas che oggi parte in rosa

COSÌ AL GIRO

CLASSIFICA GENERALE

1	G. Thomas	Gbr	34h34'27"
2	P. Roglic	Slo	2"
3	T. Geoghegan Hart	Gbr	5"
4	J. Almeida	Por	22"
5	A. Leknessund	Nor	s.t.
6	A. Vlasov	Rus	1'03"

MAGLIA CICLAMINO (a punti)
J. Milan Ita **punti 113**

MAGLIA AZZURRA (Gpm)
D. Bais Ita **punti 86**

MAGLIA BIANCA (classifica giovani)
J. Almeida Por 34h34'49"

PRIMO DEGLI ITALIANI
Caruso 7° a 1'28"

LA 10ª TAPPA
Scandiano - Viareggio (196 km)

110 - SCANDIANO
583 - Montefaraone
672 - Villa Minozzo
1.527 - Passo delle Radici
491 - Monteperpoli
43 - Ponte a Moriano
3 - VIAREGGIO

0,0 · 20,0 · 48,1 · 87,5 · 120,7 · 154,1 · 196,0

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA · SPRINT

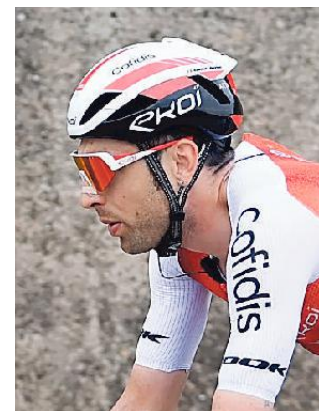
WITHUB

IL RITIRO

Cimolai deve dire stop: «Maledetta quella caduta»

SCANDIANO

Niente da fare, il ciclismo friulano al Giro perde uno dei tre protagonisti: Davide Cimolai, 33anni pordenonese della Cofidis ha alzato bandiera bianca domenica prima della cronometro di Cesena. «Purtroppo ho cercato di tenere duro dopo la doppia caduta nella tappa di Salerno – spiega il velocista ormai rientrato in Friuli – ma di notte non riuscivo proprio a riposare a causa dei dolori per botte e ferite, Continuare così era impossibile». Ha il morale a terra il corridore friulano, secondo nel 2021 nella classifica della maglia ciclamino, la prossima seconda paternità e l'affetto della famiglia lo stanno aiutando non poco a rimarginare le ferite. «Peccato – chiude – prima della caduta ero in forma, in salita andavo bene, avrei fatto un bel Giro. E del rivale Milan? Sono felice per lui, abbiamo parlato a lungo in corsa sabato: può arrivare in maglia ciclamino a Roma anche se Pedersen sarà un osso duro». —

A.S.

Davide Cimolai, Giro finito

VERSO LA TAPPA FRIULANA

Lussari, dettagli definiti Corridori seguiti da moto

SCANDIANO

Piano cronoscalata del Lussari definito nei minimi dettagli. Ieri, approfittando del giorno di riposo, la direzione del Giro ha riunito i direttori sportivi dei team per l'ultimo refresh in merito all'organizzazione della tappa del Lussari. Come anticipato, i corridori sulla salita finale di 8 km verso il Santuario dalla Val Saisera saranno seguiti da due motociclette su una delle quali salirà un meccanico con una ruota di scorta per eventuali forature. I team che lo vorranno potranno far seguire i propri corridori dalle moto fin dalla partenza dei Tarvisio per i primi chilometri sulla pista ciclabile. Novità anche riguardo al cambio di bici prima della salita: il corridore scenderà da quella da crono e salirà su quella da salita datagli dal meccanico. «Tutto ok», ha detto il direttore sportivo della Ineos Grenadiers, Matteo Tosatto. In mano aveva un pacco di maglie rosa da portare a Thomas. —

A.S.

Il Lussari aspetta il Giro

BOCCE

Buttrio è campione d'Italia donne per la quinta volta nella sua storia

Ad Aosta nella finalissima superate per 16-8 le piemontesi della Borgonese
Confermata la leadership friulana con il tricolore dell'Under 15 di Fagagna

Giuliano Banelli / BUTTRIO

E sono cinque! Cinque gli scudetti che ha cucito sul petto il Buttrio nel campionato di serie A femminile.

L'ultimo è stato conquistato sabato pomeriggio nel palabocce di Aosta, davanti a un pubblico da stadio, vincendo la finale per 16 a 8 contro le piemontesi della Borgonese.

A compiere l'impresa ci hanno pensato le atlete Caterina e Virginia Venturini, Monica Cisterna, Roberta Deganis, Chiara Fabro, Erica Candolini, Alessandra Pers, Barbara Zurini, Nicole Zorzenone, Cristina Budai, con Giuliano Banelli al timone di questa corazzata. Un successo che era nell'aria per il fatto di aver condotto tutto il campionato come leadership della classifica ma anche se con le campionesse in carica la vittoria non era così scontata. Quindi, un passaggio di consegne e speriamo avvenga anche per la fase successiva, ovvero, la Coppa Europa che si terrà a fine settembre a Belgrado (Serbia).

Le ragazze di Buttrio campioni d'Italia e , qui sopra, l'U15 di Fagagna

Ecco il commento delle sorelle Venturini ai microfoni della Fib: «È stato bellissimo, siamo davvero un bel gruppo, una squadra forte – parte Caterina –. È stato un campionato lungo e impegnativo ma, al tempo stesso, una occasione per ritrovarsi e condividere assieme tutte queste giornate. È stato bello coronare questo traguardo, anche perché, – continua Virginia – con un nuovo mister non sapevamo come sarebbero andate le cose. Ora possiamo dire che siamo soddisfatte del lavoro fatto perché tutto si è trasformato in oro: il successo della squadra».

Tre giocatrici saranno impegnate in Nazionale contro la Francia

Buttrio, tutta imbandierata di tricolore per l'arrivo degli alpini, continua a far festa per la sua squadra, per le sue queens che – alla stregua di Windsor – ritornano sul trono, sul tetto d'Italia. Il prossimo week-end, Venturini, Candolini e Zurini saranno impegnate con la nazionale nell'incontro femminile Italia-Francia.

Sempre nel palabocce di Aosta, ma sabato mattina, si è consumata la finale del campionato di società under 15 con il successo dei baby fagagnesi della Quadrifoglio con Simone Galletta, Cristian Muzzatti, Riccardo e Tommaso Chittaro diretti dall'allenatore Gianluigi Ziraldo, che si sono imposti agli astigiani della Pro Valfenera. Match che, dopo l'avvio sul 2-2, ha preso la piega giusta e si è risolto sul finale di 10-4.

Immensa la soddisfazione e la gioia nei volti e nei sorrisi di tutta la squadra fagagnese e di tutta la tifoseria al seguito. Con questo risultato la Quadrifoglio è al suo quarto titolo italiano. L'allenatore Ziraldo conferma: «Da una vita calco i campi da bocce, di titoli italiani ne ho vinti parecchi, ma ogni volta è un'emozione nuova e con questi ragazzini – si commuove Gianluigi – è uno spettacolo puro, ti riempie il cuore, ti fa sognare e ti mantiene giovane. Complimenti al settore giovanile della Quadrifoglio e grazie ragazzi». —

BASKET

Coppa Triveneto: Codroipo ko in casa contro il Cus Trieste

Niente da fare per la FriulMedica nel match valido per l'andata delle semifinali di Coppa Triveneto. È il Cus Trieste infatti a prendersi il primo round passando sul parquet di Codroipo, teatro della tenzone: 59-87 lo score. A pesare sulla performance dei friulani le assenze determinanti dei fari Gallo e Spangaro, a cui si sono aggiunti, a gara in corso, i forfait di Vendramelli e Casagrande. Domani il ritorno, a Trieste.

S.N.

JUDO

Oro, argento e bronzo per gli U15 al Trofeo Italia

Oro, argento e bronzo per gli U15 udinesi in gara a Montichiari nella prova del Trofeo Italia Esordienti B cui hanno preso parte 411 atleti appartenenti. Al primo posto con tre vittorie negli 81 kg si è classificato Leonardo Zuccheri (Dlf Yama Arashi Udine), mentre Nadine Zouague dello Sport Team Judo Udine ha conquistato l'argento con due vittorie nei +70 kg e Alice Bronzin del Dlf Yama Arashi Udine ha messo al collo il bronzo.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Sanvitese tifa Torviscosa Pro Fagagna, Giatti non resta

Simone Fornasiere / UDINE

Il campionato di Eccellenza manda in vacanza la quasi interezza delle sue squadre. Tra questa anche la Sanvitese, compagine che vede ancora incerto il suo futuro dato il quintultimo posto con cui ha chiuso: se domenica il Torviscosa si salva nel playout di serie D la squadra pordenonese resta in Eccellenza, in caso contrario fa ritorno in Promozione. Resta al lavoro il solo Tamai, atteso dagli spareggi nazionali tra le seconde del campionato di Eccellenza.

VALZER ALLENATORI

Sebbene chiusa da soli pochi giorni la vecchia stagione è già tempo per le società di rimettersi al lavoro in vista della nuova: sarà il nodo allenatore, come sempre, il primo da sciogliere. Si va verso la conferma di Alessandro Moras sulla panchina del Brian Lignano, con il sodalizio della "bassa" che vuole continuare con lui alla guida e con Alessandro Paolucci nelle vesti di direttore sportivo. Chi ha scelto di cambiare, invece, è la Pro Fagagna: si chiude dopo un solo anno l'esperienza di Massimiliano Giatti. Insieme al tecnico lascia anche il direttore generale Andrea Durat. Per la panchina si valutano ora alcuni nomi, con la margherita che potrebbe essere sfogliata in settimana: i papabili sono Stefano Chiarandini, Massimiliano Rossi e Peter Livon, con quest'ultimo che sarebbe una soluzione interna, in arrivo dalla Juniores. Appare confermata la posizione di Mauro Lizzi sulla panchina del Tricesimo dopo la straordinaria salvezza conquistata, alla pari di quella di Mauro Serini, l'uomo capace di riportare in Eccellenza il Tolmezzo a distanza di sei anni. Conferme annunciate sono quelle anche di Giovanni Mussoletto sulla panchina del Maniago Vajont e di Claudio Colletto al Fiume Veneto Bannia, mentre tra le squadre che hanno scelto di cambiare timoniere ce n'è una ad aver già annunciato il nome nuovo: lo Zaule. La società muggesana, salutato Riccardo Carola, si affida a Mario Campaner, pronto al rientro in regione dopo aver guidato, nell'ultima stagione, la Juniores della Dolomiti Bellunesi. Si separano anche le strade di Pro Gorizia e Fabio Franti con la società isontina ora alla ricerca di un sostituto: il nome di Luigino Sandrin resta caldo, con il tecnico che però potrebbe scegliere di restare al San Luigi, mentre le alternative potrebbero essere rappresentate da Raffaele Ametrano o Massimiliano Moras.

Massimiliano Giatti FOTOCITRAN

UN POSTO AL SOLE

Lo cerca il Tamai, ultima squadra ancora impegnata nella stagione, con gli spareggi tra le seconde di Eccellenza. Per le "furie rosse" la prossima sarà ancora una domenica di attesa, con occhio attento a quanto succederà tra i vicentini del Bassano e i padovani dell'Academy Plateola di fronte nella finale play-off di girone: la vincente ospiterà, domenica 28 maggio, i pordenonesi nella gara di andata del primo turno nazionale che mette in palio un posto in serie D. —

ATLETICA

Malignani, bis con le ragazze: all'Under 18 il titolo regionale

Alberto Bertolotto / UDINE

L'Atletica Malignani ha conquistato un altro, prestigioso, risultato. Dopo aver festeggiato il titolo regionale di società assoluto con la squadra maschile, il club friulano ha ottenuto con la formazione femminile il successo nella medesima competizione riservata alla categoria Under 18. Le allieve, infatti, con 8.822 punti fatti segnare in dodici specialità, hanno vinto a Pordenone il campionato Fvg, mettendosi alle spalle Cus Trieste (8.676 punti) e Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli (8.214 punti).

Quello fatto registrare dalle portacolori del Malignani è il quinto risultato in Italia, che darebbe loro la possibilità di disputare le finali Oro di categoria di fine settembre a Perugia (al via 12 team). La posizione potrà essere rinforzata da qui al 16 luglio con i risultati che arriveranno nel corso delle nuove gare. «Un altro importante risultato a una settimana dalla vittoria maschile assoluta – ha commentato il presidente Dante Savorgnan –. Il risultato è il frutto di una attività capillare con più di 400 tesserati».

A trascinare la squadra è stata in particolare Linda Virgilio, che ha portato 776 punti dai 100 ostacoli (chiusi in 15"19), 763 punti dal salto in lungo (5,37 il risultato) e ha contribuito ai 793 punti registrati dalla staffetta 4x100 (con lei Cantoni, Pichler e Dosso, autrici di 51"35). A livello individuale è spiccato anche il 59"11 di Sara Pezzetta nei 400 (795 punti, il miglior punteggio del team) e il 26"52 nei 200 centrato sempre da quest'ultima (759 punti). Buono anche il 47,72 di Francesca Monai nel martello (768 punti). Bene Laura Pavoni che, all'esordio nei 2000 siepi, ha centrato il minimo per i tricolori Under 18 con 8'01"59.

Linda Virgilio, atleta di punta dell'Atletica Malignani

La formazione maschile si è invece classificata al quarto posto con 7.635 punti su dodici specialità. Da sottolineare il 15"03 sui 110 ostacoli di Filippo Rizzi, che ha portato in dote 787 punti. L'atleta ha centrato il minimo per i tricolori di categoria come Marco Stallone, autore a Pordenone di 15"24. Bene anche le staffette 4x100 (Casa, Cariola, Rizzi e Melchior) e 4x400 (Tabacchi, Pozzato, Melchior, Cariola) che rispettivamente con 44"19 e 3'33"71 hanno conquistato 808 punti (miglior risultato di squadra) e 753 punti. —

Scelti per voi

tvzap

Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
La pedina di scambio che Romaniello ha dato a Imma (**Vanessa Scalera**) per uscire dal carcere è la testa di Mazzocca, il capo della cosca ndranghetista. Intanto il Sostituro Procuratore, indaga sull'omicidio di una vecchia amica di Brunella.

Come ti divento bella!
RAI 2, 21.20
Renée (**Amy Schumer**), una vita passata tra i complessi per un fisico rotondo, dopo una caduta si risveglia convinta di essere sexy, spiritosa e irresistibile. La sua vita cambia inesorabilmente.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Inter - Milan
CANALE 5, 21.00
Per il ritorno della semifinale di Champions League, dallo stadio Meazza di Milano, l`Inter di Simone Inzaghi affronta i rossoneri guidati da Stefano Pioli. La finale il 10 giugno ad Istanbul.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.20 Aracataca - Non voglio cambiare pianeta 2 Documentario

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 Aracataca. Non voglio cambiare pianeta 2 Doc.
8.15 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Scandiano - Viareggio. 196 km Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Come ti divento bella! Film Commedia ('18)
23.20 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lifestyle
16.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Come Eravamo Doc.
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective In Corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.45 Due stelle nella polvere Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Un figlio malvagio Film Azione ('07)
2.35 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo
16.10 L'Isola dei Famosi Spett.
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia La Notizina Attualità
21.00 Inter - Milan Calcio
23.00 Champions Live Attualità
0.05 X-Style Attualità

ITALIA 1
6.30 Cotto e mangiato Att.
6.40 L'Ape Maia Cartoni Animati
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
16.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 A.P. Bio Serie Tv
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Ridatemi mia figlia Film Thriller ('21)
15.45 Principessa cercasi (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 L'atelier del cuore Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Quattro matrimoni Spettacolo
24.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Derailed - Attrazione letale Film Thriller ('05)
23.35 Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Twister Film Drammatico ('96)
23.35 Pressing - Venti In Rete Calcio
0.05 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84)
2.10 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Infidel Film Azione ('19)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Franklyn Film Fantasy ('08)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 Siren Film Horror ('16)
2.45 Quantico Serie Tv

IRIS (22)
15.35 Stanno tutti bene - Everybody's Fine Film Commedia ('10)
17.30 Master Spy - Una spia per amico Film Avventura ('16)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)
23.00 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)

RAI 5 (23)
15.50 Un mese in campagna Spettacolo
17.50 Verdi te deum - Mahler sinf.n.1 Spettacolo
19.00 TGR Bellitalia Lifestyle
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Art Rider Documentari
20.25 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Toglimi un dubbio Film Commedia ('17)
22.50 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.35 Gordon, il pirata nero Film Avventura ('61)
14.10 I figli dei moschettieri Film Avventura ('52)
15.40 Arriva Sabata! Film Western ('70)
17.20 Il segno del coyote Film Western ('63)
19.05 Il ladrone Film Drammatico ('80)
21.10 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
23.05 Train to Busan Film Horror ('16)

RAI PREMIUM (25)
15.50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Una pallottola nel cuore Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.45 La Saga di Ruby Landry - Ruby Film Drammatico ('21)
1.20 La squadra Fiction
3.00 Allora in onda Spettacolo

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avv. ('11)
23.45 Doppio amore Film Drammatico ('17)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95)
23.10 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione ('13)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 L'amore in gioco Film Commedia ('05)
22.35 Retroscena Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
15.25 The Bold Type Serie Tv
17.15 Un amore e una vendetta Fiction
19.30 L'Isola dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini E Donne Story Spettacolo
21.10 The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Comm. ('05)
23.00 Uomini E Donne Story Spettacolo
0.25 Un amore e una vendetta Fiction

REAL TIME (31)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
17.25 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
18.25 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle
0.20 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Grantchester Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Perception Serie Tv
22.10 Perception Serie Tv
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv
3.25 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 The Fix Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.20 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.25 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.15 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
18.55 Playoff Bertram Yachts Derthona Tortona - Dolomiti Energia Trentino Basket
21.25 Nudi e crudi Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
16.00 Play-off: Finale - ev. gara 5. Campionato Italiano Femminile Serie A1 Pallavolo
18.25 Finale gara 1. Serie A1 maschile Pallanuoto
19.55 Arriva il Giro. Ciclismo
20.50 Pallavolo Maschile: SuperLega Credem Banca 2022/23 - Playoff Finalissima gara 4: Cucine Lube Civitanova - Itas Trentino
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.55 Zona Cesarini
21.00 Champions League: Inter - Milan Semifinale - ritorno

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazz Club Ferrara

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M2O
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Sacheburache: Sdrindulaitle".
21.40 DLENG#04 - "Violin e viole tal segn di Mozart", Feagne" e Altris feminis: Aurora Zanchetta, di D. Minigutti

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il progetto europeo «Fast – i giovani e le scienze».
11.19 Radar
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "In Bicicletta Sono libero. In Viaggio con il Parkinson" di Simone Masotti
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino
10.45 Screenshot
11.15 Rugby Magazine
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal FVG
15.30 A voi la linea
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – diretta
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Il Fatto del Giorno
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul Filo del Rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 La partita in un quarto
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.35 Giardini in Fiore
18.00 Pomeriggio calcio
18.30 TMW News
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News - D
20.00 Italpress
20.30 Speciale Sport
21.00 Italpress
21.15 Serie TV
23.30 Pomeriggio calcio

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da nuvoloso a coperto con possibili temporanee schiarite su pianura e costa orientali. Saranno probabili piogge sparse, più deboli e intermittenti verso sud-est, più continue e abbondanti sulla zona montana e a ovest, con possibili rovesci.

Quota neve sui 2.000 m. Soffierà vento sostenuto da nord-est in quota, Bora moderata o sostenuta in pianura, forte sulla costa, con raffiche sui 110 km orari di mattina a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	13/16
massima	17/20	16/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse e intermittenti, in genere moderate. Quota neve sui 1.700 m circa. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa, specie di mattina. Sarà possibile qualche schiarita.

Tendenza per giovedì: cielo probabilmente da nuvoloso a coperto, con qualche locale e debole pioggia. Soffierà Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/15
massima	19/22	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,4	15,4	86%	8 km/h
Monfalcone	12,4	20,2	81%	8 km/h
Gorizia	12,0	20,6	85%	8 km/h
Udine	11,7	19,8	77%	6 km/h
Grado	13,4	16,0	87%	8 km/h
Cervignano	12,1	20,2	82%	5 km/h
Pordenone	10,7	19,9	76%	5 km/h
Tarvisio	4,8	14,9	82%	7 km/h
Lignano	13,6	19,4	87%	10 km/h
Gemona	10,0	19,6	88%	4 km/h
Tolmezzo	8,7	18,9	75%	8 km/h
Forni di Sopra	3,5	15,8	86%	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,9	0,04 m
Monfalcone	calmo	17,1	0,07 m
Grado	calmo	17,1	0,10 m
Lignano	calmo	17,0	0,16 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	15	Copenaghen	10	19	Mosca	8	19
Atene	16	26	Ginevra	7	17	Parigi	10	18
Belgrado	13	19	Lisbona	13	24	Praga	9	18
Berlino	12	20	Londra	9	15	Varsavia	11	15
Bruxelles	7	16	Lubiana	7	21	Vienna	10	16
Budapest	12	18	Madrid	10	23	Zagabria	11	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	21
Bari	16	22
Bologna	12	15
Bolzano	12	18
Cagliari	14	23
Firenze	14	18
Genova	15	22
L'Aquila	9	15
Milano	12	20
Napoli	16	19
Palermo	15	23
R. Calabria	15	22
Roma	14	21
Torino	14	22
Venezia	14	18

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: maltempo in Emilia-Romagna con forti piogge e temporali, anche su Triveneto e Lombardia.
Centro: piogge e temporali, localmente anche intensi, specialmente sul versante adriatico.
Sud: piogge e rovesci anche intensi su Campania, Calabria, Foggiano, Basilicata e Molise.

DOMANI

Nord: molte nubi ovunque con fenomeni ancora forti sull'Emilia-Romagna e localmente su Basso Veneto e Friuli.
Centro: marcata instabilità su interne e Adriatico, con temporali anche forti nel pomeriggio.
Sud: ancora instabile tra Campania, Molise, Alta Puglia, Basilicata e Alta Calabria, con temporali.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Un'opera di Dante - **10** Emarginare - **11** Pari nei miti - **13** Ricchi arabi - **14** La risposta dell'incerto - **15** Esclamazione di sorpresa - **17** Umberto scrittore - **18** Una preposizione semplice - **19** Il più famoso si chiama Desiderio - **21** Stato Usa con capitale Columbus - **22** Mitologiche vergini guerriere - **25** Proverbiale quella di Salomone - **27** L'abito... che fa il monaco - **28** Vorace cetaceo bicolore - **30** Un fratello di Quo - **31** Un cardinale d'oriente - **33** Unità di misura della resistenza elettrica - **34** Sono in mezzo al trullo - **35** Nostra Signora patrona della Spagna - **37** Rima senza capo né coda - **38** Vanaglorioso - **40** L'autore del romanzo *Ivanhoe*.

VERTICALI: 1 Non tutte le cose vanno così - **2** Sigla di Milano - **3** Scollacciato - **4** Se lo sceglie il Papa - **5** Ballava con la gemella Ellen - **6** Quasi unico - **7** Il verso del grillo - **8** La fine delle oche - **9** Si stacca dal grappolo - **12** La banca vaticana - **14** Grattacapi - **16** Le isole con Honolulu - **18** Luminoso - **20** Il mestiere di Merlino - **21** Un cereale - **23** Il Giurato del piccolo schermo (iniz.) - **24** Le cifre della Zanicchi - **25** Il primo re d'Israele - **26** Un proboscidato estinto - **27** Un'abitante del tepee - **29** Colui il quale - **31** Una tedesca - **32** Dava notizie a Mosca - **35** Il Garrett antagonista di Billy the Kid - **36** Era collega di Gian - **38** Volo senza uguali - **39** Sono in poco e molto.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Sarai costretto dagli eventi a dover affrontare alcune situazioni di petto senza poter rimandare. Ogni tanto bisogna essere sinceri e aperti e parlare senza filtri.

TORO 21/4 - 20/5

In questo periodo avete un forte desiderio di libertà e autonomia. Avete voglia di fare qualcosa da soli per conto vostro anche per non doverne condividere il merito con gli altri.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Se dovete prendere una decisione importante dovrete cercare di seguire il cuore e le vostre emozioni. Evitate di farvi condizionare da persone che ne sanno meno di voi.

CANCRO 22/6 - 22/7

In questa fase della vostra vita avete il cuore leggero e allegro. State vivendo in armonia con l'ambiente circostante e tutto ciò vi dona sicurezza e maggiori certezze.

LEONE 23/7 - 23/8

Cercate di essere trasparenti e aprire il vostro cuore senz'alcun timore. A volte è meglio essere sinceri con voi stessi e con gli altri per riuscire ad apparire migliori di quello che si è.

VERGINE 24/8 - 22/9

Coloro che hanno qualche talento artistico avranno una grande voglia di esibirsi, di dipingere un quadro o di scrivere un libro, per poter esprimere appieno la propria creatività.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Nella giornata odierna avere molta fiducia in voi stessi potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio. Fare le cose con troppa superficialità potrebbe costarvi caro. Meglio essere più attenti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

In questo periodo avete un grande carisma e una grande capacità di attrarre follower ed estimatori. Sarete anche in grado di stupire colleghi o superiori per le vostre intuizioni.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

C'è qualcosa che non sta funzionando affatto a livello sentimentale. Avvertite un certo distacco dal vostro partner, quasi come se aveste perso la connessione.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

State entrando in una fase molto costruttiva dal punto di vista sentimentale. Sentite nell'aria una certa serenità e una certa armonia all'interno delle quattro mura domestiche.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Spesso la vostra mancanza di fiducia nei confronti del partner si traduce in una serie di scontri e di polemiche senza fine. Forse dovreste cercare di vivere con più leggerezza.

PESCI 20/2 - 20/3

Questa è una fase in cui non vi manca fiducia nei vostri mezzi. State aspettando il momento giusto per far un passo in avanti nel lavoro e progredire dal punto di vista economico.

Messaggero Veneto fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271 email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611 Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa GEDI Printing S.p.A. Viale della Navigazione Interna, 40 35219 Padova

La tiratura del 15 maggio 2023 è stata di 36.843 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A. Via Ernesto Lugaro n. 15 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale Fabiano Begal

Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Gabriele Comuzzo, Corrado Corradi, Francesco Dini, Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente John Elkann
Amministratore Delegato Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali Massimo Giannini